

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con - Compl. III - e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400 - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.000, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 55055/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (estivi) posiz. e data prestabilita L. 72.000 - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.600 p.p. (Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche domen. +20% IVA 15%

IL PRESIDENTE INCARICATO PRESENTERÀ CON QUALCHE RITARDO LA NUOVA LISTA

Tesoro e Interni: nodi difficili nel nuovo governo di Spadolini

Per il primo incarico contattato l'ex governatore della Banca d'Italia Baffi - Quadrato della sinistra dc intorno a Rognoni - Siluramento di Reviglio? - Indiscrezioni sulle nomine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Tra oggi e domani conosceremo i nomi dei ministri che faranno parte del primo governo presieduto da un laico, ma anche questa volta la composizione del nuovo esecutivo sarà il frutto di una estenuante notte di trattative.

Nella tarda serata di ieri, dopo una giornata dedicata agli incontri sul programma e al tentativo (sembra fallito) di coinvolgere nel suo governo anche l'ex governatore della Banca d'Italia Baffi, Spadolini ha iniziato gli incontri bilaterali con i segretari dei partiti che formeranno la nuova maggioranza.

Alla rosa dei candidati fornita con anticipo dai socialdemocratici e dai liberali, si è aggiunta nel pomeriggio quella elaborata personalmente da Bettino Craxi per i socialisti, e, buon'ultima, è arrivata quella democristiana della quale però, non si conoscono ancora i nomi.

Su un punto di partenza c'è accordo: la divisione numerica dei dicasteri. Alla Dc ne andranno 14+1 (il più uno andrà all'on. Zamberletti che conserverà la carica di commissario per le zone terremotate con il ruolo di ministro senza portafoglio per poi conservare l'incarico per organizzare la protezione civile), 7 al Psi, al Psdi 3, al Pri 1 e al Pli 1. In totale 27, uno in più del governo Forlani.

Primo problema: il ministro del Tesoro. Spadolini ha cercato di convincere Baffi ma le resistenze dell'ex governatore debbono essere state più forti delle pressioni del momento che in serata la candidatura di Andreatta ha ripreso quota. Il secondo problema spinoso è legato alla riconferma o meno del ministro degli Interni. I socialisti premono per un siluramento di Rognoni, la sinistra Dc fa quadrato e in serata sembra sia giunta una telefonata di Pertini in soccorso del ministro. Se alla fine Rognoni non dovesse essere riconfermato l'area Zec candiderrebbe al suo posto il senatore Martinazzoli.

Per quanto riguarda i partiti laici non ci dovrebbero essere problemi. Ai liberali dovrebbe andare la Sanità (in questo caso il ministro sarà Altissimo), i socialdemocratici riconfermeranno Di Giesi (Poste o Industria) e Nicolazzi (Lavori pubblici) e otterranno con Schietroma i rapporti con il Parlamento, ai repubblicani toccherà il Bilancio (riconferma di La Malfa).

Per i socialisti Craxi ha deciso di riconfermare Lagorio (Difesa?), Formica (Finanze?), Capria (Cassa per il Mezzogiorno) e De Michelis (Partecipazioni statali). I nomi nuovi del Psi dovrebbero essere Signorile (in pregiudizio con il de Scotti per il ministero del lavoro) e Arfe ai Beni culturali. Il Mancano, come si vede, manca (per motivi legati alla vicenda della P2) e Reviglio (un siluramento che farà scalpore se confermato).

I guai iniziano in casa democristiana dove il dosaggio per correnti si presenta molto difficile.

Tenendo presente che ad ogni ora della notte la situazione può capovolgersi, possiamo tentare di abbozzare una lista:

Rapporti con il Parlamento: un dc o un socialdemocratico;
Funzione pubblica: Darida o un altro dc;
Ricerca scientifica: Schietroma;
Mezzogiorno: Capria;
Regioni: Mazzotta;
Esteri: Colombo;
Interni: Rognoni;
Giustizia: Darida o un altro dc, forse Scalfaro oppure il liberale Bozzi;
Bilancio: La Malfa o Baffi;
Finanze: Formica;
Tesoro: Baffi o Pandolfi o Andreatta;
Difesa: Lagorio;
Pubblica Istruzione: Bozzato;
Lavori pubblici: Nicolazzi;
Agricoltura: Bartolomei;
Trasporti: Degani;
P.P.T.T.: Di Giesi o Gaspari;
Industria: Marcora;
Lavoro: Scotti;
Commercio estero: Ruffolo o Signorile;
Marina mercantile: ?
P.P.S.S.: De Michelis;
Sanità: Altissimo;
Turismo: Signorile;
Beni culturali: Abis o Arfe;
Commissario per le zone terremotate: Zamberletti.
Coordinatione delle politiche comunitarie: ?

T. G.

Questa sera o domani al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - L'ultimo incontro collegiale prima della formazione del governo ha dato il «via libera» a Spadolini sulla questione del programma. Dalle 14 di ieri pomeriggio, quando i segretari dei cinque partiti sono usciti dallo studio al Senato del presidente incaricato, Spadolini ha un solo problema: stendere una lista di ministri e mettere a fianco di ciascuno un nome. E di gran lunga il momento più difficile, se il leader repubblicano non intende contraddire clamorosamente quelle promesse di rinnovamento da cui era partito.

Dalle dichiarazioni di Spadolini si possono capire alcune cose di quest'ultima tormentata fase. Prima di tutto, il ritorno al Quirinale non avverrà prima di stasera, e forse sarà rimandato a domattina. Poi il famoso articolo 94 della Costituzione, che affida al Presidente della Repubblica la nomina dei ministri su proposta del presidente del Consiglio, e al quale negli ultimi giorni Spadolini si è richiamato continuamente, avrà un'applicazione molto temperata.

Le percentuali dei posti sono state decise nella riunione di ieri, i nomi saranno scelti tra «rose» proposte dai partiti, il giudizio di competenza e di professionalità consisterà, insomma, nel non rimettere al proprio posto un presunto «piduista» o un ex ministro che abbia provocato disastri e tracolli.

E infine Spadolini non potrà dare il segno del rinnovamento riducendo il numero dei ministri a proporzioni

più ragionevoli, abolendo quelli più clamorosamente inutili. «Io non ho mai parlato di riduzione dei ministri, non ho mai preso impegno in questo senso, certamente mi sono battuto invece contro funzioni ministeriali improvvise». Per far posto a tutti, non deludere nessuno, dare un minimo di fiato alla sua compagine, Spadolini infatti avrebbe bisogno di una trentina di posti, e forse ce la farà con 25 o 26, ma certo non con meno.

Il totale dei democristiani sarà superiore al totale degli

altri, su questo si sono dichiarati d'accordo tutti i segretari per compensare la Dc della perdita della presidenza del Consiglio. «Tutte le forze di democrazia laica o socialista che concorrono a formare il governo convergono sulla necessità che sia corretta la pariteticità che fu alla base del governo quadripartito Forlani», ha dichiarato il presidente incaricato.

Ciò non significa che ci sarà una proporzione tra ministri e consensi elettorali: «La proporzione in politica è un qual-

cosa che non si può attuare in modo radicale, e che deve essere integrato dalla fantasia, alla quale cercherò di ricorrere in queste ultime ore».

Il grosso della riunione è stato dedicato alla stesura di quella mozione motivata che Spadolini vuole sia alla base del voto sul governo, sempre nel tentativo di recuperare qualcosa delle norme costituzionali travolte da anni di crisi extraparlamentari. Duran-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

IN UN LUNGO DOCUMENTO IL «VERDETTO» DEL CONSIGLIO DI STATO

Sono punibili, ma con cautela i dipendenti pubblici nella P2

Prima di licenziare bisogna distinguere caso per caso - Il Psi «riabilita» Manca e Labriola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA - L'articolo 212 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 18 gennaio 1931 è sempre in vigore; si applica a tutti i pubblici istruiti dopo l'entrata in vigore del testo unico citato; nell'applicazione dell'articolo, fermo il contenuto preceettivo, i suoi profili sanzionatori e procedimentali vanno interpretati secondo i principi costituzionali sopravvenuti, e secondo la legislazione ordinaria emanata

in conformità dei medesimi. Con queste tre affermazioni, che rispondono ad altrettante domande poste dalla presidenza del consiglio, si conclude il documento di 11 pagine del Consiglio di Stato in cui si conferma la validità dell'articolo 212 delle leggi di pubblica sicurezza per i dipendenti pubblici, circa 260, compresi nell'elenco dei 953 presunti affiliati alla loggia massonica P2 di Licio Gelli.

L'articolo è piuttosto dra-

stico, prevede dure sanzioni disciplinari per i lavoratori pubblici «che appartengono anche in qualità di semplice socio ad associazioni, enti o istituti costituiti nello Stato o fuori e operanti, anche solo in parte, in modo clandestino o occulto, o i cui soci sono comunque vincolati al segreto».

Non solo, al primo comma, i pubblici dipendenti che si sono affiliati a una associazione segreta «sono destituiti o rimossi dall'impiego, comun-

que licenziati». Ma il succo del discorso è preceduto da 10 pagine con varie ipotesi, distinguendo, cautele. Innanzitutto un invito alla prudenza: prima di ogni sanzione disciplinare bisogna stabilire l'effettiva appartenenza, con relativo grado di reperibilità, alla P2. In secondo luogo meno clemenza via via che si sale ai vertici della burocrazia.

Un passo indietro. Il parere del Consiglio di Stato era stato sollecitato dalla commissione dei saggi, quelli che hanno stabilito che la P2, in base al secondo comma dell'articolo 18 della Costituzione, è un'associazione segreta e pertanto proibita. I tre ravvisano una possibile incompatibilità tra l'articolo 212 citato e lo spirito della Costituzione, nonché altri giuridici tra questo articolo e il testo del 10 gennaio 1981 di cui la disciplina del comportamento dei pubblici dipendenti. Di qui l'intervento del Consiglio di Stato.

Comunque i dubbi sono rimasti, ed emergono nella particolareggiata sentenza. Premesso che la rigidità sanzionatoria del 212 non sembra conforme alla Costituzione (infatti l'articolo è del 1931, pieno regime fascista, e lo spirito da cui fu dettato — «risale al 1925», ci si trova di fronte a un muro di gomma costituito dal vuoto legislativo in materia).

Infatti la Costituzione proibisce le associazioni segrete, ma non stabilisce i criteri per individuarle sul piano giuridico, né stabilisce alcuna sanzione per i trasgressori. Tant'è che l'Assemblea costituente aveva previsto una legge integrativa mai redatta. In questo vuoto legislativo, non esiste una norma che punisca il reato di «associazione segreta» (quello ipotizzato dal magistrato romano Domenico Sica contro la P2 è di associazione a delinquere); per le organizzazioni occulte si è sempre seguita la massima «nullum crimen, nulla poena sine lege» (nessun crimine e nessuna pena senza legge).

Inoltre la destituzione o il licenziamento.

Licio Sartori

(Continua in 2.a pagina)

L'omaggio a Marin

IL PICCOLO

Sanson: Discorso sulla poesia, di Biagio Marin; Una «verruca» sopra il colle, di Cinzia Ginaldi; Il cielo sopra di noi, di Bruno Cester; «Ora et labora» nel XX secolo, di Giovanni Lugaresi; Le virtù dell'opera di Claudio Gherbasi; Narrativa: «Le penne» di Pierpaolo Martucci; umorismo, posta e oroscopo di Astrid e le altre consuete rubriche chiudono la rassegna.

Chiedete al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato» insieme al «Piccolo»: un settimanale a colori che costa meno di una tazzina di caffè.

Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi che si apre con un omaggio a Biagio Marin. Canto, dunque sono, di Renzo

PADOVA - Nel loro quinto comunicato sul sequestro del direttore dello stabilimento Petrochimico di Porto Marghera Giuseppe Talliercio le Brigate rosse preannunciano l'assassinio del dirigente rapito il 20 maggio scorso a Mestre.

Il comunicato, cinque cartelle dattiloscritte e firmate «per il comunismo Brigate rosse», è stato trovato ieri mattina nel centro di Padova, presso Porta Portello, da un redattore del «Mattino di Padova».

Nel documento i terroristi affermano che «il processo Talliercio è finito» e che il dirigente d'azienda da un mese nelle loro mani è stato «condannato a morte». Le prime due cartelle del farnetante messaggio trovato a Padova contengono la rivendicazione da parte delle Br dell'attentato di martedì scorso contro la «Oto Melara» di La Spezia (un ordigno aveva semidistrutto un cingolato, e un altro era stato ritrovato inesplosivo) e un'analisi della fabbrica ligure come strumento di produzione di armi.

L'ing. Talliercio, secondo i terroristi, come responsabile degli impianti, sarebbe stato per trent'anni uno dei protagonisti della politica «imperialista della Montedison». Però, secondo le deliranti affermazioni del gruppo terroristico, è stato deciso il suo assassinio.

La «condanna a morte» del dirigente della Montedison è stata resa nota a Padova poche ore dopo che a Venezia il patriarca cardinal Ce aveva rivolto un appello ai brigatisti durante una certissima religiosa svoltasi nella basilica di San Marco. Ricordando l'atto di violenza rappresentato dal rapimento, il patriarca ha ricordato che la moglie e i cinque figli dell'ing. Talliercio lo stanno ancora aspettando, dopo un mese. «Signore Gesù ha detto il card. Ce — dona agli uomini che lo tengono prigioniero, dona a coloro che ne condividono i progetti e le illusioni folli, di capire che non si costruisce la giustizia con le armi e la violenza».

La violenza — ha proseguito il patriarca di Venezia — è solo male, l'odio produce solo divisione. «E' satanico l'odio — ha concluso il card Ce — come è satanica la violenza. Solo con la ragione e una tenace volontà d'incontro, solo con l'amore si aprono le strade per la giustizia».

Oltre all'ing. Talliercio sono attualmente nelle mani delle Br altri tre ostaggi: il dirigente dell'Alfa Romeo ing. Sandro Cusi, rapito a Milano; il fratello del brigatista «pentito» Patrizio Peci Roberto, rapito nelle Marche; e l'assessore democristiano all'urbanistica della regione Campania Ciro Cirillo.

Di quest'ultimo nella giornata di giovedì sono state fatte pervenire dai terroristi cinque lettere autografe a Piccoli, Craxi, al presidente della Federazione della stampa Agostini, al magistrato Giancarlo De Carolis e al sottosegretario Gargani. Le lettere, come si ricorderà, contengono lo stesso ricatto che le Br

(Continua in 2.a pagina)



Di fronte al ricatto non giova il clamore

Nella loro nuova criminale offensiva le Brigate rosse preannunciano l'assassinio del dirigente della Montedison Giuseppe Talliercio mentre su un altro dei numerosi fronti dai quali attaccano lo Stato, quello del sequestro dell'assessore alla regione Campania Ciro Cirillo, tentano di giocare di nuovo la carta dell'informazione. Ritorna il ricatto già avanzato durante il rapimento D'Urso, ma questa volta cade in un clima profondamente diverso.

L'esperienza travagliata, vissuta certamente con grande sincerità, ma anche irta di pericoli, che lo Stato, il mondo dell'informazione e il Paese hanno affrontato durante il sequestro del magistrato, ha funzionato d'avviso per tutti. Nessuno può ignorare i rischi insiti nel rapporto con il terrorismo, i cui esiti, e che il nostro può inscrivere nelle strutture della società.

A questa maturità, conquistata con fatica, crediamo vada ascritte le risposte di queste ore: esenti da proclami, da richiami ai massimi principi, fedeli alla storia di ciascun giornale o di ciascun organo politico, ma attento anche alle trappole. Cirillo, in molte sue lettere, lamenta una sensibilità diversa dei magistrati per il caso D'Urso e per il suo. Probabilmente è vero, ma nessuno può raggiungerlo nella sua prigione per spiegarci che nel caso D'Urso hanno pesato errori e drammatizzazioni che pochi sembrano disposti a ripetere.

Il silenzio non giova a nessuno, ma il clamore è ancor più dannoso. Senza clamore, non si può peraltro dimenticare quanto di atroce, quanto di crudele vi è nell'uso cinico delle «lettere del carcere» fatte scrivere da uomini che cercano di salvare la propria vita; e quanto di crudeltà incomprensibile vi è nella «condanna a morte» di un dirigente d'azienda; e infine quanto distinti siano parole e gesti dei terroristi, quasi reperi in un'intera epoca, dai problemi, anche drammatici, di una società che tra tentativi, errori e cadute pure cerca di cambiare e di darsi un volto migliore.

F. A.

DOPO LA DECISIONE DI MITTERRAND DI APRIRE AI COMUNISTI

La proiezione sull'Italia della polemica Usa-Francia

ROMA - La decisione di Mitterrand di ammettere i comunisti al governo risponde

soprattutto — scrive «Le Monde» — a considerazioni di ordine interno; ma la maggiore impatto è internazionale. Nessuno ritiene a Washington — come scrive il «Corriere della Sera» — che la presenza di ministri comunisti condiziona in alcun modo la politica estera o interna di Mitterrand. Il vero motivo della reazione scomposta della Casa Bianca è quello che il «New York Times» chiama «un precedente che potrebbe essere dannoso»; cioè la possibile esportazione della formula in paesi come l'Italia, la Grecia, la Spagna, il Portogallo.

Dunque, per il momento, le preoccupazioni americane sono «di lungo periodo», non attuali; ma non per questo

diventano meno gravi. Perché?

Soprattutto perché la Nato — come scriveva la «Repubblica» giovedì — non è il Patto di Varsavia. La Nato poggia su un sistema di democrazie dove finora si era potuto fingere di non vedere un grosso problema di principio: alcuni partiti, milioni di cittadini, erano esclusi di fatto dalla possibilità di governare o di essere rappresentati al governo. La democrazia viveva su alcuni principi; uno di questi è che tutti i cittadini hanno uguali diritti e doveri.

Finché i comunisti non andavano al governo perché non gli riusciva democraticamente di andarci, si poteva far finta che il problema non esistesse, o fosse una sorta di anomalia tollerabile del quadro democratico; il fattore K di Ronchey. Ma, una volta che Mitterrand ha rotto questo schema, il problema si pone per la prima volta in modo concreto.

Lo stesso vicepresidente americano Bush, durante la sua visita a Parigi, ha dovuto ammettere che in linea di principio non si può obiettare nulla alla scelta di Mitterrand. A questo punto il problema è per gli americani: come conciliare la loro ideologia democratica con il rifiuto dei pieni diritti ai comunisti. La risposta formale è un problema di sicurezza. Si può rispondere: esistono i servizi di controspionaggio ed i tribunali; nessuno può essere però oggetto di una presunzione di colpa per appartenere a un partito politico. Ma gli americani — pragmaticamente — insistono nella loro preclusione, e la reazione dura della Casa Bianca lascia im-

Giovanni Mantovani

(Continua in 2.a pagina)

Parigi conferma: fedeltà alla Nato

PARIGI - Continuano in Francia reazioni e commenti negativi sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti dell'Unione dei comunisti nel nuovo governo. In un'intervista televisiva, il ministro degli Esteri Cheysson ha definito la posizione americana «sorprendente e inaccettabile».

In tono più misurato, il Presidente Mitterrand ha dichiarato a sua volta che non lo preoccupa sapere se la sua decisione di inserire comunisti nel governo sia gradita o no a qualsivoglia paese. «La reazione degli americani è affar loro, la decisione è stata mia», ha detto Mitterrand.

Come noto, il dipartimento di stato americano ha diffuso una dichiarazione in cui si afferma che «tono e contenuto» dei rapporti con Parigi risentiranno della presenza dei ministri comunisti al governo. Riferendosi a tale dichiarazione, Cheysson ha dichiarato che si tratta di un «grosso errore». «Quel che è peggio — ha aggiunto — è che permette ai nostri amici sovietici di atteggiarsi a difensori della non ingerenza e della libertà di espressione dei popoli». Non dubito che qualcuno a Mosca spedisca un biglietto a Washington per ringraziare gli americani di aver offerto questa interessante possibilità al Cremlino.

Cheysson ha quindi ribadito la sua netta posizione a favore dell'Alleanza Atlantica: «È una comune difesa di quanti credono in certi valori umani contro il totalitarismo. La appoggiamo totalmente».

L'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL GOVERNO FORLANI

Nelle pieghe del bilancio una «cascata» di miliardi

Approvato il rendiconto 1980 dello stato con un disavanzo di quasi 50 mila miliardi - «Ritrovati» notevoli residui passivi

ROMA — Quale ultimo atto il governo ha ieri presentato, dopo un breve Consiglio dei ministri tenutosi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'onorevole Forlani, il rendiconto generale dello stato per il 1980. È il caso di dire che il governo, sulla base di quanto predisposto dal ministero del Tesoro Andreotti d'intesa con il responsabile del bilancio La Malfa e secondo quanto previsto dalla legge, ha rifatto un po' di conti.

La novità positiva di queste cifre è il ritrovamento tra le pieghe del bilancio di diverse migliaia di miliardi di residui passivi, una disponibilità aggiuntiva che ha già permesso l'autorizzazione di spesa per alcune iniziative. Il disavanzo complessivo di competenza resta enorme: si tratta di 49.377 miliardi allo stato e per 2.701 miliardi alle aziende autonome (ferrovie e poste).

In termini di cassa, l'esercizio dello Stato per il 1980 ha fatto registrare un disavanzo di 41.370 miliardi contro un impegno di massima di contenimento dello stesso a 38-39 mila miliardi secondo quanto annunciato nei mesi scorsi dal governo. Si tratta di uno sconfinamento in parte comune compensato dal «ritrovamento» di maggiori disponibilità per quanto riguarda i residui passivi (ovvero i fondi stanziati e non utilizzati dalla pubblica amministrazione) che lo scorso anno hanno raggiunto il ragguardevole «tetto» di 47.143 miliardi, di cui 30.012 di parte corrente, 15.578 di parte capitale e 1553 miliardi di rimborso prestiti. Rispetto al 1979 si è avuto un aumento di 10.959 miliardi.

Il Consiglio dei ministri non ha esaminato nella seduta di ieri il disegno di legge concernente l'assetto del bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 1981. Infatti il termine del 30 giugno entro cui è richiesto che il governo presenti al Parlamento il relativo provvedimento, ha carattere ordinatorio e quindi, trattandosi di una sistemazione previsionale di entrate e di spese di significativa rilevanza, sarà il nuovo governo di ininterrotta costituzione a provvedere.

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri Forlani è stato approvato uno schema di decreto-legge col quale si proroga il termine del 30 giugno 1981 assegnato al commissario per le zone terremotate per completare i programmi, già avviati di soccorso alle popolazioni.

Considerati i richiami della Corte dei conti e le sollecitazioni del mondo politico e parlamentare, si cercano intanto risposte adeguate per un più perfetto e organico funzionamento della spesa pubblica. Alcune indicazioni sono venute ieri, sempre su iniziativa della Corte dei conti, nel corso di una conferenza stampa e alcuni consiglieri dell'organo giurisdizionale di controllo dello stato.

Un rafforzamento dell'art. 81 della Costituzione, riguardante l'approvazione dei bilanci statali appare ormai l'unico mezzo per rendere possibile un efficace controllo della finanza pubblica. E stata la proposta chiave del consigliere Vittorio Guccione, Carmelo Gerace, Francesco Bettini, Mario Falucci, Maurizio Meloni e Giovanni Condemni che hanno collaborato alla stesura della relazione sul rendiconto dello stato 1980, approvato l'altro ieri dal Consiglio dei ministri, dalle sezioni riunite della Corte dei conti.

La relazione, che sarà presentata tra qualche giorno al Parlamento, conferma l'allarme dato l'altro ieri dal procuratore generale Domenico Ferranti sul cattivo stato dell'organizzazione e delle finanze dello stato.

Imminente «decollo» di 20 mila alloggi per i terremotati

ROMA — A 37 giorni dall'entrata in vigore della legge per la ricostruzione delle zone terremotate il Cipe ha provveduto alla ripartizione di fondi per le case fuori dai centri abitati, per gli ulteriori interventi del commissario Zambelli, nonché tra le Regioni Basilicata, Campania e Puglia. Lo ha comunicato il ministro incaricato del coordinamento degli interventi, on. Scotti al Consiglio dei ministri, in una relazione sull'avvio dell'attività di edificazione.

Per quanto riguarda l'intervento straordinario di edilizia residenziale, che prevede la realizzazione di ventimila alloggi a Napoli, Scotti, ha posto in luce il pieno rispetto dei termini prefissati, che consentirà di completare nella prossima decade le procedure di concessione nelle opere. In soli 45 giorni, pertanto, si sarà provveduto all'inizio della relazione di ben ventimila abitazioni.

Un «codice» di riforma?

ROMA — La prima proposta di legge di riforma della presidenza del Consiglio e di disciplina dell'attività di governo che mai sia stata predisposta dalla entrata in vigore della Costituzione repubblicana (nonostante che il problema sia da tempo dibattuto) è stata presentata alla Camera e al Senato, dai gruppi parlamentari comunisti. Primi firmatari sono l'on. Flavio Carboni e il sen. Roberto Maffioletti.

La proposta, che si configura come un vero e proprio «codice sistematico» composto di 31 articoli, ha lo scopo di dare attuazione alla Carta costituzionale per quella parte che riguarda l'«istituzione governo». Da un lato, attribuisce valore di legge alla prassi attualmente seguita per la costituzione e l'attività del governo, dall'altro stabilisce le regole di comportamento e di organizzazione che dovrebbero favorire un migliore funzionamento dell'esecutivo.

I principi ispiratori della proposta comunista sono: a) riconferma della supremazia del Consiglio dei ministri nel decidere, collegialmente, la politica generale del governo; b) riaffermazione della funzione di impulso, direzione e coordinamento del presidente del Consiglio; c) coordinamento fra l'attività legislativa del governo e quella del Parlamento; d) organizzazione, «agile e pragmatica», della presidenza del Consiglio, come «supporto» delle funzioni del Consiglio dei ministri e dei poteri del suo presidente; e) ridefinizione delle funzioni dei ministri.

IL SETTANTENNE MAXWELL RABB PRENDERÀ IL POSTO DI RICHARD GARDNER

Nuovo ambasciatore Usa in Italia Sul tappeto la questione comunista

WASHINGTON — Salvo improvvise rinvii dell'ultima ora, il nuovo ambasciatore americano a Roma, Maxwell Rabb, dovrebbe arrivare oggi in Italia per insediarsi formalmente nell'incarico finora occupato da Richard Gardner, di cui è stata conferita la laurea honoris causa in

scienze politiche. E bisogna riconoscere che per il settantenne avvocato newyorchese di origine ebraica, sottoposto nei giorni scorsi ad un severo «esame» da parte del governo, il momento non potrebbe essere più critico per affrontare il nuovo delicato compito.

PROCESSO CALVI: DICHIARAZIONI SPONTANEE

Bonomi: i gioielli erano garanzia dei conti correnti

MILANO — Ancora una volta i conti Marini (i due conti aperti a credito presso il Banco Ambrosiano nel 1974 e nel 1976) sono stati al centro della udienza al processo contro Roberto Calvi, Carlo Bonomi e altri esponenti del mondo finanziario, per esportazione clandestina di valuta.

Sulle due linee di credito, la prima, passata da un miliardo a 800 milioni all'atto dell'apertura a 700 milioni all'atto della chiusura, la seconda, aperta con uscite per tre miliardi e 250 milioni di lire, hanno depositato i conti del direttore della sede di Milano del Banco Ambrosiano, Dino Cini, all'epoca dei fatti responsabili dei conti correnti. Il condirettore generale per l'Italia, Roberto Rosone, e il responsabile dell'ufficio fidi dello stesso istituto, Fedele Ruggero.

I fatti più rilevanti sono però venuti da Carlo Bonomi, il quale con una dichiarazione resa spontaneamente al tribunale, ha ammesso che i gioielli di cui si parla come garanzia per l'apertura di credito erano e sono effettivamente di sua

madre, Anna Bonomi, e che Giuseppe Marini, intestatario dei conti, ex sindaco della Subalpina Investimenti (gruppo Bonomi) nell'occasione era stato prestanome.

Le ammissioni di Carlo Bonomi non sono però state ritenute sufficienti dai giudici, i quali, nonostante il pubblico ministero Corrado Carnevali avesse rinunciato alla testimonianza (da lui richiesta prima della dichiarazione dell'imputato di Giuseppe Marini), hanno ugualmente convocato quest'ultimo.

Rinviati a giudizio 19 br genovesi

GENOVA — L'ufficio istruttoria del tribunale di Genova ha rinviato a giudizio 19 persone, arrestate lo scorso autunno nell'ambito dell'inchiesta sulla «colonna» genovese delle «Brigate rosse», per partecipazione a banda armata. Alcuni dei diciannove imputati, tutti detenuti, dovranno ancora rispondere, davanti alla corte d'assise, di reati minori.

Dalla prima pagina

licenziamento previsto dall'art. 212 non sono propriamente pene «di diritto», nel senso dell'art. 85 del testo unico del 10 gennaio 1957, che prevede la destituzione «escluso il procedimento disciplinare». Infine la Corte costituzionale, con sentenza 14 aprile 1980 n. 50, ha stabilito che le previsioni sanzionatorie rigide (come di fatto l'articolo 212) non appaiono in armonia con il «volto costituzionale» del sistema penale.

Secondo il Consiglio di Stato l'ipotesi di incostituzionalità potrebbe essere superata solo con un'applicazione dell'articolo 212, proporzionale alla responsabilità e consapevolezza del presunto affiliato alla P2. Quindi la destituzione dell'incarico sarebbe applicabile quando risulti la piena consapevolezza del funzionario «piduista», negli altri casi le sanzioni previste dallo stato giuridico, quindi occorre decidere caso per caso.

Gli organi disciplinari dei vari enti pubblici o ministeri giudicheranno con competenza piena e dovranno valutare, prova alla mano, l'effettiva parte dell'incarico, il grado di responsabilità, la congruità della sanzione applicabile. Per finire, la commissione centrale di controllo del Psi ha riabilitato i presunti «pi-

duisti» Enrico Manca (ministro commercio estero) e Silvano Labriola (presidente dei deputati socialisti), cautamente sospesi dall'attività di partito e pubbliche in seguito alla polemica attorno alla loro presunta appartenenza alla P2. Rimane invece sospeso da ogni attività dentro e fuori il partito, il senatore Franco Fossa contro cui sarà aperta un'altra azione disciplinare.

Un gruppo di senatori comunisti ha poi presentato un'interpellanza sui collegamenti tra Licio Gelli e i servizi segreti, in particolare col vecchio Sid.

L. S.

Quirinale

Le riunioni sono emersi alcuni problemi, a cominciare dalla richiesta di Piccoli di una maggiore coerenza dei cinque partiti nella questione delle giunte da costituire.

Non è ovviamente una faccenda da prendere seriamente, e infatti tutti gli altri segretari hanno detto che vedranno da tutti le parti. L'assicurazione che il posto nel governo per i democristiani andrà dovrebbe sedare, almeno momentaneamente, questo tipo di preoccupazioni.

Invece socialisti e liberali si sono uniti ai comunisti nel chiedere una conduzione molto più decisa del ministero di grazia e giustizia, per evitare che i pubblici ministeri diventino un corpo capace di iniziativa politica attiva verso l'uso allegro della comunicazione giudiziaria. Spadolini ha promesso che ci lavorerà su, scegliendo un uomo di polso.

Infine Craxi ha avanzato riserve sulla capacità operativa della Farnesina, che a suo dire avrebbe dimostrato più capacità letargiche che altro. Non è un siluro, ha precisato Craxi, a Colombo, ma è la struttura che va svegliata: non è possibile che i sovietici si ingombrino mezza Africa senza che al ministero degli esteri si accorgano di nulla.

F. A.

Disperso aereo con due a bordo

ROMA — Un aereo bimotore da turismo, con due persone a bordo, è disperso da ieri sera e lo stanno cercando gli elicotteri dello stormo da soccorso aereo. Si tratta di un Piper «Aztec» che era partito ieri mattina da Catania diretto a Firenze. Nell'ultima comunicazione radio il pilota ha detto di trovarsi nella zona di Capua.

Taliaccio

sfurattolo nel caso del sequestro del giudice D'Urso: il rapito afferma che la sua salvezza dipende dalla pubblicazione dei suoi «interrogatori» da parte della stampa.

Su questo argomento Walter Veltroni, del Partito radi-

APERTO A GORIZIA UN SEMINARIO ISTITUITO DALL'ISIG

I contraccolpi sociali che seguono ai disastri

GORIZIA — I disastri sono come una cometa, hanno la coda: sono i fatti, gli avvenimenti, gli stravolgimenti sociali che ogni disastro si porta dietro. Il seminario sulle conseguenze sociali e le calamità che si è aperto ieri a Gorizia costituisce uno dei primi tentativi di puntualizzare e di mettere a confronto le conoscenze della sociologia applicata sia ai disastri naturali che a quelli tecnologici. Il seminario è stato organizzato dal «dipartimento di sociologia del disastro» istituito cinque anni fa dall'Isig per lo studio degli effetti del terremoto del Friuli e dal «Cescan», un centro analogo sorto invece otto anni fa nell'ambito dell'Università della Calabria.

I lavori del seminario, presieduti da Enrico Quarantelli, del centro di ricerche sui disastri dell'Università dell'Ohio (Usa), hanno avuto ieri pomeriggio una parte di particolare interesse sugli effetti sociali ambientali di un disastro che cinque anni fa sconvolgeva buona parte del territorio regionale: il terremoto del

Friuli. Studiosi dell'Isig hanno fatto il punto a cinque anni di distanza su cosa è cambiato nell'assetto sociale, nella vita di ogni giorno su un campione parzialmente rappresentativo di sedici comuni su centotrentasette investiti dal sisma.

Gli studi condotti dai sociologi hanno dimostrato che in un anno e mezzo è avvenuto il «riequilibrio demografico», che nonostante il disastro e mille problemi pratici di sussistenza la partecipazione alla vita e alle svolte politico-amministrative ed elettorali non ha conosciuto flessioni. Contraccolpi di carattere psicologico e sociale sono però ancora diffusamente presenti nella fascia sociale più vulnerabile, più debole: gli anziani, i meno abili.

È un dieci per cento della massa di sinistrati che vive ancora nelle baracche, che non ha i mezzi per staccarsene e che, più semplicemente, non ci riesce per fattori di adattabilità esterna. E in questa fascia che alberga se non la disperazione, un senso di

pessimismo, di rassegnazione di fronte a un disastro che, a cinque anni di distanza, li lascia ancora attoniti, abbacati.

E nelle baracche, ma è la «litigiosità familiare» appare più facile, è tra la gente delle casette che alberga il senso di una vita faticosa più difficile sotto ogni punto di vista anche se poi in effetti, dopo la soglia del prefabbricato c'è una vitalità economica e un benessere nuovo, portato dalla sciagura.

C'è poi chi li terremotati l'ha dimenticato del tutto. E quanto sarebbe accaduto a Civitanova se non fosse stato il terremoto dell'Isig: dopo appena tre anni dal pauroso scroscio della terra la gente sembrava aver sepolto quel disastro, esorcizzandolo nel subconscio dove la memoria non manca ma non fa male.

Roberto Altieri

Chiesti 15 anni per gli uccisori del tifoso laziale

ROMA — La condanna a quindici anni e sei mesi di reclusione per Giovanni Fiorillo e Marco Angelini, dodici anni e due mesi per Enrico Marconi è stata chiesta dal pubblico ministero dott. Giacomo Paoloni al processo per l'uccisione di Vincenzo Paparelli, il tifoso laziale che durante il «derby» Roma-Lazio dell'ottobre 1979 fu colpito mortalmente da un razzo sparato dai tre imputati.

Secondo il rappresentante della pubblica accusa, Fiorillo, Angelini e Marconi dovrebbero essere riconosciuti responsabili di omicidio volontario e non già di omicidio preterintenzionale, per il quale sono stati rinviati a giudizio. A tutti e tre dovrebbero essere concesse le attenuanti generiche per la loro giovane età e perché non hanno precedenti penali.

Per Marconi il magistrato ha chiesto una pena meno pesante perché al momento del fatto era minore degli anni diciotto. Nel caso in cui i giudici ritenessero impossibile condannare gli imputati per un reato più grave di quello attribuito al termine dell'istruttoria, il dott. Paoloni ha proposto il rinvio degli atti al suo ufficio per la riformulazione del capo d'imputazione con la contestazione dell'omicidio volontario.

cale ha rivolto un appello a giornali e giornalisti perché accolgano la condizione posta dalle Br per liberare Ciriilo. «Come cittadini — afferma Vecellio — siamo costretti a sottostare al ricatto pur di non lasciar uccidere un uomo». La questione del terrorismo, secondo l'esponente radicale «non si risolve con il black-out né con le leggi speciali». Il «Quotidiano dei lavoratori» e «Radio radicale» hanno già diffuso gli atti del «processo» cui l'assessore è stato sottoposto dai brigatisti.

Benvenuto

«La parola patto, accordo, contratto, risveglio paure infantili nella sinistra del nostro paese e nel sindacato. La Uil invece non è affezionata alle parole, ha molto realismo. Noi pensiamo che quando si va a fare un contratto di lavoro si cerca di raggiungere un accordo. Nel movimento sindacale c'è invece una visione poco moderna dei problemi».

— Dovrete però anche superare i problemi al vostro interno.

«Certo che abbiamo dei problemi. Ma io credo che siano dei problemi molto formali. Quando verranno fuori aspetti concreti una intesa si trova. Noi siamo convinti della validità degli incontri triangolari. Ma dibattere su questo aspetto mi sembra inutile. Prima di tutto dobbiamo chiedere il governo cosa intende fare. Chiediamo che ci illustri il programma. Sulla base di questo noi saremo in grado di fare una trattativa con la contrapparte. Noi dobbiamo andare a questa trattativa senza preclusioni. Un solo punto deve restare fermo: il salario reale dei lavoratori e le pensioni non vengono toccati. Poi se tra noi permangono i dissensi dovremo andare ad una consultazione seria con i lavoratori».

— Ma perché non siete andati subito ad una consultazione con i lavoratori? Schemi (Cgil) rimprovera Cisl e Uil di averla osteggiata.

«Scheda dimentica che la Uil da tempo ha chiesto il voto segreto e il referendum tra i lavoratori e che questo è stato osteggiato da larghi settori della Cgil. Noi non possiamo dimenticare che importanti organizzazioni di categoria che aderiscono alla Cgil hanno rifiutato la Uil di voler ricorrere attraverso il referendum ad un sistema bonapartista di legittimazione dei gruppi dirigenti».

G. S.

Proiezione

immaginare che cosa accadrebbe se i comunisti andassero al governo in Italia (almeno rebus sic stantibus).

Alla reazione americana i francesi hanno replicato con un sussulto di nazionalismo; tradizionale la rivendicazione di indipendenza, più rivelatrice la battuta del ministro degli esteri Chirac (e di Robert, già protagonista di dure polemiche con Washington come ministro degli esteri gollista) sulla guerra dichiarata dal dollaro all'Europa. Gli Stati Uniti sono accusati, neanche tanto velatamente, di imperialismo economico. Inutile nascondersi che la posta in gioco, assai più di ministri comunisti o la sicurezza strategica, è il sistema economico occidentale. Si ripropone così l'annosa questione se la democrazia non sia soltanto un insieme di principi e di garanzie che il potere economico metterebbe in discussione quando vedesse in pericolo la sua stabilità.

Del resto, neppure Mitterrand ha risolto tutte le questioni di principio: promettendo a Washington che i dossier Nato resterebbero fuori portata dei ministeri comunisti, ha mantenuto un margine di discriminazione con il quale dovrà forse fare i conti.

Problema Italia. Il nostro paese è forse — non credo che dirlo sia peccare di italo-centrismo — il vero obiettivo della polemica internazionale. La questione di principio si pone anche da noi, e negli stessi termini. Ma è anche una questione di fatto, che non si può risolvere affidandosi alle speranze di Craxi. Come ha detto Natta «non si possono avere i due mondi». I rapporti di forza tra i partiti.

Mitterrand ha creato un precedente storico. Non è detto che lo si debba imitare, ma bisogna ammettere che è possibile, se gli elettori e i loro rappresentanti lo vorranno, che si segua la sua strada. Proprio perché siamo una democrazia e la Nato non è il Patto di Varsavia. Altrimenti dovremmo ammettere che le nostre sono una democrazia ed una sovranità limitate.

Non è necessario — ripeto — che i comunisti vadano al governo; è del tutto legittima

si ricarica?
si si ricarica!

solo 12.500 lire

DISTR. OTTO ROMA-MILANO

Noi

RINCE junior

l'accendino fan-ta-sti-co

MINIMIZZA

I CONSUMI.



New York — Yoko Ono, la vedova del Beatle John Lennon, è intervenuta allo spettacolo «American Buffalo» di cui è protagonista Al Pacino (Ap)

Un limpido Schubert

FIGLIO del critico e istruttore di cori Hans Paumgartner e del contralto Rose Papier, l'acclamata interprete wagneriana (fra l'altro fu Brangiana alla «prima» viennese del «Tristano»), Bernhard Paumgartner si formò a Vienna in quegli anni di Mahler descritti con tanto amore e tanta sottile partecipazione da Olga Schnitzler in «Spiegelbild der Freundschaft» (Salisburgo, 1962). Direttore del Mozarteum dal 1917, presidente del Festival di Salisburgo dal 1960 alla morte, dedicò allo studio dell'opera di Mozart gran parte della sua vita, curando revisioni di notevole merito e dirigendo «matinee» ancora nel nostro ricordo per la tenerezza con cui il vecchio maestro accarezzava composizioni solo in apparenza minori.

Gran sacerdote del culto mozartiano, autore di una monografia più volte ristampata e fra le più dense e attendibili per la ricchezza dell'informazione e l'alto equilibrio del giudizio, Paumgartner volle però cimentarsi anche con Schubert, sulla traccia di un comune clima di vita e di cultura, e del volume che diede alle stampe nel 1943, a Berlino, appare ora l'edizione italiana presso Mondadori (nella traduzione di Sergio Siliach e con un'ampia, accurata prefazione di Piero Buscaroli).

Diciamo subito che il libro su Schubert di Bernhard Paumgartner, nella tradizione classica della biografia critica, conserva tutta la sua validità. Molto precise sono le ricostruzioni dell'ambiente musicale viennese e la relazione fra la vicenda umana e la creazione artistica, fino allo svolazzo del monogramma con il quale tante volte Schubert si congeda quasi dai segni celesti delle sue composizioni e «ci riconsegna alla Terra».

Si sa come per Schubert ogni discorso di precocità sembri ormai non avere più senso, tanto rientra nella «normalità» del musicista che porto con sé nell'ombra «la grande epoca della musica viennese». Così dai primi anni del coro parrocchiale del distretto di Lichtenhals si passa presto alle grandi creazioni, alla «serenità leggera», dice Paumgartner, avvolta anche la musica di Mozart. Seguiamo intanto i soggiorni a Zelaz presso gli Esterházy, l'amicizia con Mayrhofer e Bauernfeld, qualche viaggio a Steyr e a Salisburgo, le molte e infelici esperienze teatrali (il non riuscire a ottenere la rappresentazione di opere come «Alfonso ed Estrella» fu uno dei grandi crucci della vita di Schubert).

Non è però esatto, come si afferma in una nota di Buscaroli, che l'esecuzione a Perugia del «Fidèle» (1818), ed è apparso anche in Italia, al Piccolo Teatro di Musica di Firenze (aprile 1954) e alla Piccola Scala (marzo 1958), con il titolo «La guerra in famiglia».

L'ultima parte del libro è dedicata a un esame felice ma un po' sommario delle composizioni. Forse si parla

poco di quelle composizioni per pianoforte a quattro mani in cui il grande musicista, sempre così ansioso di affetto e amicizia, traccia un ritratto da diario intimo, annota le vibrazioni più segrete del suo animo, evoca l'amenità di un paesaggio o il clima di un salotto Biedermeier.

Sappiamo che nella vasta Fantasia D. 940, scritta pochi mesi prima della morte e dedicata a Caroline Esterházy, la letteratura pianistica a quattro mani sembra trovare il suo compimento, la sua espressione suprema. Paumgartner ne rileva giustamente il carattere di matura meditazione sulla forma sonata, «anche se, secondo il titolo e gli scopi che si propone, si esprime in maniera più libera e molto romantica». Del «Gran Duo», composto nel giugno del 1824 a Zelaz (e Schumann parve la versione pianistica di un lavoro orchestrale), si sottolinea lo strappare di un «impeto strumentale» che minaccia quasi d'irrompere il termine naturale della composizione per pianoforte a quattro mani.

Necessariamente rapido è lo sguardo al seicento e più. Lieder, da «Hagars Klage» al «Taubenpost» (la pagina su cui si fermò la mano di Schubert), ma con limpide osservazioni sull'universo del Lied della Natura, «la vera signoria di Schubert», dalle «ampiezze sconfinate». Assorta religione della Natura, fino a pagine di carattere misterioso e oltremondano, fino a Lieder crepuscolari come «Auf dem Wasser zu singen».

Non offuscano che in parte i meriti dell'edizione la mancanza di un indice analitico e alcuni errori del traduttore. Perché, a pagina 131, chiamare «Casa delle tre bambole» la popolare operetta «La casa delle tre ragazze», su motivi di Schubert, dell'ungherese Harry Berté? Pregevoli l'immagine di Paumgartner fornita dall'archivio del Festival di Salisburgo e le illustrazioni nel testo. Molto utili la bibliografia essenziale e il catalogo delle opere secondo la numerazione proposta nel 1951 dal musicologo austriaco Otto Erich Deutsch e poi riveduta con un articolo apparso in «Music and Letters» (1953).

Edoardo Guglielmi

su testo di Friedrich Leopold Stolberg (un poeta finissimo dello «Hainbund» di Göttinga), con la magica, triplice ripetizione del «rosso della sera».

La letteratura fiorita intorno a Schubert è vastissima ma per il lettore italiano si riassume nell'importante studio di Alfred Einstein, ove molte verità sono prodigate in modi piacevolmente discorsivi. La traduzione della monografia di Bernhard Paumgartner, a dieci anni dalla morte di quest' europeo della vecchia Austria, costituisce un avvenimento di molto valore. Da sottolineare i legami di Paumgartner con l'Italia e in specie con Firenze, ove visse a lungo negli anni fra il 1938 e il 1945 (e al Maggio fiorentino del 1962 l'«aldomeneo» apparve proprio nella revisione di Paumgartner).

Non offuscano che in parte i meriti dell'edizione la mancanza di un indice analitico e alcuni errori del traduttore. Perché, a pagina 131, chiamare «Casa delle tre bambole» la popolare operetta «La casa delle tre ragazze», su motivi di Schubert, dell'ungherese Harry Berté? Pregevoli l'immagine di Paumgartner fornita dall'archivio del Festival di Salisburgo e le illustrazioni nel testo. Molto utili la bibliografia essenziale e il catalogo delle opere secondo la numerazione proposta nel 1951 dal musicologo austriaco Otto Erich Deutsch e poi riveduta con un articolo apparso in «Music and Letters» (1953).

Edoardo Guglielmi

USCITA DAL TUNNEL DELLA CRISI UN'IMPORTANTE INDUSTRIA

Il pregiato orologio svizzero ha ripreso a far tic-tac

Ma dietro c'è sempre minacciosa la lunga ombra giapponese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Dopo una delle più drammatiche crisi industriali dell'epoca moderna, l'industria degli orologi svizzeri, orgoglio dell'intero paese, ha iniziato una ripresa economica. Le società svizzere negli ultimi dieci anni hanno ridotto il personale quasi a metà, ma, l'anno scorso, hanno raggiunto un livello di produzione record di orologi finiti e di componenti meccanici. Nella loro dura gara con i costruttori d'orologi giapponesi, gli svizzeri sono riusciti a mantenere il predominio per quanto riguarda la produzione totale di orologi, anche se il divario tra i due paesi è oggi più piccolo che mai.

L'industria svizzera sembra essere riuscita a realizzare la riduzione delle spese generali e l'adeguamento alle nuove condizioni del mercato che altre tradizionali industrie europee, come quelle dell'acciaio, dei tessuti e dell'edilizia, stanno ancora cercando di realizzare. Sebbene alcune delle più note industrie svizzere di questo settore antico quattro secoli stiano tuttora affrontando notevoli difficoltà economiche, altre società, specialmente quelle che producono gli orologi più costosi e di qualità più elevata, sono nuovamente in espansione. Una di queste è la Patek Philippe.

Trovare oggi gente giovane disposta a rientrare in queste industrie è, tuttavia, difficile. Le migliaia di lavoratori licenziati dalle industrie dell'orologio sono state largamente assorbite da altre industrie, e non intendono ritornare ad un'attività che richiede anni di addestramento.

Le società svizzere l'anno scorso hanno realizzato la produzione record di 97 milioni e mezzo di orologi completi o componenti, mentre la produzione giapponese è di 83 milioni e 300 mila unità. I due paesi, insieme, producono metà degli orologi al mondo, mentre l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti insieme ne producono circa un quarto. Nonostante la forte concorrenza, svizzeri e giapponesi scambiano tra loro le statistiche sulla produzione, cosa che altri produttori non fanno. I confronti sono difficili e rischiosi perché la produzione degli orologi è basata su una «divisione internazionale del lavoro», ha detto René Retornaz, direttore generale della Federazione orologiaia svizzera. «Oggi, ogni due orologi creati con componenti di disegno americano, uno si costruisce fuori degli Stati Uniti», egli ha detto. «Per gli orologi svizzeri il montaggio all'estero si effettua per un orologio su tre, per i giapponesi un orologio su cinque».

C'è da notare, inoltre, che oltre il 25 per cento di tutti gli orologi costruiti fuori dell'Unione Sovietica passano attraverso Hong Kong, la più popolare stazione straniera di montaggio. Secondo valutazioni della federazione orologiaia svizzera, i costi della

manodopera ad Hong Kong rappresentano solo il 14 per cento degli analoghi costi in Svizzera. I costi della manodopera giapponese sono oggi l'80 per cento dei costi svizzeri, divario che negli ultimi anni si è notevolmente ridotto.

Va aggiunto inoltre che, negli ultimi mesi, la caduta del valore del franco svizzero rispetto al dollaro Usa ha reso i prodotti svizzeri più competitivi sui mercati d'esportazione. Lo yen giapponese è diminuito meno nettamente rispetto al dollaro. Gli elementi più importanti nella crisi svizzera, tuttavia, sono l'effetto prodotto dalla penetrazione dei giapponesi sul mercato e lo sviluppo inaspettato di dispositivi micro-elettronici da parte degli americani.

Per secoli l'orologio svizzero, fatto a mano da artigiani esperti che seguivano i metodi di usati dai loro padri, era stato il modello con cui si confrontavano gli orologi di tutto il mondo. La Svizzera, però, non ha mai avuto una sua industria elettronica che producesse la nuova tecnologia necessaria per competere con i nuovi orologi digitali apparsi sul mercato negli anni '70. I salari e l'assistenza sociale erano tuttavia così soddisfacenti, e il franco svizzero così forte, che i prezzi degli orologi potevano mantenersi ad un livello altissimo. Si aggiungeva a questo il rapido aumento del prezzo dell'oro, usato in una certa misura negli orologi svizzeri. Quando il prezzo dell'oro iniziò a aumentare vertiginosamente, l'industria si trovò ad affrontare un'ulteriore pressione. I giapponesi, specialmente la Seiko erano presenti tuttora

sul mercato con orologi al quarzo di prezzo ragionevole. L'americana Times diffondeva aggressivamente sul mercato i suoi orologi meccanici di basso prezzo e anche diverse società produttrici di semiconduttori avevano trasformato la loro tecnologia per produrre orologi precisi ed economici.

Per sostenere la concorrenza, gli svizzeri iniziarono a trasferire parte del lavoro di montaggio meno specializzato in Asia sudorientale, dove è possibile reperire manodopera a basso salario. Il numero di lavoratori impiegati nel settore cadde dalle 90.000 unità del 1970 alle 47.300 dell'anno scorso. Tra il 1974 e il 1979 furono chiuse circa 173 fabbriche, e il numero delle società impegnate in questo campo diminuì da 1600 a meno di 900.

Esempio tipico di società in crisi è stato quello della Société pour l'Industrie Horlogère, portata dalle difficoltà sull'orlo della bancarotta. Questa società, una delle maggiori del mondo, creatrice delle famose marche Tissot e Omega, fu danneggiata dal disegno antiquato dei suoi orologi più pregiati. Omega, inoltre, una delle marche più note, è stata anche vittima di pirateria industriale, in quanto sue imitazioni a basso costo e di mediocre qualità, hanno invaso i mercati europei.

Ad aiutare questa società è intervenuto, qualche settimana fa, un gruppo di banche guidato dall'Unione delle banche svizzere, che, secondo Retornaz, ha svolto la stessa funzione che le banche americane hanno svolto per la Chrysler e la Ford.

Murray Seeger



Spoleto — Ecco il manifesto del Festival del Due Mondi, con cui ovviamente è tappezzata la città. L'autore? Miró

IN MARGINE ALLE CINQUE GIORNATE DI INCONTRI CAPODISTRIANI

Le difficoltà di vivere da minoranza

Caro direttore, ho letto la relazione di Elena Comelli sulle cinque giornate di incontri capodistriani, organizzate dalla Comunità degli italiani che vivono al di là del confine, pubblicata sul «Piccolo» del 24 giugno, e vorrei sottolineare e commentare qualche rilievo che in quel convegno è stata fatta da esponenti di questa minoranza, per chiarire ancora una volta le difficoltà di vivere da minoranza, e per confrontare ciò che accade dall'altra parte con i problemi che noi dobbiamo affrontare ogni giorno, se proprio vogliamo vivere lungo un confine pacificato e aperto.

Ha detto il caporedattore della Radiotelevisione di Capodistria, Silvano Sau: «Ritengo che un gruppo minoritario possa sviluppare il proprio tessuto sociale, culturale ed economico, e la propria posizione all'interno di una comunità sociale più vasta, soltanto se è estremamente aperto, e se da spettatore della vita pubblica si trasforma in attore, regista, e magari impresario: diventa quindi una comunità capace di recepire, ma soprattutto di offrire».

Quel si tocca un punto centrale di tutta la tematica della minoranza italiana in Jugoslavia, che da spettatore dovrebbe trasformarsi — per quanto possibile — in un fattore attivo, protagonista, creatore e propagatore di un costume, di una tradizione culturale originale, di una civiltà antica e complessa. Tutto ciò è difficile da raggiungere, prima di tutto perché gli italiani rimasti — tutti gli ita-

liani, dai contadini al pescatore agli operai agli impiegati, e non solo gli intellettuali — debbono uscire finalmente da ogni complesso di inferiorità e di colpa, che deriva, anche inconsapevolmente, dai lunghi decenni di oppressione fascista e poi dal vuoto tragico lasciato dall'esodo degli anni Cinquanta.

Crede che la maggiore difficoltà psicologica degli italiani rimasti consista nel vedersi ridotti al cinque per cento anche là dove un tempo contavano per oltre il novanta per cento, come avveniva in tutti i centri più vitali dell'Istria ex veneta: ed il mutamento così radicale è avvenuto nel giro di pochi anni e non per un travaso lento e graduale di popolazioni diverse, come invece è accaduto altre volte nella storia delle zone di confine, ma per una scossa improvvisa e violenta, succe-

duta ad una politica tutta errata e ad una disfatta militare totale.

Questi fatti, improvvisi e sconvolgenti, hanno portato alla chiusura della minoranza, o al massimo ad assumere una parte timida di spettatore di eventi altrui, e mai di protagonista attiva, sicura, serena: a tal punto che molte famiglie di viale Lamarmora, in rapporti familiari la lingua italiana hanno preferito invia-

re i loro figli nelle scuole croate della maggioranza.

E non per viltà, per debolezza, per disordine, come potrebbe credere chi vive lontano da questi delicati problemi, ma prima di tutto per inserire meglio le nuove generazioni nel Paese in cui avevano scelto di vivere, per farle perfettamente bilingui, non solo nella parlata, ma persino nel costume, nel modo di affrontare le realtà complesse di ogni giorno.

Del resto, anche da noi, cioè

al di qua del confine, gli sloveni di nostra terra, che hanno gli stessi problemi di minoranza, in progresso, debbono essere perfettamente bilingui, perché altrimenti si escludono da soli dalla vita attiva, e si ridono in un inutile isolamento, in uno sconforto che è privo di sbocchi, di speranze, di innesti sociali e politici e culturali. Certo, spetta alla maggioranza far sì che queste immisioni avvengano con grande dignità, con un senso rigoroso di parità, di fratellanza vera e non retorica, confortata dai fatti, dalle opere, e non dalle parole, dalle frasi fatte.

Questa riflessione rientra certamente nelle parole dette dallo scrittore di Fiume Alessandro Damiani, uno degli osservatori più acuti e stimati della nostra minoranza. Parlando della crisi delle scuole di lingua italiana, Damiani ha osservato che di anno in anno spariscono i giovani che parlano unicamente la nostra lingua. «Le nuove generazioni — egli ha detto — conoscono anche la lingua della maggioranza etnica, e compito degli strumenti di informazione italiani sarà quindi il divenire sempre più concorrenziali nei confronti di quelli della maggioranza».

A me pare che questo argomento debba stare al centro di ogni serio dibattito sul destino delle minoranze, le quali, se vogliono sopravvivere, e non essere assimilate, debbono esprimere valori tali, da porli all'attenzione e alla stima di coloro che hanno la fortuna di vivere da maggioranza. Se manca questa forza, questa bravura, questo orgo-

glio, allora tutto decade, tutto diventa sterile, emarginato, e serve tutt'al più da copertura folcloristica, da piccola effimera mode, che non possono incidere sulla civiltà di un Paese.

Ed allora bisogna pensare a fare giornali italiani più belli, più informati, più attenti; scuole migliori, con insegnanti di livello assai dignitoso, e mai inferiori a quelli della maggioranza. E da parte nostra, che viviamo al di qua del confine, dare un'immagine seria e onesta dell'Italia: perché anche questo è un fatto determinante ai fini della valorizzazione delle minoranze italiane che vivono al di là. Ed io mi domando — non da oggi — se tutti noi, se l'Italia ufficiale che conta e decide, siamo in grado di dare questa immagine pulita, di un Paese informato, consapevole dei problemi dei confinari, attento ad inviare dall'altra parte soltanto elementi di valore, di grande onestà morale e intellettuale, e sempre all'altezza di capire a fondo i problemi che urgono per chi vive da italiano in un Paese diverso, tutto teso nell'orgoglio di costruire una nuova società, che sappia superare tutte le avversità che stanno venendo a galla in questi difficili anni del dopoguerra.

Queste, caro direttore, le riflessioni che ritenevo di dover fare, con tutta la responsabilità che sento da tanti decenni, quale osservatore e talvolta protagonista di una realtà complessa, difficile, e tuttavia affascinante.

Con gratitudine, Guido Miglia.

CHRISTIAN RUPERT, 39 ANNI, IDOLO A NEW YORK

È un americano di Milano l'ultimo mago della moda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — E' una via di mezzo tra Jean Paul Belmondo e Marcello Mastroianni: sguardo appassionato, una voce roca e l'eterna sigaretta appesa alle labbra o stretta tra le dita. Si potrebbe pensare di poterlo vedere far meraviglie sullo schermo e affascinare spettatori di tutto il mondo. Quando la gente, però, va in estasi per Christian Rupert, è generalmente per i vestiti che egli crea.

Nella sua seconda stagione alla 7th Avenue, Rupert sta conquistando la clientela di negozi come Saks, nella Fifth Avenue, I. Magnin e Neiman Marcus, posti dove l'eleganza non ha prezzo e dove le signore dell'alta società possono trovare i capi lussuosi che cercano.

Nato a Milano, Rupert, 39 anni, è figlio di una lavorante di sartoria che cominciò ad insegnargli il mestiere quando egli era ancora piccolo. «Mia madre ed io non siamo mai andati d'accordo», dice.

A 17 anni si trasferì a Parigi dove lavorò per un anno nel famoso atelier di Nina Ricci, imparando ad eseguire la confezione su misura e tutti i lavori di rifinitura che fanno dei capi d'alta moda francese delle vere opere d'arte.

Ritornato in Italia a diciott'anni, Rupert fu arruolato nell'esercito italiano, ed è a questo punto che incontrò il destino impersonato da un generale dai pantaloni troppo lunghi. «Questo generale aveva bisogno di qualcuno che gli accorciassi i pantaloni, e io gli feci questo lavoro», dice Rupert sogghignando. «Fu un colpo di fortuna: subito dopo fui il vestito da sposa della figlia e gli abiti per le mogli di tutti i generali. Mi era andata veramente bene: potevo cucire molto lentamente, occupare quasi tutto il mio tempo ed evitare perciò di andare a marciare».

A ventiquattr'anni, finito il servizio militare, Rupert partì nuovamente per Parigi, questa volta per entrare a lavorare nella Casa Dior, dove Marc Bohan aveva raccolto lo scettro di Christian Dior.

In questa sartoria egli continuò ad imparare altre cose sull'alta moda, spesso, confessando, spiando nei laboratori per vedere come gli abiti venivano tagliati e confezionati. «A quel tempo era diverso» egli dice. «I disegnatori nascondevano i loro lavori. Si doveva andare a spiare nei laboratori della sartoria per scoprire qualcosa. Non erano disposti ad insegnarti i loro segreti. Si era costretti a chiedere, per sentirsi poi rispondere spesso: «Va via di qui».

Nessuno ti insegnava niente».

Lasciato Dior, Rupert tornò a Roma dove aprì il suo atelier personale all'età di ventott'anni.

I suoi modelli si basano sul presupposto che le donne vogliono sembrare belle. «Le donne sono stanche di capricci e bizzarrie», dice Rupert. «Vogliono sembrare belle. Vogliono abiti che le abbelliscano e che le facciano sentire speciali ed eleganti».

Per dare questa sensazione di eleganza Rupert crea un'intera gamma di abiti, lussuosi sia per il prezzo (che varia dai 500 ai 3000 dollari per capo) sia per lo stile.

I suoi abiti sono in sete e lane di alta qualità; spesso le camicette che fanno parte dei completi sono fatte con la stessa stoffa ma di disegno contrastante. I suoi vestiti da sera sontuosi sono destinati ad occasioni particolarmente importanti. I suoi abiti da giorno mescolano il tessuto plaid al tweed, le gonne spes-

so sono pieghettate. I suoi cappotti sono di lana, hanno bordi trapunti, spalle calate e chiusure asimmetriche. Il suo abito da sera più tipico è o una tunica di velluto a uno chemisier di seta nera con un bolero ornato di nastri dorati. Tutti questi modelli sono caratterizzati da quello stile elegante che Rupert ritiene essenziale per la donna di classe degli anni '80.

Le sale di esposizione di Rupert sono piuttosto piccole, in modo da permettergli di occuparsi personalmente dell'andamento giornaliero del negozio. Rupert controlla il taglio dei modelli e la qualità delle stoffe usate per le confezioni, pur continuando a svolgere la sua attività di disegnatore.

«Se dovessi descrivere il mio lavoro solo con una parola, direi che è sofisticato», dice Rupert. «I miei modelli sono molto eleganti ed hanno qualcosa di speciale, ma sono molte le donne che possono indossarli. Sono abiti che le fanno sentire profondamente femminili».

Sheryl Fitzgerald

Chiusa in Spagna la prima Tv privata

MADRID — Il governo spagnolo ha chiuso la prima stazione televisiva privata del paese, che si accingeva l'altra sera a cominciare le sue trasmissioni dalla località catalana di Cardedeu.

L'emittente godeva dell'appoggio politico, anche se non finanziario, delle autorità catalane e all'inaugurazione sarebbe dovuto intervenire il presidente del parlamento regionale, Heriberto Barrera. Al tempo stesso, la stazione era priva di autorizzazione.

La rassegna dei libri

Mary Barnes e Joseph Berke: «Viaggio attraverso la follia» (Rusconi, pagine 440, lire 12.500).

«Molto di me era contorto e sepolto, e arrotondato su se stesso come una matassa di lana arruffata di cui si fosse smarrito il capo. Il gran casino è cominciato prima che fossi nato. Ed è continuato e peggiorato. Mia madre e io lo vivevamo con i sentimenti. Anche mio padre era coinvolto, poi è intervenuto mio fratello. Sono arrivate le mie due sorelle, e la confusione è diventata ancora maggiore. Quando sono stata adulta, mi sono resa vagamente conto che in me c'era una grossa frattura tra testa e cuore».

Così inizia il resoconto della sua esistenza Mary Barnes, il dramma teneramente violento delle sue angosce, l'odio per la sua femminilità, la sua schizofrenia, l'alienazione, la coprofilia, la sessualità disperata di una donna che ha passato dodici anni della sua malattia in un ospedale psichiatrico. Pagine colme di cadute e di frenesie, di scarti e di proteste, in cui ricorrono con ossessione parole quali «aiuto» e «rabbia», con le mille variazioni suggerite dalla cella imbottita o dal centro di recupero.

A queste pagine si alternano in questo libro complesso e denso, quello di Joseph Berke, il giovane medico antipsichiatra della scuola di Laing che segue e assiste Mary alla Kingsley Hall, il notissimo «luogo di accoglimento» londinese degli anni Settanta, modello di tante esperienze alternative di accostamento alla follia.

Il volume diventa così quasi una sorta di dialogo a due voci diversamente ritmate, una formidabile esplorazione nell'universo psichico di una «donna-bambina vibrante, attraente, irritante, carismatica», come la definisce Berke. Una personalità potente che finalmente riuscirà a trovare una valvola di sfogo nell'arte: oggi Mary Barnes, 58 anni, riemerge dall'utero della pazzia, è pittrice e scrittrice, è in grado di lavorare e vivere in maniera creativa, di trovare nella propria esistenza soddisfazione e significato.

Peter B. Medawar: «Consigli a un giovane scienziato» (Boringhieri, pagine 150, lire 5500).

Considero questo libro affascinante e irresistibile, un'introduzione al mondo della scienza destinata a chi abbia un cuore e una mente sensibili al suo richiamo. Così scrive Isaac Asimov a mo' d'imprimatur a proposito di questo libretto uscito nella

Ebrei di Fiume e di Abbazia

Teodoro Morgani, «Ebrei di Fiume e di Abbazia» (1441-1945), Carucci Editore, (158 pagg., 4000 lire).

Un dramma nel dramma fu quello degli israeliti fiumani, appartenenti a quella comunità prima del secondo conflitto mondiale, che oggi non esistono se non nel ricordo dei familiari superstiti, un ricordo destinato a scomparire con questi.

Questa lapidaria premessa di Teodoro Morgani al suo libro, fa rabbrivire perché ai pochi superstiti di una comunità, che conobbe cinque secoli di storia, non rimane neanche triste conforto dei luoghi dove tornare.

Il dramma degli israeliti fiumani si intesse con quello del popolo e della città di Fiume, fino agli anni 1943-45 quando tutti i fiumani, senza distinzione di origine e di religione, furono dispersi.

Perché gli altri ricordino, Teodoro Morgani, figlio di commercianti ebrei di tessuti con negozio ad Abbazia, con pazienza certissima, ha raccolto tutti i documenti rimasti sulla comunità fiumana (il cui archivio venne distrutto nell'incendio e nella distruzione del Tempio ad opera dei nazisti) per tracciarne la storia.

Morgani (versione italianizzata del cognome Morgenstern), di professione spedizioniere, vive a Genova. Durante la guerra fu partigiano e perse la madre (alla quale è dedicato il libro) nel campo di sterminio di Auschwitz.

Negli anni della persecuzione nazista, riuscì a salvarsi rocambolescamente, insieme alla moglie e alla figlia, riparando prima a Trieste e poi in Liguria, dove si stabilì.

«Qualcuno doveva scriverlo questo libro — afferma — ed è toccato a me che non avevo la preparazione adatta a farlo». Una gran parte del volume è dedicata al salvataggio del cimitero israelitico di Fiume, che, in base a un progetto, doveva essere cancellato. Interveneva personalmente presso le autorità locali, Morgani, anche forte del suo passato di partigiano, è riuscito a salvare il cimitero, facendo opera di cultura oltretutto di fede.

Il libro reca pure un elenco aggiornato degli israeliti di Fiume e Abbazia deportati o uccisi. Un ricordo dei martiri che rimane di monito ai vivi.

PI. S.

collana «Prove» di Boringhieri. In cui il premio Nobel Peter B. Medawar parla della propria esperienza a quanti desiderano conoscere che cosa voglia dire, nella pratica quotidiana, vivere nella scienza e per la scienza. Non c'è nulla di mitico nell'immagine che Medawar propone, nulla del cliché dello scienziato geniale, superiore, infallibile: al contrario, l'autore sostiene che per la formazione di un bravo scienziato sono necessari al tempo stesso soprattutto un'abbondante dose di buon senso e il desiderio della conoscenza.

In tono paterno (non paternalistico), Medawar spiega con un filo di humour come si fa a scegliere l'argomento della ricerca, come si può andare d'accordo con i colleghi, con i ricercatori più anziani e con gli amministratori; come si deve presentare (o non presentare) un la-

voro scientifico. Medawar discute inoltre il processo scientifico e il suo svolgimento, i vari tipi di esperimento, i limiti della scienza. Uno strumento — in definitiva — che, pur essendo incapace di risolvere magicamente ogni problema, può tuttavia dare un contributo alla costruzione di una società migliore. Con buona pace dei suoi contestatori.

Medawar iniziò la carriera di ricercatore a Oxford negli anni in cui venivano effettuate le prime ricerche sulla penicillina. In seguito studiò le cause del rigetto che organi e tessuti umani trapiantati subiscono nell'organismo ricevente, studiando altresì i metodi per evitare il rigetto. Per questa ricerca gli venne assegnato nel 1960 il premio Nobel per la medicina. Successivamente Medawar ampliò i suoi interessi all'intero settore della patologia sperimentale. Già direttore del British National Institute for Medical Research, lavora attualmente sulla biologia dei tumori presso il Clinical Research Center del Medical Research Council. Scienziato e umanista, Medawar riesce a fondere le «due culture» anche nelle sue opere di divulgazione, tra le quali segnaliamo — sempre per i tipi di Boringhieri — il recente «La nuova immunologia».

Fa. P.



GIORNALE DI TRIESTE

IL BALLOTTAGGIO ALL'UNIVERSITÀ CON IL PROF. CALZOLARI

Fusaroli è il nuovo rettore

Paolo Fusaroli è il nuovo rettore dell'Università di Trieste: questo il risultato del ballottaggio di ieri, che ha visto opposti nella votata finale a due il docente di anatomia umana normale e il preside di economia e commercio, prof. Calzolari.

Il risultato numerico è il seguente: Fusaroli 237 voti (pari al 48,7 per cento), Calzolari 223 (45,8%); bianche 19; nulle 7. Alto il numero e la percentuale di votanti: 486 schede nell'urna, il maggior numero della quattro giorni nell'aula magna, pari all'80,4 per cento, la più alta percentuale di tutte le elezioni dei rettori svoltesi in questi giorni in Italia.

Il prof. Fusaroli subentrerà al prof. Giampaolo de Ferra, che lascerà l'incarico il prossimo 1.º novembre.



Il cordiale abbraccio del nuovo rettore, appena nominato, con un gruppo di suoi sostenitori

«Intendo essere il rettore di tutti»

«Sarò il rettore di tutti, anche di quelli che non mi hanno votato», così ha esordito il prof. Paolo Fusaroli appena entrato nell'aula magna dopo aver appreso della sua elezione alla massima carica dell'Ateneo.

Nella stessa grande aula i suoi fidati hanno seguito con trepidazione le fasi dello spoglio. Il docente di anatomia è stato sempre in testa, fin dalle due prime schede scrutinate. «Fusaroli, Fusaroli» — ha infatti pronunciato ad alta voce il prof. Perinetti, presidente di seggio, per poi dire — «bianco» e poi ancora «Calzolari». Ma il preside di economia non ha più raggiunto il docente di medicina.

Prof. Fusaroli chi non l'ha votato?

«Mi hanno sostenuto i giovani, ma in questo momento ho bisogno di tutti per realizzare il mio programma».

Ci sono delle priorità?

«Dovrò fare i conti con il bilancio, queste sono le uniche priorità per l'Università di Trieste, che voglio sviluppare per tenere alto il prestigio di cui godono nel mondo i suoi insegnanti e i suoi studenti».

Quale ruolo internazionale intende riconoscere all'Ateneo?

«Il nostro ruolo è legato alla nostra posizione geografica e, come ho detto nel mio programma, voglio intensificare i rapporti con tutti i Paesi del mondo, secondo i filoni delle singole facoltà, e dare impulso ad altri "fari" di cultura, sulla falsariga del Centro internazionale di fisica di Miramare».

E l'area di ricerca scientifica?

«È un'istituzione di estremo interesse, e non deve essere considerata come un regalo a Trieste; al contrario, è stata ottenuta da tutti coloro che sostenevano la creazione nella regione di un qualificato

STATO CIVILE

NATI: d'Orlando Francesco, Benicio Michele, Lombardi Alain, Russo Pietro, Randi Franco.

MORTI: Skerik Maria, di anni 67; Samer Umberto, 61; Zalatel ved. Simic Angelina, 90; Bernardi ved. Ruzier Maria Antonia, 74; Contestabile Miroslav, 88; Stiech ved. Smilovich Giovanna, 89; Zorn in Zecchin Maria, 76; Dimlich Margherita, 83; Svab ved. Biekar Luita, 90; Koban Emilio, 61; Benes Giovanni, 70; Dardis in Tommasi Maria, 65.

ULTIMA ORA

Allievo trovato ucciso alla caserma Beleno

Un colpo mortale d'arma da fuoco alla testa. All'ospedale un commilitone in stato di choc.

Misterioso episodio questa notte alla caserma di polizia «Beleno» di via Revoltella: un allievo guardia, Paolo Antonio Minos, è stato trovato cadavere in una pozza di sangue lungo il viale che porta dall'ingresso alla palazzina del comando.

Secondo una sommatoria ricostruzione il giovane sarebbe morto per un colpo di arma da fuoco il cui foro d'entrata dovrebbe trovarsi nella regione occipitale.

«Ho visto del sangue uscire dalla parte dell'orecchio — dice un infermiere della Cri — era buio. Subito dopo abbiamo portato all'ospedale un'altra guardia in stato di

Borseggiatori arrestati

Numerose cittadine jugoslave sono rimaste vittime ieri di borseggi nella zona del Borgo Teresiano. Le misure di prevenzione attuate dalla squadra mobile della questura hanno dato comunque dei risultati: tre giovani jugoslavi sono stati arrestati in due distinte operazioni.

strumento di sviluppo. Potrebbe essere una concreta prospettiva per tutta la città...

I rapporti con Udine?

«La nostra Università è già inserita in ambito regionale e i rapporti con Udine devono essere di integrazione e non di concorrenza o di opposizione. Dovremmo organizzare anche uno scambio di programmi, per evitare doppiismi».

Come cambierà la sua vita dopo questa elezione?

«Non cambierà per niente: continuerò ad insegnare (fra pochi minuti dovrò correre nel mio istituto per degli esami di specializzazione). In questi quattro mesi che mancano all'insediamento, continuerò nei miei giri per le facoltà, per individuare carenze, per potenziare quanto esiste, andrò istituito per istituto».

C. E.

IL RIBADITO «NO» AI BILANCI DI COMUNE E PROVINCIA

Colpa della LpT per la Dc un ricorso a nuove elezioni

La Dc ha ampiamente motivato, in una nota, la decisione del proprio comitato provinciale, di cui è già stato riferito, in relazione al proprio «no» al bilancio comunale che su quello provinciale.

«Il tempo della beneficenza è finito», ha dichiarato il segretario Coslovich, riferendosi ai precedenti voti d'astensione del suo partito e soggiungendo che «di fronte

agli atteggiamenti costruttivi e responsabili della Dc i due maggiori partiti cittadini, la LpT e il Pci, hanno pensato solo a difendere i propri interessi elettorali. Da parte nostra non sono mancati i gesti di buona volontà», ha continuato Coslovich, ricordando «la disponibilità della Dc a raggiungere un accordo complessivo, senza pregiudiziali esclusioni, con tutte le forze politiche democratiche».

«Pensavamo che fosse venuto il momento di finire con le lacerazioni e le polemiche e di trovare un "modus vivendi" serio e dignitoso per rendere più efficaci gli sforzi di tutti al servizio di Trieste. Ma al nostro tentativo di riportare la politica cittadina sui binari della ragionevolezza e del dialogo, il Pci ha risposto — continua la nota della Dc — facendo cadere la giunta provinciale per il solo scopo di mettere in difficoltà la Dc, pur sapendo benissimo che la probabile conclusione della crisi sarebbe stata l'elezione di una giunta minoritaria della LpT».

«La Lista da parte sua — prosegue la nota — ha respinto la proposta di governare la città della Dc e si è assunta la responsabilità delle elezioni anticipate; la proposta di una "giunta di Arlecchino" alla Provincia non è stata altro, infatti, che la prima mossa della futura campagna».

«Quale credibilità e quale affidabilità come interlocutore — si è chiesto Coslovich — può avere un partito come la LpT che la sera contraddice quello che afferma la mattina e che è pronto a mettere in secondo piano gli interessi di Trieste pur di coprire le divisioni e gli scontri, non solo di linea politica, tra le due componenti interne?».

«Dobbiamo a questo punto prendere atto, con realismo, che il movimento della LpT — continua la nota della Dc — è unito solamente nella protesta generica ed è del tutto incapace di compiere scelte positive, perché rischia gravi lacerazioni interne. Tre anni di esperienza amministrativa

IL NUOVO ASSETTO AL VERTICE DELLA COMPAGNIA

Irneri: con gli svizzeri il Lloyd resta triestino

Le assemblee del «Lloyd Adriatico di assicurazioni e riassicurazioni Spa» e della controllata «Lloyd Adriatico di assicurazioni vita Spa» si sono riunite ieri per decidere la fusione delle due società, per approvare il bilancio annuale (che chiude con un attivo di oltre tre miliardi) e per procedere all'annunciato riassetto dei vertici della compagnia. Ne sono scaturite le seguenti conferenze: l'avv. Giorgio Irneri resta presidente e restano vicepresidenti Zenari e Annieri, ma gli incarichi di amministratore delegato passano da Irneri e Zenari al dott. Antonio Sodaro — che resta direttore generale — e allo svizzero Marco Gambazzi. Di nuova nomina nel consiglio

d'amministrazione: il prof. Giovanni Gabrielli dell'Università di Trieste, il prof. Vittorio Di Bin, pure triestino, e il presidente del collegio sindacale, avv. Luigi Chiaraviglio, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Milano.

Ma l'autentico giro di boa — secondo lo stesso avv. Irneri — è rappresentato per la compagnia assicurativa triestina dalla seguente novità, un'iniziativa inedita nel settore delle società assicuratrici operanti in Italia: la decisione di emettere due milioni di azioni da nominali mille lire con un sovrapprezzo di 5 mila lire, affinché il corrispondente aumento di capitale possa essere sottoscritto dai dipendenti e dai collaboratori del Lloyd Adriatico, resi così compartecipi della vita della società con piena di diritti.

«Cio prelude — dice l'avv. Irneri — a una quotazione in Borsa delle azioni della compagnia; ed è prevedibile che già entro l'anno il valore attuale di semila lire si dimostrerà sensibilmente inferiore a quello che esse verranno ad acquisire per effetto dell'attuale fusione fra il Lloyd Adriatico e il Lloyd Vita e del conseguente incremento patrimoniale e delle riserve libere, senza contare l'ulteriore apprezzamento che tali azioni otterranno fra un anno, con l'approvazione del bilancio 1981».

È in conseguenza di tale iniziativa — secondo lo stesso presidente Irneri — che un incarico di amministratore delegato è passato, quasi per una forma di controllo e di garanzia, all'avv. Marco Gam-



Il dott. Sodaro

bazzi, un esperto di Lugano, componente del consiglio d'amministrazione da una quindicina d'anni a questa parte, che rappresenta l'azionariato elvetico. Ma la compagnia — assicura Irneri — è oggi più triestina di prima: «Nuovo amministratore delegato è infatti Antonio Sodaro, un dinamico manager triestino appena quarantaduenne, che peraltro conserva l'incarico di direttore generale».

Perché la rinuncia di Irneri all'incarico di amministratore delegato? «Per un fenomeno di carattere biologico», sorride l'avvocato accennando alla propria età e all'attività particolarmente intensa da lui svolta in questi ultimi anni anche sul piano tecnico-operativo. Ma continuerà a curare per esempio gli affari patrimoniali, e dice: «Scusatemi se è poco». Comunque «da triestino e da triestino orgoglioso di essere tale» conclude sottolineando: «È lo stesso statuto della compagnia che, per volere di mio padre e mio, fissa a Trieste la sede e la direzione centrale della società, che resta più che mai triestina».

Il tram dei desideri

Alla tavola rotonda organizzata dal Circolo della Stampa sul futuro del tram di Opicina, l'assessore comunale de Rota aveva affermato, fra gli applausi del pubblico, che il presidente del Fondo Trieste, Arnaldo Pittoni, aveva garantito la concessione di un miliardo al Comune.

Pittoni, in un comunicato diffuso ieri, ha confermato che oggi «renovia si è parlato mercoledì nel corso di un incontro da lui avuto con il sindaco Cecovini. Il sindaco — è detto nella nota — ha evidenziato le esigenze prioritarie del Comune rispetto alla ripartizione del Fondo per il 1981, fra le quali ha inserito la richiesta di un miliardo per i lavori di ammodernamento della ferrovia di Opicina».

Nella nota si aggiunge che «il presidente Pittoni ne ha preso atto e si è riservato di sottoporre le richieste del Comune alla commissione Trieste per le deliberazioni di competenza, sentito doverosamente il commissario del governo dott. Marrosu».

Di fronte a questa puntualizzazione, è evidente che il tram dell'assessore comunale de Rota è un po' in anticipo sulla realtà. Da parte nostra confermiamo che le dichiarazioni dell'assessore sono state proprio quelle da noi fedelmente riportate tra virgolette e, poiché non possiamo dubitare della buona fede dell'assessore, scogliamo per il dubbio — quantomeno in questo caso — sulla sua attendibilità.

IL SUCCESSORE DI PAOLO TASSI

Industriali: De Riù il nuovo presidente

Raffaele De Riù è il nuovo presidente dell'Associazione degli industriali per il biennio 1981-82. Succede a Paolo Tassi, che non aveva riproposto la propria candidatura. De Riù è stato eletto dal rinnovato consiglio direttivo, che ha successivamente designato i vicepresidenti dell'associazione: si tratta di Dario Cogol, presidente della Stock, in rappresentanza della grande industria, ed Ennio Riccardi, presidente del collegio dei costruttori edili. Terzo vice — a norma di statuto — è stato eletto il presidente della piccola e media industria nella persona di Piero Vidali.

Nel corso della riunione è intervenuto anche il presidente uscente Tassi, al quale il consiglio direttivo ha manifestato un caloroso riconoscimento per l'impulso che egli ha dato nell'ultimo biennio all'attività dell'associazione. Lo stesso direttivo ha poi ascoltato la relazione del «comitato dei saggi» incaricato di proporre le candidature della nuova presidenza prima del voto con il quale ha eletto

De Riù, nome su cui, alla vigilia, convergeva la quasi unanimità delle indicazioni. Il dott. Raffaele De Riù, siciliano di nascita e triestino di adozione, ha maturato la sua professionalità nella nostra città prima nel campo bancario e quindi nell'industria. È amministratore della Fissan, l'industria farmaceutica fondata da Osiride Brovedani, che De Riù ha portato in posizione leader in Italia con la realizzazione dello stabilimento in zona industriale e con una più estesa produzione di parafarmaci e di cosmesi.

Proprio alla memoria di Osiride Brovedani, De Riù ha recentemente legato la realizzazione della fondazione che ne porta il nome e che accoglie a Gradisca bambini orfani di tutta Italia aiutandoli a crescere fino al compimento degli studi e all'approccio con il lavoro.

Soggiorni Uil — Sono ancora disponibili posti per i soggiorni della Codi-Uil a Forni di Sopra e a Laggio di Cadore.

CERNIVANI F.
VIA COSTALUNGA 66 - TEL. 741236

Restauri di tetti e facciate
Pitture esterne interni

Week-end trottilistico
all'Ippodromo di

MONTEBELLO



SABATO e DOMENICA
27 28

CORSE AL TROTTO

inizio ore 20.30

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione Penale
Il Pretore di Trieste
con sentenza di data 23-11-79, confermata dal Tribunale di Trieste in data 19-5-80, divenuta irrevocabile in data 21-1-81, ha condannato Alberti Gilberto, nato a Trieste il 9-2-32, residente a Trieste in piazza Foraggi 8, imputato del reato p.p. dell'art. 515 del Codice penale, alla pena di lire 60.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali e risarcimento alla parte civile; disponeva inoltre la pubblicazione della sentenza, per estratto, per una sola volta, sul quotidiano «Il Piccolo» e sul «Gazzettino», per avere consegnato a Salvadori Simone un atto di proscritto prodotto dalla ditta «Invernizzi di Melzo» anziché un atto di proscritto di Parma come pattuito e, pertanto cosa diversa per origine e qualità da quella convenuta. Accaduto in Trieste il 5-4-79. Per estratto conforme.

IL CANCELLIERE: Donatella Rossetti

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
SANITARI
RUBINETTERIA
SCALDABAGNI
TUBERIA VARIA

Isolanti termoacustici, lana di roccia, Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e cappellette. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della Sika.

Materiale in pronta consegna

VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544

Parcheggio interno

TERMOCONFORT

RISCALDAMENTO
ARREDO BAGNO
IDROSANITARIA

NEG. VIA NEGRELLI, 8
TEL. 744107
MAG. VIA TONELLO, 16
TEL. 768021

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

MINIMIZZA
I CHILOMETRI.

ARRIVA LA GANICOLA!!

Quando fa caldo non esiste un abbigliamento fresco, disinvolto, giovane ma pur sempre di grande immagine che possa superare i completi coordinati, pantalone rebs cotone, camicia in voile di cotone, giubbotto sfoderato in popeline, di Mc Gregor, Fiesta by Mu Ku Ku, Marlboro, in vendita da

CONFEZIONI Godina
VIA CARDUCCI, 1 - VIA ORIANI, 3

TRE FERITI IN UN INCIDENTE SULLA STRADA COSTIERA

Si scontra sull'altra corsia dopo l'urto contro la roccia

Schianto ieri pomeriggio sulla costiera tra due autovetture, una delle quali è andata dapprima a cozzare contro la roccia, per poi rimbalzare sull'opposta corsia di marcia. Il traffico, per alcune decine di minuti, è rimasto interrotto fin tanto che non si sono potute spostare le lamiere contorte della due autovetture che ostruivano la carreggiata.

Tre giovani sono rimasti feriti. La più grave è la quattordicenne Liliana Perentin, per le cui condizioni, in un primo

momento, si era temuto. La giovane è stata soccorsa dai sanitari della Cri, che già durante il tragitto verso Trieste le hanno prestato le prime cure. È stata poi ricoverata nella divisione neurochirurgica del «Burlò Garofolo» e in serata i medici, dopo averle diagnosticato una frattura cranica e contusioni varie, hanno scelto la prognosi che è di 30 giorni.

Decisamente meno gravi gli altri due feriti, che sono stati medicati al Maggiore. Guariranno entrambi in 10 giorni. Si tratta del diciottenne Alessandro Cosoli e di Mauro Costantini, di 19 anni. I tre giovani, con alla guida il Cosoli, a bordo di una «Opel Kadett», erano diretti a Sistiana quando, per cause in corso di accertamento, all'altezza del porticciolo di S. Croce la vettura è sbandata cozzando contro la roccia.

La macchina è stata proiettata sul fondo bagnato in direzione della corsia opposta, sulla quale stava transitando una «Renault 18» condotta dall'olandese Marianne Wilms.

Mercato — Nei mesi di luglio, agosto e settembre, il mercato ortofruttoriale all'ingrosso sarà aperto ai consumatori dalle 8.30 alle 10.30 nelle giornate da lunedì a venerdì, mentre per il sabato resta invariato (9.30-11).

Oggi i premi di fedeltà al lavoro

Alle 11, nella sala maggiore del palazzo della Borsa — sede della Camera di commercio — si svolgerà la cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso «Fedeltà al lavoro e del progresso economico». Saranno presenti le maggiori autorità regionali e cittadine.

Maestri del lavoro

I maestri del lavoro della regione si riuniscono oggi a convegno alla Fiera. L'incontro avrà inizio alle 10.30 nella sala convegni di piazzale De Gasperi 1. Il convegno, che è alla sua prima edizione, è organizzato dal consorzio provinciale di Trieste.

Console in visita

Il sindaco Cecovini, presente anche il prosindaco Bassani, ha ricevuto ieri mattina in Municipio in visita di presentazione il nuovo console del Brasile a Trieste Isocrates de Oliveira. Nel corso dell'incontro il sindaco ha formulato all'ospite l'augurio per il suo lavoro e la sua permanenza.

33^a Fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1981

entrare da via de Gasperi 1
e da via Revoltella
apertura 15/23
(sabato 15/24 domenica 10/24)
ingresso L. 2.000 (ridotti 1.500)

associata all'Union
des Foires Internationales

GIORNALE DI TRIESTE

SQUILIBRI E DISAGI SOTTO L'ETICHETTA «WELFARE»

Lo Stato assistenziale chiamato a disculparsi

Un convegno internazionale sui servizi sociali e sanitari fatalmente colpiti per primi quando l'economia è in crisi

Si inizia oggi, al Centro di fisica teorica di Miramare, un convegno internazionale su «I sistemi socio-sanitari nella crisi del Welfare State».

Promosso dall'amministrazione provinciale e organizzato dal nuovo Centro studi dei servizi di salute mentale, il convegno è anche patrocinato dal Comune, dalla Regione e dal Consiglio nazionale delle ricerche. Più contribuiscono quindi, per dar vita a un dibattito scientifico fra tre-quattrocento esperti (psichiatri, economisti, sociologi, amministratori pubblici) provenienti dai più importanti Paesi del mondo occidentale.

«Welfare State» ovvero «Stato assistenziale», lo Stato tipico delle economie ad alta industrializzazione, che investe parte dei suoi fondi in una «spesa pubblica» per «assistere» i cittadini, nel problema che riguarda la loro salute, l'istruzione, il tempo libero, ecc.

Uno Stato, dunque, incline a far proprio il concetto secondo il quale i cittadini non devono essere costretti ad «arrangiarsi» da sé (io ti do lavoro, al resto pensi tu), ma anche uno Stato che, non appena si profilano difficoltà economiche, per prima cosa viene meno a questo principio.

E accaduto nuovamente qui da noi, poco tempo fa, con il decreto Andreotta.

Da questo argomento prende l'avvio il convegno odierno, la cui attualità e il cui interesse sono evidenti anche per Paesi che si dicono più avanzati del nostro.

L'assistenza sociale e sanitaria tende a organizzarsi in forma di decentramento dei servizi. A Trieste abbiamo l'esempio della chiusura del manicomio e della creazione dei centri di salute mentale in diverse zone della città.

Ma che cosa succede quando, chiusa una determinata istituzione, i servizi già legati ad essa, si infrangono nel tessuto sociale sino a penetrare profondamente? A questa domanda si propone di rispondere la seconda giornata, il cui tema è «I servizi come organizzatori di socialità».

Con i servizi si trasforma anche la politica: stessa tendenza al decentramento amministrativo. «Tecnici dell'assistenza» e amministratori devono imparare a lavorare in comune: «I servizi nella trasformazione della politica», verranno perciò analizzati nella giornata di lunedì.

Accanto al dibattito fra le diverse discipline di carattere scientifico, sono previste anche due tavole rotonde accessibili a un pubblico più vasto.

La prima, questa sera, nella sede dell'Auditorium con inizio alle 21: s'intenderà della situazione dei servizi socio-sanitari di Trieste.

Come funzionano? Sono collegati tra loro? Si sono trasformati o no secondo i principi della riforma sanitaria?

«Dalla Cassa malati all'Unità sanitaria locale: mito e realtà del decentramento dei servizi socio-sanitari a Trieste» è il problema preso in esame. Partecipano, tra gli altri, i presidenti della Provincia, Consorzio sanitario e Unità sanitaria locale, medici, assessori, sindaci.

L'interesse suscitato da questo dibattito è messo in luce anche da una presa di posizione del Consiglio regionale di San Giacomo. In un proprio comunicato il Consiglio rileva l'opportunità della tavola rotonda e la segnala agli operatori del Comune, del

Consorzio della provincia e degli altri enti con i quali ha collaborato. Parteciparvi, afferma nella nota, può essere l'occasione «per evidenziare, nella prospettiva della riforma sanitaria, delle Usl e dei distretti sanitari, i numerosi problemi di coordinamento e di decentramento dei servizi socio-sanitari e per porre, a chi di dovere, precise domande sugli aspetti futuri».

Un altro incontro da segnalare è quello promosso per domani con sociologie e ricercatori di fama internazionale, come Franca Bassaglia Ongaro, l'americana Patricia Morgan e la tedesca Barbara

Rittmüller. Al centro della loro attenzione, la donna: primo «servizio» a disposizione della società, supporto economico e conveniente all'organizzazione sociale per l'assistenza agli anziani, malati, ecc.

Ma la donna «servizio» può diventare «persona», se invece di offrirle certi servizi riesce a ottenerli per sé, sollevandosi così dai suoi tradizionali compiti familiari? Da qui: «Lo Stato di famiglia e lo stato dei servizi: quale donna?», è la domanda della tavola rotonda di domani in programma all'Auditorium, sempre con inizio alle 21.

SEGNALAZIONI

I medici devono vivere

Ho letto con vivo interesse l'articolo di un mio collega sullo sciopero dei medici («Argomenti nelle Segnalazioni» del 16 giugno), in quanto investe un problema di tale portata da aver suscitato in me e, penso, in quasi tutti i medici coinvolti molta perplessità e conflitti di carattere etico-professionale.

Sono fermamente convinto che tutti i medici sono costituzionalmente avversari a ogni forma di rappresentanza sindacale che comporti in qualsiasi modo una mancata assistenza al malato o alla persona bisognosa di cure.

Tuttavia ci sono risvolti umani in senso brutalmente pratici che condizionano questa predisposizione del medico.

Parlo come specialista ma il problema è comune a tutti: il medico ha una famiglia, ha bisogno di attrezzature, di aggiornamenti professionali sia come libri e riviste che corsi fuori sede, di personale ausiliario e fra le altre cose anche di una certa dignità. Questo presuppone un guadagno corrispondente e parlo in termini di assoluta modestia.

Ora uno specialista ambulatoriale riceve 6750 lire nette all'ora, se è convenzionato esterno 6324 lire lorde per visita, tassate al centesimo. Non essendo ospedaliere e quindi libero professionista può attingere alle visite private che la Saba ha rarefatto notevolmente e che beneficiando della detrazione fiscale sono tutte fatturate.

Ritengo che il collega sia d'accordo nell'ammettere l'indecorosità e l'insufficienza di tali retribuzioni che squalificano moralmente il medico quanto l'adesione ad uno sciopero e lo equiparano ad un qualsiasi artigiano, non perché tale professione non sia degna di tutto rispetto, ma evidentemente c'è, a monte, un sacrificio di studio e di applicazione, un divario di esigibilità che all'atto pratico devono diversificare le due attività.

A questo punto chiedo al collega di suggerire un sistema diverso dallo sciopero o da qualsiasi altra ritorsione tale da danneggiare il malato al medico che vuol soddisfare le proprie esigenze economiche nella misura minima cui ha diritto per la missione da lui svolta, il compito umano e sociale affidatogli dalla comunità e le funzioni di primario

rilievo conferitigli dalla riforma sanitaria. Se, come ci è stato confermato per l'ennesima volta, non si può contare né sulla sensibilità delle forze politiche, né su quell'«auspicabile ma, finora, mai registrato intervento dei cittadini, i quali dovrebbero essere i più interessati alla salvaguardia della propria salute e, invece, subiscono passivamente le decisioni altrui, o ci si rassegna a ripetere il verso del Fusiato «arte più misera, arte più rotta», con quel che segue o si avalla la corsa agli incarichi plurimi, con spostamenti cronometrati da una sede ambulatoriale all'altra, eticamente forse più qualificanti dello sciopero o dell'assistenza indiretta.

Lodevole e condiviso lo scrupolo del collega, ma si vive anche di pane. Dott. Italo Stener, segretario regionale del sindacato medici specialisti.

ORE DELLA CITTA'

Amici del cuore

I visitatori della Fiera di Trieste possono farsi controllare la pressione arteriosa nella rotunda dell'associazione Amici del cuore dalle 17 alle 21 dei giorni feriali e, domenica, anche dalle 10 alle 13. Questo servizio sociale prestato gratuitamente da personale paramedico, rientra nella campagna contro l'ipertensione arteriosa promossa dagli «Amici del cuore» nella nostra città.

Pro Senectute

Pro Senectute annuncia per domenica alle 10 un incontro con il Corpo nazionale giovani esploratori nella casa di caccia del Cngei.

Testimoni di Geova

A Servola, nella sede di via Banell, il 10 dei Testimoni di Geova, Armando Donda terrà una conferenza sul tema «Responsabilità e ricompense dei genitori», con inizio alle 20 di domani.

Azione umanitaria

Gau, Gruppo di azione umanitaria, con sede in via Giulia 7 (tel. 767333) svolge volontariamente un servizio a disposizione della cittadinanza per il trasporto, aiuto e coordinamento di persone particolarmente bisognose di assistenza.

A tale scopo è stato istituito un servizio telefonico a cura di un gruppo di giovani, che sarà a disposizione di tutti coloro che vorranno mettersi in contatto con l'associazione.

Il servizio sarà in funzione dalle 13.30 alle 15 e dalle 18 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Rassegna delle gallerie

Il «mestiere» di Mario Zocconi

Una mostra particolare alla Galleria Cartesius. Espone infatti Mario Zocconi, per la seconda volta dopo una prima personale tenuta a Trieste più di venti anni fa. Sono disegni, tempere e acquarelli accompagnati da una puntuale e cordiale presentazione di Decio Gioseffi.

Zocconi non è un artista nell'accezione professionale del termine: è prima di tutto architetto e docente nella Facoltà di Ingegneria del corso di disegno ed è questo uno dei motivi di interesse della mostra. Zocconi non si propone nella parte dell'artista, sia esso pittore o architetto, non presenta cioè «quadri» o «progetti», ma dimostra, con un'opera di molti anni, condotta con pazienza e con singolare costanza di esercizio e di impegno, l'importanza del significato del «mestiere» della tecnica del disegno come interpretazione specifica e specifica restituzione della realtà.

I generi sono diversi: dalle tempere di fiori ai paesaggi acquarellati, dagli ex libris alla grafica in disegno di paesaggio, in cui predomina un'intenzione più lirica e soggettiva, animata talvolta da un tocco di colore fauve come nel bel «Sedimento» di via Cavour, di V. L.

la Revoltella», dove i segni somari e le veloci impronte di colore costruiscono un'immagine che contiene in sé i caratteri della veduta, che si fa anche progetto e quasi scenografia.

A parte i solleciti i rilievi di architettura, elementi cardine di questo lavoro: le assonometrie tracciate a mano libera, su cui domina quella del Teatro olimpico palladiano, dimostrano ancora una volta come il disegno costituisca una chiave di lettura indispensabile, che le moderne tecniche di riproduzione, in prima quella fotografica, ma anche quelle più sofisticate con il plotter, non sono in grado di sostituire in maniera altrettanto convincente. Le potenzialità di questo strumento si rivelano quindi ricchissime per l'esperienza del progettista artistico, proprio nel momento in cui tale presa di studio sta diventando di giorno in giorno più desueta.

Sia in questi disegni, sia nelle altre opere esposte in mostra Zocconi dimostra, come nota Gioseffi, «la sua fondamentale capacità di adeguare — genere per genere — i modi grafici e pittorici alle diverse sollecitazioni offerte dal soggetto e alla diversa natura operativa dei mezzi volti a volta impiegati».

L. S.

Ottavio Bomben fra luna e sole

Alla ricerca di un continuo contatto con il proprio pubblico, Ottavio Bomben presenta alla galleria d'arte Retori Tribbio «Fra luna e sole».

La mostra rivela come il pittore sia indirizzato verso un ulteriore affinamento stilistico e un ampliamento delle proprie motivazioni espressive.

L'attenzione alle forze dinamiche delle figure conserva ancora qualcosa dei modelli del passato, seppure indirizzata verso una sensibilità più moderna non estranea forse ad ascendenze futuristiche.

L'elemento dinamico non interviene però come risolvente di una sintesi, bensì appare portato ad articolare la forma in tutta la sua complessità. Ma in tal modo la ripresa naturalistica viene attenuata dai rimandi di luce, dai colpi di pennello e di spatola e dalle campiture materiche, che dissolvono ogni delineazione troppo precisa e generano una sensazione di movimento.

Nondimeno, i rapporti volumetrici vengono recuperati attraverso il maneggio di contenuti cromatici e tonali in una sorta di sintesi tra colore e forma.

Sia pure riungendo un paradigma realistico troppo vincolante,

l'artista si tiene lontano dall'astrazione, non arrivando mai a una scomposizione delle forze dinamiche, operando viceversa in un rispetto continuo di una facile lettura dell'immagine.

In contrapposizione all'agitarsi delle forze e all'ebbrezza della fase «solare», Bomben formula il momento «lunare», in cui gli impulsi appaiono più raccolti e le forze più segrete.

Si apre una visuale psicologica diversa, mentre le scorie fenomeniche sembrano obliate nel blu della notte: c'è forse una purezza istintiva e quasi ingenua nello sguardo dilatato della fanciulla che si volge alla luna.

È uno spazio pittorico nuovo, illuminato da una luce diversa: senz'altro una proposta da verificare.

Sponza

Ritorna alla galleria d'arte Sant'Elena Nicola Sponza, proponendo accanto ad alcune opere nuove altre già ammirate.

Apprezzato scenografo, arredatore navale e illustratore di libri, l'artista si era imposto all'attenzione soprattutto come un valido disegnatore.

Oggi egli dimostra ancora una volta di essere rimasto fedele a sé stesso, ossia ad una visione del vero sintetica ed emancipata da qualsiasi vincolo accademico.

Il presupposto dell'aderenza al vero è sentito pittoricamente nei valori cromatici e nei giochi di luce, infatti, attraverso i contrasti tra le campiture di colore emergenti sotto una vivida luce, si evidenziano alcuni elementi compositivi, mentre altri vengono semplificati in un progressivo scalare verso il fondo.

Schivo d'ogni ricercatezza intellettuale, Sponza opta per una accentuazione poetica, lasciando libero spazio alle intrinseche virtù di pittore e alla sua singolare attitudine a cogliere lo spirito dei luoghi che ritrae.

C'è anche una sapienza tecnica e una destrezza rimarchevole, e un gusto singolare nello scegliere toni appropriati e inquadrate intelligenti, mai appesantite però da voluttuari effetti. E, insomma, una pittura spontanea e di chiara comunicativa, ma altrettanto curata e ricca di mezzi, propria di un maestro di lunga carriera, il cui attaccamento a un mondo pittorico legato al passato è, in questo caso, sinonimo di serietà e autentica dedizione.

V. S.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

CHERSICOLA
DEMARIN
PESTELLI
TROVATI
ZANCOLA

TELE
PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera
vi proponiamo:

ORE 21.30

La Celestina P.R.

Regia di Carlo Lizzani

Inoltre
vi segnaliamo:

ORE 20.30

Telefilm di serie

«Scheriffo a New York»

ORE 23

«Una lucertola

con la pelle di donna

Con Florinda Bolkan

iniziative speciali
UTAT per la Fiera

seguendo una piacevole tradizione infatti l'UTAT offre, nel periodo della Fiera di Trieste, tre viaggi «speciali» a prezzi veramente eccezionali:
Viaggio speciale a Londra dal 3 al 6 settembre 4 giorni completi con volo charter a sole lire 370.000.

PAD. A - STAND 31 v. Imbriani 11 - gall. Protti 2

la «lista» matrimoniale

il dolce imbarazzo del dono di nozze. ARTEREGALO, specializzata in liste matrimoniali, concilia la felicità degli sposi con quella... di chi acquista il regalo: riservando un trattamento veramente onesto, schietto, leale. Anche questa è un'arte.

CRISTALLERIE, PORCELLANE
CASALINGHI DA REGALO

ARTEREGALO

due negozi sorridenti in corso Saba:
al n° 5 e al n° 23

DIECI

Dieci super-offerte e decine e decine di offerte-prezzo al supermercato Altura fino al 15 luglio.
E poi lo sai bene: il supermercato Altura ti è vicino.



Birra Reininghaus ½ litro vuoto a gettare	330
Caffè Lavazza Busta rossa 200 gr.	1.450
Pasta semola Buitoni 500 gr.	370
Granturcinese Colussi	890
24 Pepsi Cola o Mirinda Lattine 33 cl.	6.700
Tonno Brik 170 gr.	990
Carne Simmenthal 220 gr.	1.290
Shampoo Campus Mela verde	690
42 fette biscottate Barilla	720
Pomodori S. Rosa Bott. 430 gr.	440



Supermercato Altura
via Alpi Giulie 2, telefono 870333

OFFERTE VALIDE FINO AL 15.7.81

MASCARINI

Alla vigilia della maturità



Le nuove tecnologie al servizio di un giornale moderno e, in particolare, la terminologia esatta per designare le diverse apparecchiature elettroniche sono argomenti di vivo interesse per chi, come questo giovane della V classe ragionieri programmatori dell'Istituto «Gian Rinaldo Carli», è in procinto di affrontare l'esame di maturità. Utile dunque, la visita che essi, insieme con il loro insegnante prof. Paolo Scalamera, hanno fatto alla sede del «Piccolo» (Italfoto)

Impianti sicuri

Il Gruppo impianti termoidraulici aderenti all'Associazione artigiani di Trieste (via Ginepro 1) organizza per oggi sabato 27 giugno con inizio alle ore 16 presso la sala congressi dell'Ente Fiera di Trieste, un convegno sul tema «Artigianato e sicurezza degli impianti». Interverranno esperti tecnici del settore.

Donna In - V. Udine 49
D'estate vestita di sole e di...

Incontri culturali

Logica e misura

Nell'Istituto di scienza delle costruzioni dell'Università, piazzale Europa 1, un ciclo di conferenze sul tema «Alcuni aspetti dei fondamenti logici della misura» sarà tenuto dal prof. Mariano Cunietti, ordinario di Teoria e pratica delle misure al Politecnico di Milano. Lunedì con inizio alle 17 ed è prevista la conferenza «Che cos'è la misura» e martedì 30 con inizio alle 10.30 l'argomento «Come si misura».

GIORNALE DI TRIESTE

LA STATUA SUL NUOVO BASAMENTO IN PIAZZA LIBERTÀ

Cormons festeggerà domani il ritorno di Massimiliano I

Una potente gru ha sollevato l'altro ieri poco dopo le nove, dal piedestallo dei giardini di Palazzo Attensi la statua di Massimiliano I e l'ha issata, con la dovuta delicatezza su un camion. È iniziato così dopo 52 anni il viaggio di ritorno a Cormons del monumento dell'imperatore asburgico.

Prima di mezzogiorno la statua era già stata collocata sul nuovo basamento eretto in piazza Libertà sullo stesso luogo dove era rimasta dal 1903 al 1919. Domani alle 18 si celebrerà ufficialmente questo ritorno con una breve cerimonia alla quale parteciperanno autorità provinciali, comunali e, si prevede, una grande folla proveniente da tutta la regione.

L'avvenimento è storico, indubbiamente, e premia l'abnegazione di alcuni cormonesi che si sono battuti per riavere la statua. Primo fra questi il dottor Giuliano Zorzi che, consigliere provinciale e presidente della Pro Loco nel 1975 ripropose ufficialmente il problema con una interrogazione all'allora presidente della Provincia, Bruno Chien-taroli, per chiedere la restituzione della statua. Sembrava che già a quel tempo le cose si mettessero per il meglio. Chien-taroli, in un incontro promosso dalla Pro Loco, accolse l'invito e si dimostrò concorde. Il sindaco, Silvano Iacuzzi, firmò la richiesta ufficiale che ebbe una risposta positiva dall'Amministrazione provinciale. Ma tutto finì lì. Nel giugno del 1975 si rinnovarono i consigli comunali e a Cormons si insediò una nuova maggioranza che non prese a cuore il problema nonostante la Pro Loco non avesse dimenticato il suo progetto. Bisognò attendere gli inizi di quest'anno per concretizzare nuovamente questa idea e rifare tutto l'iter burocratico per ottenere la statua.

Non mancarono le difficoltà dovute forse alla farraginosità della burocrazia, ma anche a qualche tentativo sotterraneo di far sì che la statua rimanesse nei giardini provinciali. Ogni ostacolo è stato superato, anche il nulla osta del ministero dei beni culturali e il giunto magari in extremis per far sì che la data del 28 giugno, indicata dal Comitato promotore, venisse rispettata.

L'iniziativa di riportare la



Così come era la statua in piazza Libertà nel 1918.

statua, favorevole la stragrande maggioranza dei cormonesi, registra anche qualche nota negativa, come dimostrano alcune «segnalazioni» giunte in redazione. Non manca chi vede in questo «ritorno» ispirazioni nostalgiche. Ma gli organizzatori rifiutano decisamente qualsiasi

coloritura. «Abbiamo ricevuto dalla Pro Loco un preciso mandato — sostiene Zorzi, che è il presidente del Comitato — che è quello di riportare la statua. Lo abbiamo fatto ottenendo l'appoggio dell'Amministrazione provinciale e quella comunale oltre le adesioni di molte personalità

politiche. Per noi la statua appartiene alla storia di Cormons e come tale è dei cormonesi».

La statua venne posta il 14 giugno del 1903 con una sottoscrizione dei cormonesi per celebrare il quarto centenario della «dedizione della città alla casa d'Austria». In quel posto il monumento rimase sedici anni e venne rimosso nel 1919 e quasi dimenticato nel cortile dell'ospedale.

Il bronzo, verso la fine degli anni Venti stava per prendere la via della fonderia quando fu salvato dall'intervento della Soprintendenza ai monumenti che riconobbe un certo valore alla statua opera dello scultore Hofman di Vienna. Evitata la fusione, il monumento prese la strada di Gorizia. Il podestà di allora, il geom. Gnot, giustificò attualmente quella decisione sostenendo che in questo modo alla statua venne evitata una fine peggiore. Ed è vero perché oramai tra il Comune ed alcune società di rottami era già stato concordato il prezzo di vendita del bronzo.

Per festeggiare questo ritorno non sono mancate iniziative promosse dal Comitato anche per raccogliere i fondi necessari per pagare i sette milioni del basamento. È stata aperta una sottoscrizione, che ha fruttato finora 3 milioni, sono stati stampati adesivi, persino una maglietta bianca con l'effigie dell'imperatore tratta da una stampa del Durher. Domani si prevede che a Cormons arriveranno migliaia di turisti, tutti il centro città sarà per l'occasione chiuso al traffico e diventerà un'isola pedonale.

Una iniziativa singolare è stata presa dalla Cantina produttori vini Collio ed Isonzo che ha fatto stampare una cartolina con l'effigie che regala le bottiglie di Merlot in vendita in questi giorni nei chioschi allestiti in paese. L'etichetta riporta l'effigie di Massimiliano e decanta le virtù enologiche del vino cormonese, prodotto che nasce da una terra feconda, «cuore del cuore» della viticoltura friulana.

Una presenza significativa questa della Cantina cormonese, una cooperativa che raccoglie centinaia di piccoli produttori, che ancora una volta dimostra di voler far parte del tessuto sociale e non solo commerciale di Cormons.

Iscrizioni alle classi a tempo pieno

Si sono appena chiuse le scuole, che già se ne riparla. Scade al trenta del mese, infatti, l'iscrizione dei bambini alla prima elementare. I genitori che lavorano, con problemi di orario, avrebbero la possibilità di mandare i figli in alcune sezioni a tempo pieno.

Col prossimo anno scolastico dovrebbero partire due prime a tempo pieno nella scuola «Domenico Rossetti» di via Zandonai e due nella «San Giusto» di via Trissino. Programma e attività degli insegnanti sono pronti. Manca la parte che spetta al Comune. La giunta ha confermato la sua volontà di contribuire (con la mensa e il personale) ad allungare l'orario di scuola. Ma Pasquale Boschini, interpellato, dichiara «difficoltà tecniche ed economiche».

Eppure le spese per queste scuole sono già coperte in parte, dai contributi della legge regionale sul diritto allo studio. Spetta ai distretti indicare al comune come spendere questi soldi. E per la «San Giusto» e la «Rossetti», il XVIII distretto, che ne è competente, ha già da tempo consegnato il suo programma, con gli stanziamenti apposti.

C'è ancora un problema: di norma i bambini vanno iscritti nella scuola del rione in cui abitano, ma sono previste deroghe nei casi di necessità. Come devono comportarsi allora i genitori?

Comunque, hanno bisogno di sapere in tempo dove possono iscriverne i figli: senza assicurazioni precise sull'avvio del tempo pieno il prossimo settembre, dovranno rivolgersi, com'è successo ad altri, prima di loro.

Maria Bossa vince il concorso Fidapa

Maria Bossa ha vinto il primo premio del concorso letterario indetto dalla Fidapa. Al racconto «Fazio», infatti, è andata la medaglia d'oro, mentre Corinna Donda Chervani si è aggiudicata la medaglia d'argento del secondo premio con «La Walchiria».

Sono stati inoltre segnalati i racconti «Signorina Esse» di Maria Schacher, «Senza parole» di Fabia Peschitz Amodeo e «Musica morta» di Laura Dose.

Anna Maria Pacorini ha vinto il secondo premio (medaglia d'argento) per la sezione poesia con la lirica «Nebbia», assieme a Isabella Masina («Paranoia») e a Marina Depape («Promemoria Humanae Vitae»).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldo nel V anniversario (27-8) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori; dalla mamma 30.000 pro Cattedrale di San Giusto.

In memoria di Maria Silli nell'anniversario (27-8) dalla figlia 10.000 pro Astad, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ludmilla ved. Purri (18-6) per il compleanno, di Puri Gastone nel XII compleanno, 27-6 dalla figlia sorella e genero cognato di orario, avrebbero la possibilità di mandare i figli in alcune sezioni a tempo pieno.

In memoria di Mario Mengotti nel II anniversario (27-8) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dottor Demetrio Giordacopulo per il 90.º compleanno (27-8) dalla moglie Zefy e dai figli Maria Luisa e Paolo 50.000 pro Comunità Greco Ortodossa, 50.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Olga Pieri nel IV anniversario (27-8) dalla sorella 25.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Giustina Piscane nel VI anniversario dalla figlia Nora 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Salandini in Binetti anniversario 27-6 da Binetti Cesare 10.000 pro Fraternalità (a mani mons. E. Gamboso), 10.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga (25-8) dal figlio Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Ente protezione animali, 5000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria di Alessandro Genel nel VII ann. dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dell'ing. Giuseppe Palese nell'anniversario (25-8) dalla figlia 50.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Cuore Immacolato di Maria).

In memoria di Alice Venturini ved. Simonetti per il compleanno (25-8) dal figlio Nerina, Guido, Giovanna 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Bruno Piemontese dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Carmela Pagliaro ved. Prazio dalle famiglie Brana e De Walderstein 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irene ved. Silvestri da Ennio Silvestri 25.000 pro Eca.

In memoria di Angela Zambon da Ada Dudine 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Sagelli dai colleghi del figlio 40.000 pro Divisione cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini), 40.000 pro Osp. infantile Centro ematologico (prof. Panizoni).

In memoria di Danilo Sancia da Luisa e Baldini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Gomisel ved. Triampus dalla famiglia D'Ambrosi 10.000 pro A.S.T.A.D.

In memoria di Maria Trevisini da Lidia Durighello 10.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Beppina Vescovi da Lillana e Savino 10.000 pro U.I.L.D.M.

In memoria di Canciani Maria ved. Zel dagli inquilini dello stabile n. 5 di via Buonarroti 43.000 pro Osp. Maggiore Centro cardiologico.

In memoria di Mattia Sponza dalle fam. Decleva, Flego, Bellanova, Di Giuseppe, Nacci 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Sain dagli amici del «spaccetto» 180.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Sbisà da Dante Roitero 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo reparto ematologico (prof. Panizoni).

In memoria di Stefania Trampus da Lillana e Giorgio Pizzini 10.000 pro Eca.

In memoria di Ines Salandini-Binetti dalla fam. L. Monagnani 20.000 pro «Fraternalità», assistenza anziani (a mani mons. Gamboso).

In memoria dei propri defunti da Giovanna Piplione 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Cibi da Licia e Paolo Miani 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Angela Zambon da Ada Dudine 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fiorina ved. Bado dalla fam. Giacomo Castellana 10.000 pro Centro tumori; dalla Clinica Dermatologica dell'osp. Maggiore 86.000 pro Istituto Rittmeyer, 14.000 pro Apsiar - Ass. tra Forastieri.

In memoria di Alfredo Condo da Vittorio e Carmen Focardi 25.000, da Resi-Carnicini 15.000 pro Ist. Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Domenico Pavetta da Pina e Bruno March 10.000 pro Eca.

In memoria di Delfina Fontana da Esther Catella 10.000 pro Astad - rifugio animali.

In memoria di Carmelo Giuffrida dalla fam. Vacik 30.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo - Opicina.

In memoria di Antonio Molinaro da Willy e Luisella Cantori 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Marchioro da Anna Bonetta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bice Palutan ved. Panareo da Concetta e Cesare Vidomo 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Raul Pesce da Paolo e Francesca Ciana 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Puricelli dai dip. Simolans 41500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Roman dal direttore, segretaria e colleghe della figlia Rosi cav. Zucca, signa D'Amore, Anna, Lili, Mariagrazia e Valeria 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Maria Reli Leva da Fanny e Carlina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Fonda da Antonia e Mario Tomasi 15.000 pro Anfisa; da Gino e Emma Predonzan 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Luigi Rapotez dalla mamma Angela 50.000 pro Unita coronaria - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

Per Pinky dall'amico Jeansy 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gisella Maria Antoniacomi da Dolores Matcovich 5000 pro Chiesa Madonna del Mare, 5000 pro Chiesa S. Marco.

In memoria di Germana Brocchi dal marito Ferruccio 100.000 pro Centro tumori; da Anna, Rita, Albertina, Alba, Bruno 50.000, da Ugo, Rina Bellen 10.000, da Giordano Bruna, Irma, Maria Messa, Maria Wondrich, Rita Avanzini, Flora Sulenti, Pierina Atte, Desovich, Brugiapaglia, Elda Groppi 55.000 pro Pro Senectute; da Laura e Renato Garbassi 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bianca Bartoli da Ada Gazzari 10.000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli - Parr. Cuore Immac. di Maria.

In memoria di Anna Gabrielli ved. Cergoli da Antonio e Maria Atri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Centis dalla moglie, dalla sorella, dal cognato 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Candida Carmul dalle famiglie Alessio e Ricamo 40.000 pro Centro tumori, dalle famiglie Spangaro e Tevini 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Cibi dalla famiglia Ferro 10.000 pro Lega tumori - G. Manni (Comitato signore).

In memoria di Evangelista Cominotto dalla moglie di Modesto Sbrizzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della cugina Candida Feresin-Carmol da Argia e Romano Tiene 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

SETTORE UFFICIO

GORIZIA

VIA CIPRIANI, 78
TEL. 83780SHOW ROOM
CORSO ITALIA, 58
TEL. 56111

olivieri

un canestro di sconti se... diventi azionista



Pallacanestro Trieste

Sottoscrivi azioni per almeno L. 50.000 potrai usufruire di sconti eccezionali in 20 aziende, così col primo acquisto recuperi più di quanto hai versato; inoltre diventi comproprietario dei cartellini dei giocatori e ci dai una mano a rinforzare la squadra

POOL PALLACANESTRO TRIESTE

asa
bosco

A. BRANDOLIN

CAMPANELLA CARAVAN

a. carpani

GIOVANNI CESCA

COSULICH PROFUMERIE

DINOCONTI

DISCO IN

GIUBILO

Gelina

HABITAT ARREDAMENTO

RABINO

REAN

riva

sanident.

sidorteonica

UNIVERSALTECNICA

valmar

WALMOTOR



Potrai sottoscrivere le azioni presso tutte le aziende del Pool Pallacanestro Trieste o alla sede della Pallacanestro Trieste in via Lazzaretto Vecchio 10, tel. 772200 dalle ore 17 alle ore 20

AMMENDA DI 60 MILA LIRE PER IL PADRONE

Macaco evase da casa provocando dei guai

Risale all'autunno del 1978 l'evazione di un macaco di otto anni che viveva nella casa di Giorgio Genzo, 32 anni, via Tomlinz 2. La sera del 14 novembre, l'uomo fu colto da un malessere causato, con ogni probabilità, dal cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento a metano. Sentendosi mancare, Genzo prese la scimmia per mano (abituale viveva in una robusta gabbia metallica) aprì la porta-finestra per arieggiare l'ambiente e il macaco, con uno strattone, riuscì a liberarsi dalla presa e a fuggire.

Il suo padrone lo cercò inutilmente per lunghe ore e all'indomani di buon mattino apprese che girovagava per via del Bergamini, e aveva addentato quattro passanti. Si precipitò sul posto, dove erano già intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri.

Terrorizzata dallo spiegamento di forze, la scimmia si era rifugiata in un cunicolo lungo circa 7 metri e per sfuggirgli ci vollero tre ore. Durante l'operazione, un tubo me-

tallico urtò al capo Genzo, producendogli lesioni guaribili in una settimana. Fu medicato all'ospedale, dove ricorsero anche le persone prese di mira dal transfuga.

Genzo venne interrogato dai carabinieri e dichiarò che l'animale, mite e buono, doveva essersi incattivito perché qualcuno lo aveva percosso: aveva, difatti, un dito fratturato.

Altre persone confermarono il suo assunto, sostenendo che il macaco (venne in seguito abbattuto) era solito giocare con i bambini. Imputato di omessa custodia di animale, Genzo, che è difeso dall'avv. Coen, viene giudicato dal pretore dott. Trampus, p.m. l'avv. Giacomelli, cancelliere Di Misa, e ripete che prima di quel fatale giorno la scimmia non aveva nociuto ad anima viva.

Il pretore riconosce genzo colpevole dell'infrazione e ordina la trasmissione degli atti a sé stesso per procedere in merito alle lesioni colpose riportate dalle persone prese di mira dall'errabondo macaco.

IN TRIBUNALE UN TENTATIVO DI FURTO PIUTTOSTO MOVIMENTATO

Penetrò in un bar per rubare sei cartocci pieni di monete

Movimento notturno in via del Lloyd. Intorno all'una del 16 giugno scorso, un passante telefonò al 113, e segnalò che uno sconosciuto — verrà poi identificato per Stello Biliani, 39 anni, largo Panfilo 1 — aveva arrestato un'Alfa davanti a un bar e, sceso dal veicolo, aveva sfondato il vetro di una finestra, calandosi, quindi nel ritrovo.

Un'autore di bordo il maresciallo Dellia e gli agenti Troncone e Wolf accorsero sul posto e attraverso lo squarcio le guardie si calarono nel locale. Nella discesa, Troncone si ferì a una mano, Wolf si lacerò la divisa. I due operarono una ricognizione nel bar, e nella «toilette», scoprirono Biliani il quale aveva accanto, a sé sei cartocci con 320 mila lire in monete metalliche, gettoni telefonici e 12 mila lire.

Arrestato, dichiarò di avere compiuto l'impresa perché era rimasto con i portafogli in secca e aveva urgente bisogno di denaro. Imputato di furto aggravato e di guida senza patente (il documento gli era

stato revocato d'autorità per i suoi precedenti), Biliani viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenel e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Civiello, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Cernacca.

Il p.m. chiede che sia condannato a un anno di reclusione e 120 mila di multa, venga dichiarato delinquente abituale e assegnato per un anno a una casa di lavoro. In sua difesa discute la causa l'avv. Roberto Rustia. Accardate a Biliani le «generiche» il Collegio gli infligge sei mesi di reclusione, 60 mila di multa, tre mesi di arresto e 50 mila di ammenda.

Entrato nella portineria del Lloyd Adriatico con il pretesto di fare una telefonata, Mladen Jelcic, 25 anni, da Spalato, ne approfittò per sfilare dal borsello dell'usciera Gianfranco Cantatore, via Cappello 9, i portafogli con 40 mila lire. Accortosi del colpo, il derubato si lanciò all'inse-

guimento dello straniero che venne bloccato, poco dopo, in via dell'Università da un passante, Gianfranco Seibetta, di 35 anni. Nella fuga, Jelcic si era liberato dei portafogli e di 20 mila lire, buttandoli sotto un'auto in sosta.

Imputato di furto aggravato, Jelcic, che è difeso dall'avv. Roberto Rustia, viene processato dal tribunale penale, che gli infligge 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa senza alcun beneficio.

Morte solitaria

Una luce accesa da almeno 48 ore nell'appartamento vicino ha messo in allarme il pensionato Bartolomeo Bucovaz (72 anni, via Galina 2), il quale ha chiesto l'intervento del 113. Sono arrivati anche i vigili del fuoco, che sono entrati nell'alloggio indicato, trovando a terra, priva di vita, la pensionata Margherita Diminich, di 83 anni. L'ottuagenaria da tempo malata di asma, è morta nella sua camera da letto.



LA DITTA

OKRAINER

ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53
(nuova sede)IN OCCASIONE DELLA FIERA DI TRIESTE
INVITA A VISITARE L'ESPOSIZIONE, CON LE NUOVE COLLEZIONI, IN VIA FLAVIA 53CENTRO PILOTA
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE

patriarca

AMPIO POSTEGGIO
INTERNO
2000 MQ ESPOSITIVI

mollaflex

L'UNICO MATERASSO

A MOLLE FABBRICATO A TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

A UDINE INCONTRO REGIONALE DEGLI OPERATORI

Trasporto merci: una crisi da risolvere con urgenza

Alla Camera di commercio di Udine si è riunito il comitato regionale per l'albo degli autotrasportatori merci in conto terzi. Come stabilisce la normativa, compito di questi comitati è di coordinare l'attività degli organismi provinciali, che provvedono alla tenuta degli albi delle imprese esercenti l'autotrasporto merci in conto terzi e, soprattutto, di esprimere pareri, quando ne siano richiesti dalla Regione, sui provvedimenti concernenti l'attività di autotrasporto.

Il comitato ha proceduto a un approfondito esame della grave situazione in cui si trova la categoria degli autotrasportatori della regione e a questa riunione che ha segnato in sostanza una ripresa dell'attività del comitato, hanno partecipato, oltre all'assessore regionale Rinaldi, il vicepresidente eletto, rag. Ellis di Udine, i quattro responsabili degli uffici provinciali della Motorizzazione civile e trasporti in concessione, ing.

Schneditz di Trieste, ing. Bartolotti di Gorizia, ing. Musto di Udine e ing. Fortini di Pordenone, nonché i rappresentanti della categoria, Sprugnoli di Trieste, Mizzatti di Gorizia, Barnaba di Pordenone, assieme al segretario del comitato, dott. Azzopardo, nella riunione anche dirigenti della Camera di commercio.

Al termine di un dibattito i componenti del comitato hanno formulato un'agenda di lavoro per l'attività dei prossimi mesi del comitato, che comprende tutti i maggiori problemi sul tappeto. Si tratta di problemi e provvedimenti — iniziativa di competenza della Stato a livello nazionale, e quindi che riguardano il ministero dei trasporti o l'attività dell'albo centrale degli autotrasportatori che ha sede presso il ministero stesso o la completa attuazione della legge 298 sull'autotrasporto merci in conto terzi; nonché l'attuazione completa delle agevolazioni creditizie poste

in essere dallo Stato con la legge 815 del 1980 e che, pur comportando notevoli finanziamenti, non ha avuto concreta attuazione.

Una seconda serie di problemi riguardano l'attività dei comitati provinciali per la tenuta degli albi degli autotrasportatori e l'attività negli uffici periferici della motorizzazione civile e trasporti in concessione che da tempo anche nel Friuli-Venezia Giulia, nonostante si tratti di una regione di frontiera, quindi con problemi particolari, denunciano una gravissima carenza di personale che non consente di far fronte a tutti gli impegni e alle attività loro affidate.

Infine, una serie di iniziative con le Camere di commercio (presso la cui sede si riuniscono i comitati provinciali, le categorie interessate e le varie rappresentanze locali) per prospettare a livello nazionale la critica situazione dell'autotrasporto nel Friuli-Venezia Giulia.

IL DIBATTITO AL CONGRESSO FIM-CISL

Unità sindacale: il nodo centrale

È tempo di congressi provinciali per i metalmeccanici triestini. La settimana scorsa è stata la volta della Ccd-Uilm mentre la prossima si riuniranno i lavoratori aderenti alla Fiom-Cgil. Ieri mattina, invece, con l'intervento del segretario nazionale, Tridente, si è concluso il quinto congresso territoriale della Fim-Cisl. Un appuntamento di indubbia rilevanza vista l'attualità dei temi sul tappeto: la situazione produttiva e occupazionale, il ruolo del sindacato di fronte all'evoluzione della società nel generale e nel particolare e, non ultimo, il problema dell'unità sindacale sempre più scricchiolante.

Su quest'ultimo punto, nella relazione congressuale illustrata in apertura dei lavori dal segretario territoriale Dario Tersar, si è voluto sottolineare che nella nostra provincia «il processo unitario, partito in ritardo, ha segnato il passo prima ancora di aver raggiunto il minimo risultato che si prefiggeva l'accordo di Roma» del '77 con il quale si costituiva la Fim di Trieste. Dopo aver citato l'esempio della scelta della Fiom-Cgil di trasferire la propria sede nei locali attigui a quelli della Fim di Torino («soluzione che suscita non poche perplessità»), Tersar ha rimarcato che nei momenti critici i segni di settarismo di organizzazione si rivelano maggiormente impedendo di realizzare una sostanziale unità organizzativa.

Ha quindi auspicato una ripresa del dialogo alla ricerca di un'unità che — senza invocazioni rituali — tenga conto delle storie e delle speranze diverse delle singole organizzazioni sindacali.

Per quanto concerne la situazione produttiva e occupazionale si è sottolineata la necessità di cogliere l'esigenza di risanamento e rilancio delle partecipazioni statali che, in seguito al disimpegno degli imprenditori privati, assumono un ruolo sempre più determinante e decisivo per l'economia locale.

In particolare, riguardo l'Atto Adriatico, Tersar ha detto che bisogna superare il loggione di tensione e mobilitazione che si avverte attorno al problema del cantiere mugugno poiché rimangono numerosi nodi da sciogliere che rischiano di condizionare pesantemente la sua soluzione. Per quanto riguarda l'Italider che dovrà rapidamente avviarsi a una riconversione di ruolo all'interno della side-

urgia, secondo la Fim, la soluzione più credibile è costituita dalla realizzazione di un'autonomia produttiva e commerciale per la produzione di gomme di ghisa inserita in un programma di produzione, integrazione e sviluppo con aziende private della regione. Infine la relazione ha preso in esame la situazione della Gnt che — anche se in ritardo ha imboccato la strada della riorganizzazione meccanografica della programmazione e del controllo della produzione.

Tra gli altri interventi che hanno caratterizzato i lavori, Rigo della Fiom-Cgil e Di Turo della Uilm si sono soffermati sul problema dell'unità sindacale quanto mai necessaria — a loro avviso — per fronteggiare la difficile situazione economica locale (olistica e nazionale) e per porsi delle linee e strategie comuni per recitare un ruolo attivo e non soltanto in difesa delle posizioni attuali.

Rigo in particolare ha sostenuto che la scelta di spostare la sede nella Fiom vicino alla Fim (rispondendo così a Tersar) non è una soluzione antiunitaria; l'importante — ha aggiunto — è che Uilm e Fim siano disponibili ad aprire un dialogo per istituire una sede comune.

Di Turo da parte sua ha rilevato che la relazione non ha toccato il problema inflazione-scala mobile asserendo che per ogni intesa su questo problema è necessaria una seria programmazione. Tra gli altri interventi, per le forze politiche, hanno preso la parola Coslovich (Psi), Poli (Pci) e Pecol-Cominotto (Pr).

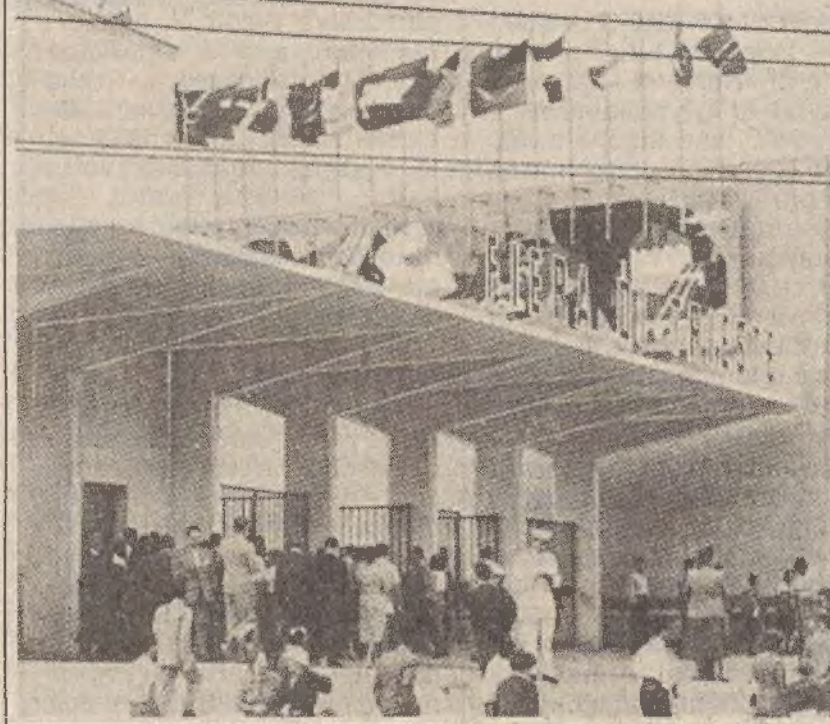
Ambasciatore del Vietnam alla Regione

Ospite, per la prima volta, a Trieste dell'associazione Italia-Vietnam, l'ambasciatore in Italia della Repubblica vietnamita, Nguyen Anh Vu, è stato ricevuto giovedì dal presidente della giunta regionale, Comelli, e, subito dopo, dal presidente del consiglio regionale, Colli.

I presidenti Comelli e Colli, manifestando vivo apprezzamento per tali attestazioni di riconoscimento, hanno formulato i migliori auguri di una rinascita rapida e totale della nazione.

33^a

FIERA DI TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17-29 GIUGNO 1981Per le vostre esigenze
nel campo edile...

Edil CAPPONI

RAPPRESENTANZE

TRIESTE - VIA TRENTO 13 - TEL. 630396

— Al servizio delle imprese e dei privati
per forniture e consulenze inerenti i seguenti prodotti

- SERRAMENTI ESTERNI IN ALLUMINIO, LEGNO, LEGNO-ALLUMINIO-PLASTICA
- SERRAMENTI INTERNI DI PORTE
- PORTONCINI BLINDATI ANTISCASSO
- PORTE BASCULANTI, PORTE CANTINA E PORTE CALDAIA ANTINCENDIO CHIUSURA DI SICUREZZA
- FINESTRE PER TETTI E MANSARDE
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PERLINATI IN LEGNO PER RIVESTIMENTI
- SCALE RETRATTILI E SCALE A CHIOCCIOLA
- AVVOLGIBILI, TENDE ALLA VENEZIANA E PORTE A SOFFIETTO

IN FIERA A TRIESTE 17-29 GIUGNO
PADIGLIONE F - STAND 24 - 25 - 26NUOVO CENTRO CUCINE
COMPONIBILI E SU MISURA

MOBILI

BAA

VIA GIULIA 8 TEL. 569425

PRAGOTECNA
VIA GALATI 22 • TELEF. (040) 62031 • TELEX 450128
TRIESTE

PRODOTTI GARANTITI

CERAMICHE per pavimenti
VETRO da costruzione ad "U"
MATTONELLE in basalto fuso
PROFILIT «BAUGLAS»
GOMMA per pavimenti
PAVIMENTI vinilici
MOQUETTES

**FORNITURA E POSA IN OPERA
CON PERSONALE SPECIALIZZATO**

MATERIALI PER L'EDILIZIA

Tempo di Fiera
tempo di risparmi...Quanto costa un impianto a gas
installato sulla vostra automobile?

Niente!

Alla Concessionaria impianti gas-auto

A.M.A.R.

VIA DEL BOSCO - TELEFONO 741946 - TRIESTE

FACCIAMO UN PO' I CONTI:

Un pieno di gas da 80 litri a L. 600 **48.000**
Lo stesso quantitativo di benzina a L. 900 **72.000**Risparmio **24.000**

260.000 è il costo di un impianto a gas montato da NOI!

Con il risparmio di undici pieni di gas, avrete recuperato
interamente la somma spesa per l'acquisto e l'installazione
dell'impianto a gas sulla vostra automobile.

E DOPO IL RISPARMIO SARÀ TUTTO VOSTRO!

Nel padiglione F-1 della Fiera di Trieste gli acconciatori per signora dell'ARGAS, del CAT, della FAAT si alterneranno in pedana per presentare la moda 1981

STAND ESA - Associazione degli Artigiani di via Ghega 1

La Famiglia Artistica
Acconciatori Triestini

sarà presente giovedì, venerdì, sabato e domenica con i suoi stilisti per consulenze tecniche artistiche gratuite alle gentili signore

Franco	BATTISTON
Laura	BELLO
Emilio	BOSCHIN
Giorgio	BREMINI
Arianna	CARPANI
Rosi	CERNI
Nereo	COMAR
Luciano	COVA
Gianfranco	DEL BELLO
Gisella	DELISE
Lucia	DELL'ANDREA
Tony	DI IONNO
Patrizia	DUSE
Luciana	GALLON
Clara	FAGGIN
Mariagrazia	FULVIO
Elsa	LACHI
Adele	LEANI
Elda	LESTAN
Magda	LUIN
Nevio	MAGGI
Luisa	MANTOAN
Silvia	MAREGA
Dina	MELLARÉ
Lalla	MISKA
Emi	MOCIBOB
Marioluia	NUZZI
Etta	PALIGA
Giuseppe	PARISATO
Marina	PICCOGA
Bernardina	PULITI
Giorgio	RET
Renata	ROSSI
Enzo	TOMADA
Lucia	VATTA
Clara	VISINTIN

AL PALAZZO DEI CONGRESSI LA PRESENTAZIONE DI GIANCARLO VIGORELLI

Grado domani celebra
i 90 anni di Biagio Marin

Non sarà solo la sua Grado, non sarà solo Trieste a festeggiare Biagio Marin per il novantesimo compleanno: da molte altre città è annunciato infatti per domani l'arrivo nell'Isola d'oro di estimatori e di amici del poeta. Sarà dunque una gran festa quella che raccoglierà al palazzo dei congressi di Grado, domani alle 10.30, esponenti del mondo culturale, politico ed economico intorno a Marin, cui il sindaco on. Marocco rivolgerà un saluto augurale. Sarà poi l'avv. Terpin, presidente della Cassa di risparmio di Trieste, a introdurre la presentazione del volume «I canti de l'isola» (1970-1981); presentazione che sarà fatta da un illustre scrittore e critico, Giancarlo Vigorelli, e costituirà il clou della manifestazione, che si chiuderà infine con la parola del festeggiato.

E gran festa popolare ci sarà lunedì 29 — il giorno in cui cade l'anniversario della



nascita di Marin — sempre al palazzo dei congressi di Grado, con una serata in cui si esibiranno, in omaggio al poeta, il complesso corale e orchestrale «Santa Cecilia» e il Piccolo teatro della città lagunare.

Anche la Rai-Tv dedicherà, martedì, una trasmissione televisiva sulla Rete 3, con la replica di un documentario girato da Tito Manlio Altomare e una tavola rotonda organizzata in occasione del 90° compleanno

del poeta, e alla quale prenderanno parte, con Giancarlo Vigorelli, che è il direttore della «Nuova rivista europea», Adriano Guerini, lo scrittore che dirige «Resine», i professori dell'università di Trieste Elvio Guagnini e Bruno Maier, nonché la prof. Edda Serra, che ha curato il volume realizzato dalle Edizioni Lint per conto della Cassa di risparmio di Trieste.

A proposito di questo libro, va detto che il massimo istituto di credito della regione, che da cinquant'anni ha un legame concreto con Grado attraverso la sua filiale, ha promosso la pubblicazione di tutte le poesie scritte da Biagio Marin, avendo dato alle stampe nel 1971, quando il poeta compì ottant'anni, il primo volume de «I canti de l'isola», con l'opera poetica dal 1919 al 1970, e ora il secondo volume, con le poesie scritte dal 1971 al 1980.

A UN'AGENZIA DEL CREDITO ITALIANO

Rapina da 127 milioni
da lunedì in tribunale

Il tribunale penale, presieduto dal dott. Brenni, si insedierà eccezionalmente lunedì, nell'aula dell'Assise per processare tre detenuti in un supercarcere. Si tratta di Italo Dorini, 28 anni, di Milano, Umberto Marchesi, 29 anni, di Bergamo, e Ubaldo Mario Rossi, 27 anni, al quale ultimo la Corte d'appello ha conferito giovedì scorso una condanna a oltre 10 anni di reclusione per una rapina in una banca di Udine.

Il 12 gennaio scorso, Dorini chiese di conferire con un magistrato, al quale dichiarò che, colto da una crisi di coscienza, aveva deciso di confessare di essere stato l'autore, assieme a Rossi e Marchesi, dell'incursione a mano armata nell'agenzia del Credito italiano di piazza San Giovanni 2.

Il 13 dicembre del 1976, tre individui armati di pistole e di una bomba irruperono nell'istitu-

tuto e, minacciando gli impiegati, si impadronirono di oltre 127 milioni di lire.

I correi respinsero l'accusa ma vennero tuttavia imputati di concorso in rapina plurigravata e detenzione e porto illegale di armi. Il processo era stato già messo in ruolo lo scorso mese ma venne rinviato in quanto non era stato notificato ad uno dei reclusi.

L'udienza si inizia alle 9.

Malattie contagiose

L'ufficio sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15.6 al 21.6.1981: scarlattina casi 6; morbillo 21 (di cui 1 fuori Comune); varicella 9; parotite epidemica 31; rosolia 5 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 7 (di cui 2 da fuori Comune); salmonellosi 2; mononucleosi infettiva 2.

IERI LA GIORNATA UFFICIALE DELLA VICINA REPUBBLICA

La Fiera Campionaria risaluta
dopo anni la Cecoslovacchia

Il ritorno, dopo alcuni anni di assenza, della Cecoslovacchia alla 33^a edizione della Fiera è stato festeggiato ieri pomeriggio a Montebello in occasione della Giornata ufficiale della repubblica socialista.

Davanti allo stand del Palazzo delle Nazioni, che si spera possa essere più grande l'anno prossimo, la delegazione guidata dal consigliere commerciale dell'ambasciata ceca a Roma, Tomas Vacek, ha ricevuto il presidente della Fiera, Toresella, il direttore Tamaro, rappresentanti della stampa e delle categorie economiche locali. Erano presenti anche l'addetto commerciale a Milano, Majowski ed esponenti della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia, che ha promosso questa presenza fieristica.

Il nostro Ente porto, che — come è stato rilevato — assolve a una notevole funzione di

transito dell'import-export fra Italia e Cecoslovacchia, era rappresentato dal direttore generale, ing. Borella Toresella, nel suo saluto, ha auspicato che questo rinnovato incontro alla Campionaria possa preludere a un potenziamento delle relazioni con il vicino Paese, specie attraverso il nostro scalo. Ha annunciato la disponibilità degli organi fieristici a ricevere quanto prima a Praga e Bratislava per approfondire i contatti ora avviati.

Tomas Vacek ha sottolineato come il futuro dei rapporti commerciali sia altresì affidato alle iniziative imprenditoriali, ha rilevato come siano in aumento i trasporti di autotreno fra Trieste e la Cecoslovacchia e si è augurato il completamento delle infrastrutture ferroviarie fino al confine con l'Austria.

Fra gli altri avvenimenti di ieri, c'è da segnalare l'annun-

cio dato della creazione a Montebello di un'esposizione permanente dell'Agenzia regionale delle sub-forniture, che presenterà i prodotti industriali delle 270 aziende aderenti. Un accenno anche alla visita dell'ambasciatore della repubblica popolare del Vietnam, Anh Vu, che non ha escluso una partecipazione del suo Paese alla Campionaria nel settore dell'artigianato.

Ora, oltre alla prosecuzione delle Giornate internazionali del caffè iniziate ieri, è in programma, alle 11.30, nel padiglione jugoslavo la conferenza stampa della Fiera e dell'Ente per il turismo di Lubiana. Si svolgeranno, inoltre, la Giornata dei maestri del lavoro e il convegno dell'Associazione artigiani sulla sicurezza degli impianti. Nel pomeriggio visiterà la fiera l'ambasciatore d'Austria in Italia, dott. Laube.

DEFINITO IL CALENDARIO DELL'ASSEMBLEA

Entro luglio i lavori
del Consiglio regionale

Nell'ultima riunione del capigruppo consiliari svoltasi alla presenza del presidente della Giunta regionale Comelli e sotto la presidenza del presidente del consiglio Colli, è stato stabilito il calendario dei lavori dell'assemblea del Friuli-Venezia Giulia per tutta la sessione in corso. Sulla base delle relazioni introdotte dal presidente Colli e del presidente Comelli è stato innanzitutto stabilito che la sessione si concluda il 30 luglio.

Inoltre, in relazione ai provvedimenti di legge giacenti nelle competenti commissioni, e tenendo presente la priorità da dare nell'esame degli stessi, è stato stabilito di dedicare ai lavori di commissione tutta la prossima settimana, nel

corso del quale sono, tra l'altro, previste le visite della commissione trasporti e traffici ai porti di Venezia e Ravenna e di una delegazione di amministratori regionali della Basilicata.

Nella settimana dal 7 al 10 luglio il Consiglio regionale si riunirà per il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, per la trattazione delle mozioni sui porti del Friuli-Venezia Giulia e per la discussione dei progetti di legge nel frattempo licenziati dalle commissioni. La settimana dal 14 al 17 luglio sarà riservata invece ai lavori di commissione in modo da concludere l'esame in sede referente dei provvedimenti da approvare prima della fine della sessione.

Vita del Porto

Dal Brasile 150 mila sacchi di caffè

Da fonte ufficiale si è appreso che nel porto di Paranaguá sono sotto carico due unità di linea brasiliana. Rose accoglie ciascuna 75.000 sacchi di 60 kg. di caffè crudo, destinati al deposito permanente rotativo dell'Ibc di Rio de Janeiro, della nostra città. Le navi sono: l'«Almirante Graça Aranha» e l'«Goncalo», appoggiate nel nostro porto alla «Cloe and Clerici». E da far rilevare che da quasi due anni l'ente statale brasiliano non invia più caffè per il deposito di Trieste.

A disposizione dell'Ibc si trovano nel Punto Franco Vecchio circa 70 mila sacchi provenienti probabilmente dalla liquidazione di una società latino-americana.

fiera di Trieste, hanno espresso la loro soddisfazione per la costituzione di una società a carattere privatistico, formata dall'Ente porto, dalla Federazione regionale degli industriali e dall'Agip-Carbonte, avente lo scopo di creare il terminal-carboni nel nostro porto.

L'Austria ha per obiettivo di iniziare tra qualche anno il ritiro da Trieste delle prime forniture di antracite e litantracite per un volume di circa 1,5 milioni di tonnellate, che salirebbe a 5 milioni annui a partire dal 1985.

Mentre una miriade di scali nazionali avanzano la loro candidatura per diventare terminali per gli arrivi e la redistribuzione del carbone proveniente dall'estero, la stampa più qualificata indica come scali internazionali, soltanto tre porti, fra cui Trieste, come scalo più adatto per

l'entità dei fondali, atti a ricevere, a pieno carico, dei coal-carriers fino a 150 mila tonnellate di portata lorda.

In quanto al «Trybuna Ludu» nella edizione del 27 maggio, illustrando le mete dell'export polacco, scrisse che l'idea formulata molti mesi fa fra il governo italiano e quello di Varsavia per un carbotratto della capacità di 5 milioni di tonnellate, fra lo scalo ferroviario di Rybnik (Alta Slesia polacca) e Trieste, poteva essere ripresa fra i due governi, in considerazione del fatto che la Polonia ha assoluto bisogno di esportare il carbone.

Ed il giornale illustrava le possibilità tecniche di un carbotratto di queste dimensioni, ricordando ai progetti tedeschi che la Salzgitter sta mettendo in atto nella Germania del Nord.

D. L.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Animerà
il Fantastico

ROMA — «Fantastico Due» è il titolo della nuova trasmissione abbinata alla Lotteria Italia che prenderà il via sabato 3 ottobre e si concluderà la sera del 6 gennaio 1982 sulla Rete 1 tv.

Il tradizionale appuntamento dell'autunno-inverno si avvarrà della partecipazione di sette personaggi del mondo dello spettacolo in ruoli diversi. La pattuglia è costituita da Walter Chiari cui sono affidate le parti comiche del programma; Claudio Cecchetto con il compito di condurre i giochi e i quiz musicali; due cantanti, Memo Remigi e Romina Power, con il compito di proporre i quiz musicali e partecipare alla fantasia centrale del programma; due vedette, Oriella Dorella e Heather Parisi (nella foto) con il compito di animare le parti coreografiche.

I due balletti saranno realizzati sotto la guida di due coreografi, Mario Pistoni e Franco Miseria. Il settimo personaggio di «Fantastico Due» è Gigi Sabani, l'imitatore che ha raccolto recentemente molti successi, cui in particolare sarà offerta la possibilità di animare il «gioco della cartolina».

«Luisa Miller»
per la tivù

MILANO — A distanza di cento anni scade l'opera su palcoscenico del teatro Fraschini a Pavia, la «Luisa Miller». Il ritorno della lirica nel settecentesco teatro pavese avverrà lunedì prossimo, 29 giugno, grazie ad responsabili della rete televisiva, i quali hanno deciso la realizzazione dell'opera di Verdi come premio ai vincitori del Concorso Maria Callas, voci nuove per la lirica, che saranno protagonisti della rappresentazione.

L'opera sarà poi messa in onda in tv (sulla rete tre) la sera del 9 ottobre prossimo, preceduta una settimana prima, da un documentario sulle prove e sul contenuto del lavoro verdiano. Secondo i responsabili della Rai, il concorso, intitolato alla Callas, al quale l'anno scorso si sono iscritti ben 312 concorrenti provenienti da ogni parte del mondo, sarà riproposto nel 1983. La «Luisa Miller» diretta da Gianandrea Gavazzeni, sarà interpretata da Simone Alaimo (basso), Nazareno Anziorini (basso), Carlo Desideri (baritono), Cecilia Gasdia (soprano), Kumiko Yoshii (mezzosoprano) e Oddone Masotto (tenore). La regia sarà di Filippo Crivelli. Maestro del coro Mino Bordignon.

Cinema italiano
ad Atene

ATENE — Nell'ambito della serie di manifestazioni culturali che, sotto il titolo di «Omaggio dell'Italia alla Grecia», il nostro paese offre quest'anno alla repubblica ellenica per festeggiare il recente ingresso nella comunità economica europea, viene presentata in questi giorni ad Atene una retrospettiva del cinema italiano del decennio 1960-1970. La prima parte della rassegna comprende sei film: «Lettere di una novizia» (1960) di Alberto Lattuada, «Il posto» (1961) di Ermanno Olmi, «Viva l'Italia» (1961) di Roberto Rossellini, «L'elisir» (1963) di Michelangelo Antonioni, «Le mani sulla città» (1963) di Francesco Rosi e «Giulietta degli spiriti» (1965) di Federico Fellini.

Un secondo ciclo di proiezioni si svolgerà nel prossimo autunno.

AL TEATRO ACCADEMICO DI CASTELFRANCO

Un Prokofiev giovanile
con Inbal e la Margalit

CASTELFRANCO VENEZIA — Dopo una lunga serie di recite di «Nozze di Figaro» al Festival di Glyndebourne, il maestro Elihu Inbal è tornato in Italia e proprio in uno dei più nobili «spazi» del Veneto musicale — il Teatro Accademico di Francesco Maria Preti — ha voluto misurarsi con il «Terzo concerto» di Prokofiev, avendo a collaboratrice una pianista di grande talento come Israele Margalit.

Già animatore a Trieste, alcuni anni fa, di una densa rilettura della «Quinta sinfonia» di Mahler, Inbal ha offerto con la Margalit e con l'orchestra della Fenice un Prokofiev di nervosa robustezza, il Prokofiev degli Anni Venti, dai «lineamenti mongolici» e dall'«inchino alla cosacca» che colpirono il critico Stefan Kisielewski dopo una delle prime esecuzioni del «Terzo concerto», alla Filarmónica di Varsavia.

Ravel, secondo la testimonianza di Poulenc, non amava di questo Concerto (nella seconda idea del Finale) una certa «eloquenza» alla Rachmaninov, ma per il resto quale brillantezza di stacchi, quale fioritura capricciosa e insieme scaltrissima, già nella breve introduzione lirica del clarinetto! Ed è un Prokofiev che non accentua l'esuberanza

percussiva («con il pugno», raccomanda una didascalia del «Quinto concerto»), che dona un significato nuovo alle forme tradizionali e che Israele Margalit, quasi travolta dalla vitalità inventiva del Maestro russo, ha pure sostenuto con scansioni nitidissime e rostrate sonorità, ricordando un po' la Argerich dei primi anni, la Argerich dei tempi migliori.

Nel «Tema con variazioni» si è avuto qualche momento di estrema rarefazione espressiva e di una purezza di suono che non scivolerà presto nell'oblio. D'altra parte Elihu Inbal (direttore stabile dell'Orchestra della Radio di Francoforte) ha dato il meglio di sé nel «Concerto» di Prokofiev, con diffusa felicità e con effervescenza espressiva, lasciando alla «Settima» di Beethoven tempi di preparazione meno ariosi e qualche piccolo infortunio di lettura.

Uditorio largo d'applausi, la pianista Israele Margalit, lungamente applaudita, ha voluto eseguire fuori programma un Rachmaninov, quasi a ribadire l'influsso ricevuto da Ravel dopo la prima esecuzione a Parigi del «Terzo concerto», con Prokofiev e Koussevitzky. Non si può non sottolineare con gioia questo risveglio di attività musicali a Castel Franco, destinato a tra-

re in luce energie nuove e spesso con un rigore e un'incisività di scelte che meritano consenso: pensiamo alla stagione degli «Amici della musica» e ad alcuni nomi di sicuro prestigio, e cominceremo dal grande clavicembalista flammingo Gustav Leonhardt.

Eduardo Guglielmi

La stagione sinfonica
della «Scala»

MILANO — E' cominciata la stagione sinfonica della «Scala», che si concluderà il 12 novembre. Consiste in sei concerti, più volte replicati, il primo dei quali, l'altro ieri sera, ha avuto protagonisti l'Orchestra Filarmonica di Budapest e il Concerto della Radio di Budapest. Sotto la direzione di Andras Korody, sono stati eseguiti brani di Bela Bartok.

Ancora musiche di Bartok verranno eseguite nel secondo concerto (1 luglio), che presenterà anche «La mer» di Debussy, oltre a musiche di De Falla, con la direzione di Rafael Fruhbeck De Burgos. Protagonista del terzo concerto (7 settembre) sarà la Chicago Symphony Orchestra, con la direzione di Georg Solti (sinfonia n. 8 di Beethoven, «Don Giovanni», poema sinfonico di Richard Strauss; concerto per orchestra di Bartok). Il 9 ottobre un concerto del pianista Alexis Weissenberg, che eseguirà musiche di Bach, Schumann e Chopin. Quindi, il 14 ottobre, direttore Christoph Von Dohnanyi, verranno eseguite musiche di Weber e di Schubert.

Il 21 ottobre, direttore Wolfgang Sawallisch, musiche di Strauss (Also sprach Zarathustra) e Dvorak (Sinfonia n. 9). Il penultimo concerto (4 novembre), direttore Gabriele Ferro, sarà dedicato a musiche di Nono, Sostakovic, Schoenberg. La stagione si concluderà l'11 novembre, con la quinta di Mahler, direttore Vladimir Delman.

Stelle del «Bolscio»
in tournée italiana

BARI — Il 29 giugno comincerà al teatro «Petrucelli» di Bari la tournée italiana di Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev. Le due celebri stelle del «Bolscio» chiuderanno nel capoluogo pugliese la rassegna «Teatro danza 80-81», un'importante manifestazione di teatro e di balletto organizzata dallo stesso teatro «Petrucelli», che ha visto alternarsi artisti di grande prestigio internazionale, tra i quali Rudolf Nureiev, Joseph Rusell, Carmelo Bene e le stelle dell'Opera di Parigi.

A Bari, la Maximova e Vassiliev si esibiranno in alcuni celebri passi a due, alternandosi con altre due coppie di altissimo livello.

Carlo Muscatello

A settembre
nuova ondata
di teen ager

ROMA — «Show Girl Teen Italia» è il nuovo titolo che da quest'anno mette in palio il «Festival dei giovani» — Premio internazionale teen ager» in programma a Cefalù dal 14 al 19 settembre.

L'ideale di questa futura reginetta dello spettacolo è che abbia attitudine alla danza, al canto e alla recitazione ma, trattandosi di giovanissime aspiranti, basterà, per conquistare la fascia, che sia versata almeno in due delle tre arti.

Il titolo dell'anno resta quello destinato alla ragazza-tipo espressione delle giovanissime, il «Teen Toseroni» cui faranno corona il «Teen ager cinema-Teen ager fotomontaggio» aperto a tutte le concorrenti per il tipo più cinematografico e fotografico: il «teen ager teatro» riservato alle concorrenti della prova di recitazione e il «teen ager canzone» che prevede, ovviamente, una prova di canto.

Il «Festival dei giovani» — Premio internazionale teen ager» è un concorso spiccatamente attitudinale — spiega Nunzio Lusso che lo ha ideato nel 1965 e lo organizza quindi da 16 anni — e costituisce per le giovanissime dotate di talento e personalità un trampolino di lancio nel mondo dello spettacolo.

CON BIONDI E ALTRI OLANDESI

Oggi Spoleto
apre alla danza

SPOLETO — Dopo l'inaugurazione con il valzer della «Vedova allegra» e le due «prime» teatrali di ieri («The Elephant Man» e «La tragedia di un uomo ridicolo»), oggi il ventiquattresimo festival di Spoleto alza il sipario sulla danza.

Per primi in scena saliranno gli olandesi del «Nederlands Dans Theatre». Ma, come è tradizione, gli americani faranno poi la parte del leone. Sfileranno «The North Carolina Dance Theatre», il «Dennis Wayne Dance Theatre», il

«Dance Theatre of Harlem» e il neo americano Alexander Godunov, che due anni fa salutò clamorosamente i suoi compagni del Bolsco per scegliere l'Occidente e l'«American Ballet Theatre».

Tutti biondi, tutti alti, sotto una ploggerella sottile, gli olandesi del «Nederlands» hanno ieri infilato la porta del «Teatro Nuovo» per la prova generale di «Soldiers Mass», che presenteranno al pubblico questa sera. La coreografia è del loro direttore artistico Jiri Kylian, un cecoslovacco di 34 anni, formatosi fra Praga, Londra e Stoccarda, già più volte presente a Spoleto.

La musica è del suo connazionale Bohuslav Martinu e ricorda, con molta partecipazione emotiva, il massacro di un gruppo di soldati cecchi durante la prima guerra mondiale.

Per questo motivo i danzatori sono tutti uomini, sempre tutti insieme in scena, come i soldati in guerra. Seguendo la musica — che è una «Messa» per coro maschile, baritono e orchestra — questi aerei soldati-danzatori raccontano le loro storie, esprimono le loro speranze, sacrificano infine le loro vite.

Lo stesso sentimento eroico, senza retorica, pervade la seconda coreografia del «Nederlands»: la «Sinfonia dei Salmi» sulla omonima musica di Igor Stravinski.

Gruppo di suore
contesta «Caligola»

SYDNEY — Continuano le proteste organizzate dal «Festival della luce» contro il film «Caligola», che sabato sera ha avuto la sua prima australiana registrando il tutto esaurito con lunghissime code davanti al botteghino sin dalle prime ore del mattino. Fuori del cinema, un gruppo di nove suore con cartelloni e altoparlanti si sono rivolte al pubblico in arrivo cercando di convincere le persone a non entrare. Successivamente la proiezione è stata interrotta da dimostranti che hanno scagliato pittura rossa sullo schermo.

Juan Carlos
nomina marchese
Andres Segovia

MADRID — Re Juan Carlos ha nominato marchese di Salobrena, il famoso chitarrista Andres Segovia: tre giorni fa, l'87enne musicista era stato onorato con una laurea nella città natale di Granada. Il decreto reale spiega che il titolo è stato conferito a Segovia per «rendere omaggio a una vita artistica eccezionale e riconoscere il suo virtuosismo a nome della Spagna».

Saggio di banda

Stasera alle ore 20.30, presso il Cca (Ridotto del Teatro Verdi), via S. Carlo 2, si terrà il saggio annuale degli allievi della scuola di musica della banda cittadina «G. Verdi». L'ingresso è libero a tutti.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Giovedì alle ore 20.30 inaugurazione con la «Casta Susanna» di J. Gilbert. Da oggi biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62143).

ARISTON. Festival del Festival. Inizio spettacoli ore 17 e ore 19 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva). «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» al microscopio psicoanalitico di Bergman. La visione. V.m. 14.

EDEN. ore 18, 20, 22.15: «Prima pagina». Un film di Billy Wilder con una coppia eccezionale: Jack Lemmon e Walter Matthau. Technicolor.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cannibal ferox» con J. Morghen, B. Redford. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Ulla Brigitte e Bel Ami». Una porno swedish story. Sever. v.m. 18. GRATTACIELO. Inizio 16.30 e 20.15. Vincitore di 11 Premi Oscar «Ben Hur», con Charlton Heston. Un film di William Wyler. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: mese del terrore: «Zombi», con Ray Love, Jack e Arthur Kennedy. V.m. 14. NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno video» con Françoise Perrot. Copie moderne e spregiudicate, davanti alle immagini più eccitanti per lo scambio del partner e dei piaceri. Sev. v.m. 18. RITZ. 17, 19.30, 22.15: «Shogun il signore della guerra». Technicolor con Richard Chamberlain, Toshio Mifune, Yoko Shimada.

AURORA. 16.30: Per la seconda settimana proseguono le repliche del divertentissimo technicolor di Walt Disney «Pom d'ottone e manici di scopa». Ultime repliche. Grande successo. CAPITOL. 17: Un grande successo comico «Odio le blonde» con G. Montezano, C. Cleri e J. Rochefort. Tutto da ridere. Technicolor. CRISTALLO. 17.30, 19.45, 22: Terza settimana di un grande successo da non perdere. Jack Nicholson in una interpretazione da Oscar «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente nuova Hotel S. Giusto). 16, ultima 22: Visto il successo dei giorni precedenti ancora per oggi a grandissima richiesta «il signor Robinson mostruosa storia d'amore e d'avventura» con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Ultimissimo giorno. Domani «I guerrieri della notte». VITTORIO VENEZIA. 17: Technicolor d'infiammazione nella coria dei militari. Nadia Cassini, L. Banfi, P. Giusti, Karin Schubert. V.m. 14. ALCIONE (tel. 796162). 16: «Ecco mal per esempio». Adriano Celentano. Renato Pozzetto e Barbara Bach in una briosa commedia di successo. V.m. 14.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna: «Il cinema e le arti marziali». Bruce Lee la bestia umana. Technicolor. Seconda visione. RADIO. 15.30: «Sesso allegro» una festa per gli amanti del porno con Laura Levi e Marina Fajese. Severamente v.m. 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Accl-Arci-Endas): Capitol, Alceon, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del Festival. Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman, con Robert Atzorn, Christine Buchegger e Martin Benrath. L'ultimo capolavoro del maestro svedese: altre «scene da un matrimonio» al microscopio psicoanalitico di Bergman. La visione. V.m. 14.

Gustav Mahler
a Dobbiaco

DOBBIAICO — Dal 19 al 26 luglio si svolgerà a Dobbiaco (Alto Adige) la prima settimana musicale dedicata a Gustav Mahler.

La serie di manifestazioni, comprendente concerti, conferenze e due serate liederistiche, di critiche e di artisti di fama internazionale.

La direzione artistica è del prof. Ugo Duse e del prof. Heinz Klaus Metzger. Verrà inoltre allestita una mostra fotografica e pubblicato lo scritto «Gustav Mahler a Dobbiaco».

GIANNA NANNINI

STADIO MONFALCONE

DOMENICA 28 ORE 21

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Viale Miramare 133, Barcola. Tel. 414274.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

LISCIO ROMAGNOLO AL PARADISO

Stasera dalle 21 all'1 con l'orchestra Romagna Folk. Ingresso lire 5000.

RISTORANTE PUNTA OLMI — MUGGIA

Tel. 271995. Cene con orchestra tutti i venerdì e i sabati.

TRATTORIA «LA BORA»

Via San Giacomo in Monte 22. Pesce cucina casalinga e musica in ampio giardino.

BAR PIZZERIA «ALLA MADDALENA»

Via Molino a Vento 158. Prenotazioni telefonate 780334. Specialità gastronomiche carne e pesce. Vasto giardino. Oggi e domani suonano i «The Soft Music». Chiusura giovedì.

DANCING TROPICAL — MONFALCONE

Sabato e domenica con musica a richiesta. Dalle 21 alle 02.

DA LIDIA — MONFALCONE

Ristorante all'aperto, specialità griglia e pesce. Tel. 41861.

NIGHT CLUB PIM POM — GRADO

Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali.

A ST. VINCENT I «GRANDI» DELLA MUSICA LEGGERA

Si lanciano questa sera
i molti dischi per l'estate

Negli anni Sessanta, come trampolino per lanciare una canzone e un interprete, il «Disco per l'estate» era secondo solo a Sanremo. Poi, per entrambe le manifestazioni, venne il declino; altri canali di promozione soppiantarono le due gare canore e Saint Vincent, prima ancora che sede di una di esse, ritornò ad essere una tranquilla nonché esclusiva località di villeggiatura.

Quest'anno Sanremo è riesposo, e gli organizzatori della consorella rassegna estiva hanno tentato di beneficiare di tale successo coniano slogan e similitudini del tipo: «L'inverno sta a Sanremo come l'estate sta a St. Vincent».

Per non rischiare, comunque, di essere smentiti dai fatti, hanno messo assieme un cast di tutto rispetto: dall'apena ritrovato Claudio Baglioni all'onnipresente Marcella, dalla Rettore (vietato chiamarla Donatella) a Ivan Graziani, dal New Trolls a Gianna Nannini (domani se-

ra, se vi interessa, suona a Monfalcone), da Alice (del vincitore a Sanremo, proprio non poteva mancare.) ad Alberto Fortis, da Alan Sorrenti (dopo la disco, ha «riscoperto» il rock, il signorino.) a Ombretta Colli. E poi, ancora fra gli italiani, Alberto Camerini, Loredana Berté, Umberto Tozzi, e Filippino.

Rappresentato anche il rock inglese più aggiornato, con i Classi Nouveaux, gli Orchestral Manouvers in the Dark (quelli di «Enola Gay») i Visage e l'attrice-cantante Teyah, personaggio emergente della scena musicale londinese. Ancora fra gli ospiti stranieri, quel Phil Collins, batterista del Genesis, il cui lp «Face value» è ai primi posti della hit parade italiana, l'americana ex regina delle discoteche Grace Jones, i francesi Gerard Lenormand e Plastic Bertrand.

Questi i protagonisti della serata finale, che sarà teletrasmessa in diretta questa sera, alle ore 20.40, sulla Rete Uno

della Rai. A presentare la manifestazione, quest'anno sono stati chiamati Gianni Morandi (canterà anche una canzone, «l'ex valletta di «Domenica in» Barbara D'Urso).

Quella di stasera, comunque, è soltanto la serata conclusiva della rassegna, che è stata preceduta, nei giorni scorsi, da altre due serate dedicate ai «nomi nuovi». Solo per loro, e sopravvissuta la vecchia formula della selezione radiofonica e delle preferenze inviate dagli ascoltatori. Fra di loro sono stati scelti quattro finalisti che stasera si contenderanno una platonica vittoria, mentre i cosiddetti «big» sfiliranno per presentare la loro proposta musicale per l'estate '81. La vittoria, quella che conta, sarà appannaggio di uno di questi.

Alle origini della manifestazione, le cose andavano diversamente: tutte le canzoni erano in gara e la vincitrice era veramente il «disco per l'estate».

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

Da domani a Muggia
teatro-ragazzi

Domani ha inizio la IV Rassegna teatro-ragazzi in piazza, organizzata dal Comune di Muggia e dal Teatro popolare «La Contrada» di Trieste.

Il via alla manifestazione lo darà un concerto di bande nel pomeriggio. Dopo una cena in piazza Marconi la manifestazione proseguirà con uno spettacolo teatrale, realizzato dal «Teatro dell'aria» di Udine.

La serata inaugurale ospiterà poi il «Theatre de la Pomme» di Parigi, con lo spettacolo «Entre... et ferme la page». Una commedia, accompagnata da vivo al pianoforte dal maestro Carlo Moser, concluderà la serata.

Il coro di Isola
a Muggia

Nell'ambito degli incontri culturali tra la comunità di interesse autogestita per l'istruzione e la cultura degli appartenenti alla nazionalità italiana di Isola e Muggia, avrà luogo questa sera, nella sala del cinema Verdi di Muggia, alle ore 21, uno spettacolo sostenuto dal coro misto di Isola, diretto dal maestro Claudio Strudthoff e il coro della compagnia folcloristica muggesana «Ongia» diretto dal maestro Sergio Pittaro.

Mostra d'arte
con concerto

Alla serata inaugurale della 4ª «Rassegna di pittori triestini» (una cinquantina) che avrà luogo nel teatro di «S. Maria Maggiore» (via del Collegio, 6), oggi alle ore 19.30, si terrà una serata musicale organizzata dalla «Galleria d'Arte S. Elena».

DOMANI SERA A MONFALCONE

L'America di Gianna



Come annunciato domani sera alle 21, allo stadio di Monfalcone (in caso di maltempo nella palestra di via Valentini) avrà luogo il concerto di Gianna Nannini, la cantautrice rock, che si è imposta con il 45 giri «Ameri-

ca», tratto dal 33 «California». Il suo ultimo lp «G.N.» sta rapidamente salendo le posizioni della classifica, riconfermando la vasta simpatia con cui è seguita dai giovani questa grintosa e spregiudicata ragazza toscana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Bayadere.
11.30 Bert D'Angelo Superstar.
12.30 Check-up.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Mogli e figlie.
14.30 Due settimane in un'altra città.
16.15 Quel rissoso, trascibile, carissimo Braccio di Ferro.
16.30 Doctor Who.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Spazio 1999.
17.55 Il Parco nazionale di Kaziranga.
18.15 Shirab, il ragazzo di Bagdad.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 Le ragioni della speranza.
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Medici di notte.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
20.00 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Saint Vincent estate 1981.
20.45 Telegiornale.
21.00 Che tempo fa.

TV RETE 2

10.00 Un vecchio normanno.
11.20 Fame e miracoli: storia del Nord-Est brasiliano.
12.00 Sei ragazzi eccezionali.
12.30 Billy il bugiardo.
13.00 Tg2 - Ore inedite.
13.30 Di tasca nostra.
14.00 Sabato sport.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Annick nella città.
17.55 Piccole risate.
18.05 Raggio verde.
18.25 Estrazioni del lotto.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.50 Le strade di San Francisco.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Nicholas Nickleby.
21.35 Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?
23.55 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Invito a teatro.
19.00 Tg3.
19.35 Il poliziotto.
20.05 Tuttiscena.
20.40 Il primo anno. Una giovane coppia.
21.25 La parola e l'immagine.
22.10 Tg3.



Trasmissioni di avvio

18.00 Film: «Sceriffo a New York». Replica.
19.30 Telegiornale: «Shane». Replica.
20.30 Telegiornale: «Sceriffo a New York».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «La Celestina P.R.». Regia di Carlo Lizzani. Interpreti: A. Neri, B. Lencar, M. Serrato, R. Carrà, M. Tolo, V. Venantini.
23.00 Vietato ai minori. Film: «Una lucertola con la pelle di donna». Regia di Lucio Fulci. Interpreti: F. Bolkan, S. Barker, I. Sorel, S. Monti.
0.30 Domani vedrete...

Tv Capodistria

12.30: Gran bazar (replica);
17.30: Film (replica): 19: Confini aperti (in lingua slovena); 19.30: Rock stars; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg punto d'incontro; 20.30: «L'uomo che venne dal Nord», film con Peter O'Toole, Philippe Noiret, Sian Phillips, regia: Peter Yates; 22.10: Tg - Tutti i giorni; 22.20: «Il maschiolo», film con René Blouin.

Tv Svizzera

19.10: Il Vangelo di Domini; 19.20: Scaccapensieri - disegni animati; 20: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Harlow», lungometraggio con Carol Baker, Martin Balsam, Raf Vallone, Red Buttons, Peter Lawford, regia di Gordon Douglas; 22.40: Telegiornale; 23: Sabato sport.

Tv Montecarlo

18.55: Telemontecarlo; 19.05: Disegni animati; 19.15: e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente telegiornale; 20.40: Il presidente del Borgorosso football club, film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19; Gr1 flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23; Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 12.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03, 23.03); 6: Segnale orario - la combinazione musicale; 6.44: Terzi al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 6.54-7.25-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 10.05: Black-out; 10.48: Incontri musicali del mio tipo; C. Vannoni; 12.30: Cronaca di un delitto; 13.15: Estrazioni del lotto; 14.03: Poi nel tempo; incontri di «Vol ed io»; 15.05: Radiocantanti; 17.30: Globetrotter; 18.30: Obiettivo Europa; 20: Pinocchio, Pinocchietti e Pinocchietti; 20.45: La freccia di Cupido; 21.30: Check-up per un vip; 22: Divertimento musicale.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30 circa, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30 circa, 19.30, 22.30, - 7; Bollettino del mare; 8.24: Giochi con noi; 18.24 alla radio; 8.05: «La donna povera» di L. Bloy (ultima puntata); 10: Gr2 Estate; 11: Long playing hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track; musica e cinema; 15.30: Gr2 eco-

nomia; 15.41: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Un po' di musica con K. Emerson; 17.32: Invito al teatro: «Prima»; 17.32: Gr2; 19.10: Contrasto; Mia Martini e P. Calitano; 19.50: Ma cosa è questo umorismo?; 21: I concerti di Roma dal Foro Italico; orchestra della Rai; 22.10: 22.55: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55, - 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.15: Fulkoncerto; 10: Il mondo dell'economia; 11.48: Succede in Italia; 12: Antologia operistica; 15.18: Controspazio; 17.19.15: Da Torino Spazio; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Spoleto: L'invito cortese; opera comica di C. W. Chuck; 22.40: Pagine da «Amante»; di Stendhal.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Ritratti in filigrana (replica).

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 8: Gr; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Il concerto della domenica; 11.35: Rassegna di orchestre; 12.30: Musica a richiesta - 1 parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta - 2 parte; 14: Gr; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tattumusica, a cura di Odine Cupin; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; Corti sloveni e complessi vocali in edizione discografica; 18: «L'assessore», radiodramma di Dimitrij Kralj; 19: Segnale orario - Gr.

Radio Capodistria

7: Apertura, Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 10: E con noi; 10.15: Pagine di vita partigiana; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15.30: Notiziario; 15.33: Lp della settimana; 15.40: Acquellari istrini; Carosello Curci; 15.50: Giornale radio; 17.30: Notiziario; 17.32-19.30: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio.

ALLA XIII SETTIMANA CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

Film indiani a Verona fra Salgari e Kipling

VERONA — Evocano strane sensazioni i film indiani che nell'ambito della 13.a Settimana cinematografica internazionale da alcuni giorni ruotano le loro piazze sullo schermo veronese del Filarmico. Per noi occidentali l'India ha un fascino misterioso che lega coi ricordi di Salgari e di Kipling. Più con il mondo così ricco di fascino immaginario del primo (ma proprio a Verona che con il didascalico poetico del secondo. E proprio a Emilio Salgari abbiamo pensato, ieri, assistendo al film «L'Onnisciente» di Ramdas Phutane, un bianconero abbastanza grezzo e scombinato come lo era talora i romanzi indiani del cav. Emilio, che propone nell'India di oggi, sulla scorta di un episodio realmente accaduto, un santone fanatico della stessa stirpe cui apparteneva, ricordate?, il bramino dell'Assam.

Costui «regna» tenendo nel terrore gli abitanti miserabili di uno sperduto villaggio. Osteggia e maledice qualsiasi presenza di un medico. E quando in quel villaggio arriva dalla città un giovane maestro con moglie incinta (impaurita dopo due aborti di perdere anche quella occasione di diventare madre), che porta tra la gente superstite una idea nuova, ad esempio la pratica della vaccinazione come sconsigliato scientifico per molte malattie, viene odiato dallo stregone che finisce per

farlo incolpare di alcune sacrali uccisioni di bambini da lui commesse, facendolo rinchiusere in carcere. Ma vi è il lieto fine. Anche se il medico perde la moglie uccisa dal parto, e si affida col neonato a una piacente vedova «di città» conosciuta laggiù e intristita sulla morte del marito avvenuta per salvare (non si sa da cosa) un ministro, nella lontana Bombay. E dopo Salgari si diceva. Kipling. La polizia che arresta il maestro ha divise e modi di comportamento che sono quelli degli ex colonialisti inglesi. Un segno, in fondo, per quanto sotterraneo, di ammirazione nei confronti di ciò che furono per tanti anni i «regenti» di quella terra. Cantata da Kipling sull'onda di una tutt'altro che razzistica nostalgia. E' vista da Salgari con i «thugs» strangolatori in fondo nella stessa fanatica dimensione di tanti registi odierni del cinema di laggiù. Pensate. Circa 500 film all'anno, nelle lingue più diverse, in un ginepraio su cui domina l'hindi. Ma noi a Verona li vediamo questi film sottotitolati in inglese che una graziosa fanciulla traduce in cuffia nella nostra lingua. E' lontano il ricordo delle noiosissime pellicole incentrate su un folclore religioso ricco di danze e nonie, che ci venivano ammantate anche a Venezia trent'anni fa. Come «Sakuntala», pellicola di un regista di cui si sfugge ora il

nome, che divenne — isolato come era — sinonimo di una intera produzione indiana. Lo scorso anno a Trieste nell'ambito del Festival della fantascienza, si vide anche un'ennesima versione del «dottor Jekyll» dal romanzo di Stevenson. Grezzo ma con un suo indiscutibile fascino. Di fascino, in fondo, ne espande aiosa in platea a Verona tutta la produzione selezionata per questa Settimana monografica. Ci attendevamo di emettere sbadigli e invece ci trovammo spesso intrappolati dentro storie ricche di mistero, di spiritualità che non riesce a convertirsi, tuttavia capace di avvolgerci in spire addirittura magiche. Un altro bramino lo abbiamo incontrato nel film «Il dono» che il regista Shyam Benegal realizza nel '77 (tutte le opere di Verona appartengono alla produzione degli ultimi tre-quattro anni). Un bramino contestato dalla famiglia perché fanfollone e che invece poi, dopo un suo incontro nel deserto con un santone che lo investe di poteri eccezionali, riesce a farsi credere toccato dal Divino, anche dalla moglie, la quale non vorrà farsi più toccare da lui comunque votatosi per conto proprio alla castità. Un bramino che incontra sul suo passo la dea onnipotente del posto, che le sembianze della moglie, e che finisce per ritenersi più di quanto, evidentemente, non gli sia concesso. Infatti sbaglia nel far bere un intruglio magico a una donna incinta, volendola fare abortire poiché ritiene che il figlio sia il frutto di un rapporto peccaminoso. E sbaglia nel voler possedere la moglie, almeno una volta ancora, per mettersi alla prova. Sin che la donna, poveretta, religiosa, sincera, si suicida, portando l'uomo disperato nel deserto alla ricerca della saggezza. Lo ripetiamo. Un cinema sconosciuto, come proveniente da un altro pianeta, che non conosce crisi, che per paradosso sembra ispirato talora a Emilio Salgari di professione scrittore di «favole esotiche», sapendo anche attingere con apprensione al neorealismo italiano. Il film della prima serata, «Le strano destino di Arvind Desai» di Aktar Mirza al suo debutto nella regia, è una critica all'India di oggi che sta imboccando la strada del consumismo, a tutto danno delle frange di popolazioni più deboli. Compresi i bambini, soggetti a un duro e mal pagato lavoro nero.

CON IL BALLETO DI SPALATO

Aprire sotto la pioggia il Festival di Lubiana

Come in altri Paesi anche in Jugoslavia esistono numerosi festival estivi, tra cui si distinguono particolarmente quelli delle città situate sulla costa adriatica, cioè: Dubrovnik, Spalato, Pola e Abbazia. A questi bisogna aggiungere anche il festival di Lubiana, che dopo quello di Dubrovnik ha la storia più lunga.

Il festival di Lubiana ha appena iniziato la sua ventunesima edizione e durerà fino al 27 agosto, quando si concluderà un vasto e diverso programma con un totale di settanta spettacoli. Tutte le rappresentazioni avranno luogo a Krizanke, un bellissimo posto situato nella parte vecchia della città dove esiste un teatro all'aperto, una vecchia chiesa, una sala dei cavalieri e un cortile, anch'esso adatto ai concerti. Quest'anno la prima parte del festival è dedicata all'arte del balletto. Infatti otto complessi jugoslavi eseguiranno, l'uno dopo l'altro, diversi programmi di balletti.

Al Teatro nazionale di Spalato è stato dato l'onore d'inaugurare l'edizione 1981 con due balletti. Nella prima parte abbiamo visto «Francesca da Rimini» di Ciaikovskij con gli interpreti principali Minka Kamberovic, Luciano Peric, Martin Turec e Dragica Milosevic, mentre nella seconda parte della serata gli artisti di Spalato hanno eseguito un balletto nazionale, «Licitar-sko sroce» di Kresimir Baranovic, il noto direttore d'orchestra, ex direttore del Teatro di Belgrado e soprattutto apprezzato come compositore.

In questo secondo balletto bisogna ricordare alcuni tra i ballerini che si sono distinti, come Dunja Njegovan, Jure Movcan, Olga Lukic, Sanja Vidovic, Branka Trumbic e altri. Una interessante coreografia ha presentato Franjo Horvat, legato già da anni col teatro di Spalato, mentre l'orchestra del Teatro di Spalato è stata guidata con fervore dal giovane ma promettente maestro Vjekoslav Sutej.

La serata inaugurale è stata molto danneggiata da un terribile temporale e nonostante fosse stato esteso un telone una grande quantità di pioggia filtrava ugualmente bagnando il palcoscenico e una parte degli spettatori. Gli sroci d'acqua erano così rumorosi che ogni tanto l'orchestra non si sentiva. I componenti del complesso hanno dovuto lottare non poco contro il fortunale finendo spesso col scivolare e addirittura col cadere. Hanno però portato a conclusione lo spettacolo.

Dopo gli artisti di Spalato hanno partecipato al festival i complessi di Lubiana, Maribor, Novi Sad, Zagabria, Skopje, Sarajevo e Pristina, tutti con diversi balletti. Appena finita la parte dedicata al balletto, verrà a Lubiana il complesso dell'opera di Sciozia che eseguirà due opere del noto compositore britannico Benjamin Britten per commemorare i cinque anni dalla sua scomparsa. La tournée del Teatro di Glasgow

s'inizierà con l'esecuzione di «Il sogno di una notte di mezza estate» poi proseguirà con «Il ratto di Lucrezia». Saranno presenti nella capitale slovena quest'estate anche numerosi complessi folkloristici tra cui il Grand ballet di Tahiti, l'Ensemble de ballet de Ceylon, e inoltre gruppi dall'India, Georgia, Senegal, ecc. come pure il celebre balletto folkloristico di Zagabria «Lado», il quale si classifica al 1° posto tra i gruppi al primo posto, davanti ai ballerini russi.

Dragan Lisac

Piero Zanotto

CONCERTO ALLA FESTA DELL'UNITÀ DEL GRUPPO POP

L'Area del jazz a Udine

Mai forse come l'altra sera piazza Primo Maggio, il «Giardino grande» di Udine, è stata gremita di tanta gente: migliaia e migliaia di spettatori, in prevalenza giovani, hanno assistito a quello che è stato il primo (se non sbagliamo) concerto di jazz-pop nella storia di questo grande spazio verde.

E questo concerto «storico», ospitato nell'ambito della festa provinciale dell'Unità, è stato organizzato da una commissione di lavoro, che ha formato un gruppo di grande importanza, quello dell'Area, che hanno presentato anche a Udine, ottenendo un vivo successo, i brani del loro ultimo long-playing «Tic e Tac». E' questo quello che è il nuovo indirizzo del gruppo.

Gli Area sono uno dei complessi più consolidati della musica pop italiana: nel senso che per fantasia, ricerca musicale, spirito di innovazione, segnano indubbiamente la storia della musica del nostro Paese degli ultimi dieci anni. Il gruppo si forma alla fine del '72 raccogliendo musicisti provenienti da esperienze musicali diverse (pop, free, jazz, sperimentazione elettronica) che hanno in comune la volontà di fare della musica «totale», come montaggio, sintesi e superamento delle singole esperienze artistiche.

A questa prima uscita se ne accompagna un'altra: quella di legare questo tipo di «sound» alla tradizione musicale mediterranea e italiana, per riscattare dal mondo della sottocultura a cui la commercializzazione della canzone «all'italiana» l'aveva relegata. E con lo come «Areazione», «Crack», ecc. gli Area ottengono un grande successo di critica e di pubblico.

La scomparsa di Demetrio Stratos e l'abbandono del gruppo da parte di Paolo Tofani segnano, due anni fa, la crisi di quello che è stato definito il «progetto Area». Rimasti in tre Area Tavolazzi, Giulio Capozzo, Patrizio Fariselli, polistrumentisti dall'indubbia professionalità e dal passato scritto nelle enciclopedie del pop italiano, hanno saputo mutare il senso

I FILM PRESENTI NELLA RASSEGNA TEATRO RAGAZZI

Topolino e Pinocchio in piazza a Muggia

Se il teatro ha cominciato a rivolgersi ai ragazzi, per lo meno in modo non episodico, soltanto in tempi abbastanza recenti, all'interno del mondo dello spettacolo cinema e televisione in pratica fin dai loro inizi hanno scelto molto spesso bambini e ragazzi come interlocutori privilegiati.

Non è un caso allora che la Rassegna Teatro Ragazzi in piazza, presentata l'altro ieri al Circolo della Stampa dal sindaco di Muggia Walter Borison e dal presidente del Teatro Popolare «La Contrada» Orazio Bobbio, abbia nel programma della quarta edizione (inizio domenica 28 giugno) una sezione cinema che viene curata dalla Cappella Underground di Trieste e da Cinepopolare di Gemonia.

Ai bambini delle scuole elementari di Muggia Cinepopolare presenterà i cartoni animati di Ub Iwerks, disegnatore che fu il primo collaboratore di Walt Disney e creatore di famosi personaggi (tra cui il primo Topolino), nonché un programma di comiche. Una «comica finale» a sorpresa verrà proiettata ogni sera in piazza Marconi, con accompagnamento al piano di Carlo Moser (tutti gli spettacoli sono ad ingresso libero).

Non solo il cinema si è subito rivolto ad un pubblico di bambini e ragazzi, ma, nella creazione di un suo universo immaginario, ha formato allo stesso tempo dei personaggi-bambini e dei bambini-personaggi, dei veri e propri divi: da Jackie Coogan a Mickey Rooney, da Shirley Temple a Brooke Shields. Da qui è venuta l'idea, attuata dalla Cappella Underground, di vedere come il cinema vede l'infanzia; per questa edizione della rassegna muggesana è stata proposta l'opera di un regista italiano che molte volte, ed in maniere diverse (fra l'altro con il celebre Pinocchio), ha fermato l'attenzione sul mondo dei bambini: Luigi Comencini, che interverrà personalmente.

L'altra novità di quest'anno è il settore di formazione/informazione rivolto in particolare agli educatori, una «vacanza studio», serie di seminari, a cui interverranno vari studiosi, dedicati all'analisi del rapporto scuola-spettacolo.

Stella Rasman



Molte idee, suggerimenti e informazioni per tutti quelli che vogliono «far musica» e in più un prezioso aiuto per risolvere il problema della scelta, della marca, del prezzo e del pagamento.

Guida all'acquisto degli strumenti musicali

in distribuzione gratuita da

RICORDI

Trieste via S. Lazzaro 12

Diesel o Benzina Berlina o Wagon meritano la tua prova

La meritano le nuove VOLVO DIESEL 6 cilindri come le nuove berline e station wagon della gamma o benzina che presenta anche due novità assolute: la 345 GLS/5 porte 1.9 l e la favolosa VOLVO TURBO 4 cilindri.



VOLVO

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.
Via Gen. Cascino, 1 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

Sull'Avantielenco 11 consigli utili per una corretta telefonata

Sappiamo davvero come si telefona?

Cosa fare prima, durante e dopo ogni telefonata per avere un miglior servizio - A pag. 32 dell'Avantielenco

Sicuramente è l'oggetto più utilizzato di tutti quelli che si hanno in casa; per farlo funzionare basta comporre dei numeri su un disco e alzare la cornetta. Un'operazione così semplice che a volte ci si dimentica che anche al telefono occorre rispettare alcune elementari norme se si vuole ottenere un buon servizio.

Per esempio, controllare l'esattezza del numero che si vuole chiamare, non prolungare inutilmente la conversazione, non richiamare subito al segnale di occupato, non essere scortesi con chi inavvertitamente ha sbagliato numero. Queste e altre piccole avvertenze che evitano tanti

inutili disservizi, sono riportate con chiarezza nell'ultima pagina dell'Avantielenco, il libretto di istruzioni del telefono che tutti abbiamo in casa, sempre a portata di mano. Perché l'Avantielenco sono le prime 32 pagine dell'elenco telefonico.

Ci sono tutte le informazioni sul servizio telefonico: dai numeri dei servizi di emergenza e opzionali, alle fasce orarie della teleselezione, alla spiegazione della lettura della bolletta telefonica.

Se a prima vista sembrano esistere difficoltà di utilizzo del servizio telefonico, l'Avantielenco aiuta a superarle. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Oggi sul piccolo schermo

«Flirt» tra defunti e no

Cose da commedia americana. Solo che oceanico possibile che un doppio funerale si trasformi — per le abili arti di un regista come Billy Wilder — in una gustosa pellicola girata «per ridere».

«Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» (Rete Due, 21.35) girato nel 1972 è tratto da una commedia di Samuel Taylor si diverte alle spalle di un doppio intreccio sentimentale. Un industriale americano (Jack Lemmon) arriva a Ischia per una triste incombente: deve organizzare le pratiche per il trasporto in patria della salma del proprio padre, morto in un incidente automobilistico.

Scopre però che il suo viso genitore non è precipitato da solo nel buio dell'aldilà, bensì in compagnia di una signora inglese, di professione manicure, con la quale aveva evidentemente intrecciato un'affettuosa «amicizia». Anche questa seconda salma è destinata al lugubre rimpatrio, per iniziativa di una figlia che arriva a Ischia in contemporanea con Lemmon.

Che cosa potrà mai succedere ora? Quello che ciascuno saprebbe immaginare da solo: i due si incontrano, e ripetono l'esperienza dei defunti genitori, con un tipicissimo «flirt» in terra straniera, innaffiato di luoghi comuni.

Film — chiaramente — di un relax, venato qua e là di garbato umorismo e condito con canzoni sentimentali: non destinato a far storia, ma buono per una sera d'estate gustata dalla pioggia.

Avventure di guerra e di mare invece su Capodistria (20.30) con «L'uomo



Philippe Noiret

che venne dal Nord», num del 1970 di Peter Yates, interpretato da Peter O'Toole e Philippe Noiret. E' un altro inno al «protagonismo» e all'erosismo, due concetti che cinematograficamente pagano sempre. Un marinaio irlandese resta superstito unico di una nave britannica affondata durante la seconda guerra mondiale da un sommergibile tedesco.

Tutto solo, riesce a spegnere un U-Boot, ma l'energia e la voglia di superare se stesso gli giocheranno il peggior degli scherzi, perché non sopravviverà al grande gesto.

Raccomandabile se non altro per la presenza di attori ottimi, e specialmente di Philippe Noiret.

Gli altri programmi

Che cosa resta di appetibile per questa sera? Non si può non citare il «Saint Vincent 1981», (Rete uno, ore 20.40) se non altro perché si tratta del programma «forte» della giornata, data l'ora di trasmissione. Partecipano ventisei

rappresentanti della canzone italiana, presentati da Gianni Morandi in compagnia di Barbara D'Urso. Nel corso della serata Sandra Milo e Luciano Salce riceveranno un premio che pare d'incoraggiamento: alla prima per il suo debutto come giornalista nei servizi di «Tam tam», al secondo per il suo tuffo della narrativa con «Cattivi soggetti».

Amarezze vittoriane sulla Rete Due (ore 20.40) dove continua lo sceneggiato tratto dal romanzo di Charles Dickens «Nicholas Nickleby». Il giovane Nicholas continua a scontrarsi con tutte le tristezze umanamente concepibili, specchio della nequizia della società, così come la deplorava Dickens.

Nicholas è capitato in una scuola (è, di professione, maestro), ma il proprietario è un delizioso malvagio. Picchia i bambini che tentano di fuggire. Il giovane è sfortunato: trova un gesto di ribellione — e poiché il linguaggio delle mani par che sia quello meglio inteso — si decide a menar botte a questo crudele educatore di sfortunati fanciulli. G. Z.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Sport del tempo libero

di Claudio Erné

Andare a spasso a scarico libero



Mesi fa, quando questa rubrica era ancora in gestazione, si poteva trovare solo sport (del tempo libero si sa) definiti dal più come ecologici o ruspanti. Avrebbero avuto diritto di cittadinanza la canoa, il surf, il ciclismo, il podismo, il canottaggio e qualche altra disciplina verde, bianca o azzurra (tanto per fornire una scena colorata agli ambienti in cui questi sport trovano ospitalità).

Questa settimana invece, faccio arrabbiare i puristi. Gli ambienti e gli scenari rimangono degli stessi colori, ma lo sport non è proprio — nella accezione comune del termine — ruspante o ecologico. Arrivano infatti le motociclette, le tanto abbordate due ruote da fuori strada.

Lo so, tempo fa alcuni dissenzati hanno, al rombo dei loro oramai vecchi Morini «Corsaro» e Gilera «Regolari» casa, tolto alla categoria quel poco di credibilità che le rimaneva. Andarsene a spasso a scarico libero, su e giù per la Val Rosandra (e ambienti simili) era ed è una prepotenza. Una moto o due (con la rumorosità, di dieci anni fa, sia chiaro) riempiva di echi non proprio alpini le orecchie di decine e decine di persone che, giustamente, si sono ribellate.

Ora invece — non se ne abbiano a male i giganti, gli ecologi della domenica e gli escursionisti con bambini — il rapporto si è invertito. In provincia di Trieste gran parte delle carriere è chiusa alla due ruote: nessuno ha tenuto conto dell'elevato numero dei praticanti, delle nuove tecniche che consentono di ridurre ai minimi termini il rumore, degli spazi ristretti che non possono essere gestiti assieme. Si sono sbarrate le strade e «buonanotte al secchio», quasi che per risolvere un problema, sia sufficiente ignorarlo.

Qualcosa comunque è stato fatto, oltre alle proteste di prammatica dai vari motoclub: gare di trial su percorsi non battuti dai cammini, escursioni motoalpinistiche.

Scacchi

di Dario Pirona

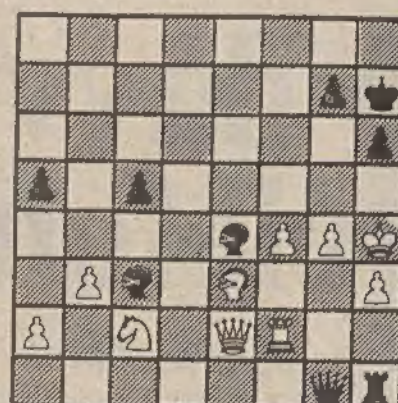
Torneo di giovanissimi alla «Montessori»

Martedì 31 maggio, alla scuola parificata «Montessori», si è conclusa la seconda edizione del torneo di scacchi «Coppa S. Giusto».

È una manifestazione questa, che avevamo fatto cenno anche l'anno scorso, che merita di essere divulgata per l'impegno profuso dagli organizzatori e quello manifestato dai partecipanti, tutti scolari della scuola elementare: 27 per la precisione, di cui sedici bambine e undici maschietti. Il torneo è stato preceduto da un corso propedeutico sulla teoria delle aperture, del centro partita e dei finali, tenuto dal sig. Tullio Covra, che ha saputo mantenere vivo l'interesse, nel singolare auditorio, fino all'ultima lezione.

Il sig. Covra, coadiuvato dall'insegnante di classe suor Anita e dal sig. Claudio Cimarroni, si è occupato anche dell'organizzazione e della direzione tecnica dei 7 turni di gioco, disputati dai giovanissimi concorrenti. «Sospense» fino all'ultimo turno, poi nel consueto clima festoso delle grandi occasioni (numerosissimi gli interventi), la proclamazione del vincitore: Clara Moro con punti 6 su 7 e al secondo posto, per spargimento tecnico, Zeslina Silvia pure con punti 6.

Lo spargimento ha favorito in questa edizione la Moro, che l'anno scorso, ancora ex aequo con la Zeslina, aveva occupato la piazza d'onore. Sembra proprio che siano le più brave e che si equivalgano sul piano del gioco. Al terzo posto Cristina Bin, al quarto Adriano Crismani e al quinto Michele Tolusso. Sono state assegnate tre coppe ai primi tre classificati e una per la miglior partita disputata; al quarto e al quinto due targhe della Società scacchistica triestina, che ha fornito il ma-



Il N muove e matta in poche mosse.

B: Rh4, De2, Tf2, Ae3, Ce2, pa2, b3, f4, g4, h3 - 10. N: Rh7, Dg1, Th1, Ae3, Ae4, pa5, c5, g7, h6 = 9.

Che combinazione!

La chiave del 6.o problema è 1. Dg1, blocco. Le varianti sono: 1.-, fD2. Ta2 m. 1.-, f1 = D2b7 m. 1.-, D: D2. Th8 m. 1.-, D: T2. Da1 m. 1.-, D: d52, A: Dm. 1.-, C muove 2. Dg8 m.

La nuova serie consiste in sei diagrammi rappresentativi posizioni verificatesi in partita viva. I nomi dei protagonisti verranno indicati nella puntata successiva.

Ha vinto il premio delle sei punte il sig. Carlo Campolongo che è invitato in sede martedì prossimo alle 18.30.

stini, infermieri, e poi ancora, contadini, malgari, pastori e tutti coloro che sono costretti per lavoro a recarsi in zone impervie usano o stanno per usare la moto da fuoristrada. Il terremoto in Friuli ha insegnato qualcosa anche in questo senso.

Ultimo pistolotto (o spadolino): se qualche sconsiderato dovesse continuare a far violenza con il suo scarico «libero» ci sono gli strumenti di legge e non, per fargli rispettare gli altri. Il motoalpinismo — su cui ritorniamo — non ha bisogno di questa gente, esige, come l'ambiente che lo ospita rispetto e umiltà. Per intanto un elenco (parziale) di motoclub cui vi potete rivolgere per qualsiasi informazione e per le vostre gite (meglio, per sicurezza, essere in gruppo). A Trieste: Motoclub Trieste (Gilberto Parolotti, Galleria Fenice 2, casella postale 400).

A Udine: Associazione motociclistica friulana, piazza Roma 5, 33017 Tarceneto, Udine. Motoclub Morena Tricesimo, Villaggio Morena, 33019 Tricesimo Udine. Motoclub Elcal, viale Ferreria 35, 33100 (Udine).

Mondoverde

di Bruno Natti

Lavanda e lavandula

No, non è un gioco di parole, forse paradossale e divertenti ma l'esemplificazione delle specie più comuni della lavanda, la pianta spontanea dei terreni generalmente caldi e inariditi, è la lavandula officinalis, nota anche con il nome di lavanda vera, o comune, o inglese. Generalmente si presenta in cespugli composti di fusti fitti che raggiungono e talvolta superano gli 80 centimetri di altezza ricoprendo splendidamente i tratti di terreno più esposti ai raggi del sole.

È subito individuabile per il profumo aromatico e gradevole che emana dalle sue foglie e particolarmente dalle infiorescenze che compaiono di solito nella seconda quindicina di giugno e si conservano talvolta fino a settembre con fiori blu e violetti.

«Lavandini» è il curioso

GARDEN CENTER TRIESTE
SEMENTI SELEZIONATE E IBRIDE
MACCHINE AGRICOLE E RICAMBI
TUTTO PER L'AGRICOLTURA
VIA FLAVIA DI STRAMARE 133
TRIESTE (Noghera) - Tel. 231985

Charlie Brown



Mafalda

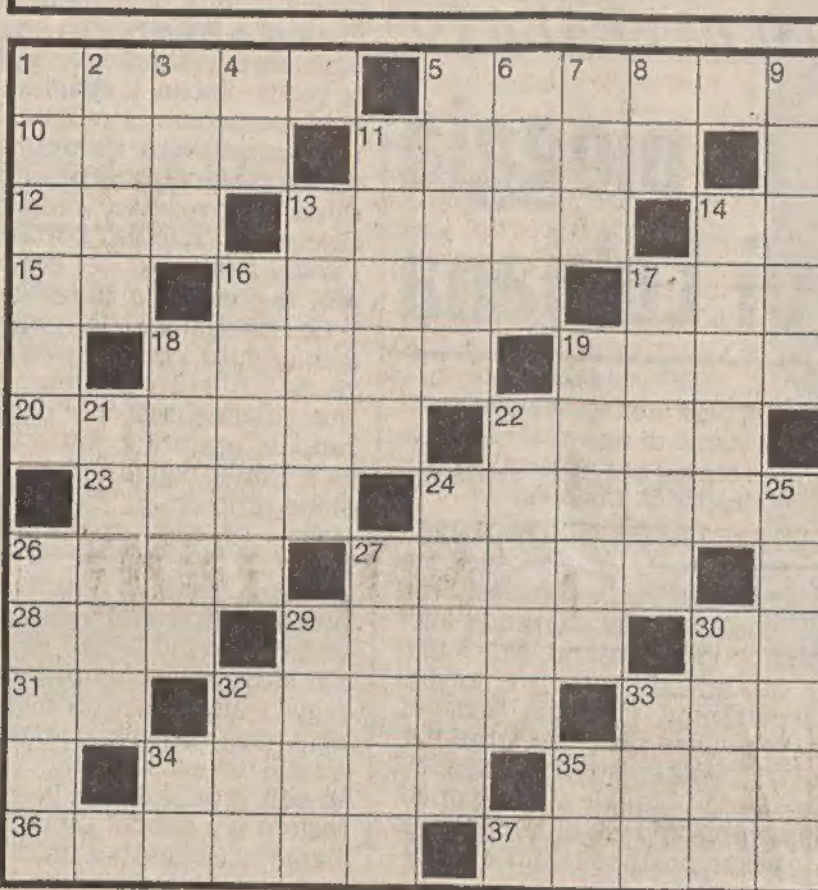


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Frutto simile al limone - 5 Sono foglie di cavolo - 10 Flume dell'Urss - 11 Torvo, truce - 12 Preposizione articolata - 13 Abitanti della Cecoslovacchia - 14 Articolo plurale - 15 Il centro di Chieti - 16 Si lavorano in conchieria - 17 Un... tedesco - 18 Gruppo di case - 19 Ha le corna palmate - 20 Affluente del Tevere - 22 Solchi spumeggianti - 23 Se è bianca non spara - 24 Franco calciatore - 26 La scritta sulla Croce - 27 Massa fluida che dà origine alle rocce - 28 La poetessa Negri - 29 Uno Stato africano - 30 Figura delle carte da gioco - 31 Un po' di rumore - 32 Capo d'abbigliamento femminile - 33 Ordine di andarsene - 34 Capo di tipografia - 35 Una capitale sul Reno - 36 Limoni, aranci e mandarini - 37 Pietro, il leader del PSDI.

VERTICALI: 1 Una stanza dell'appartamento - 2 Fa onore alla patria - 3 Incitamento a proseguire - 4 Iniziali di Leoncavallo - 5 Lo scolaro - 6 Poggio sugli scanni - 7 E' ricordato con Galateo - 8 Metà uovo - 9 Il nome della Papes - 11 Fosse dell'Inferno dantesco - 13 La capitale della Svizzera - 14 Scuole

IN FIERA AL PADIGLIONE DEL MOBILE
JOLLY MARKET
TRIESTE - SISTIANA (040/29277) MONFALCONE - MARINA JULIA (0431/75369)
GRANDE ASSORTIMENTO - ARTICOLI SPIAGGIA CAMPEGGIO E GIARDINO
ED ORA ANCHE IL RUSTICO - NUOVA COLLEZIONE ROVERGARDEN

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

LUNEDÌ 27 GIUGNO 1881

A Trieste

Treno speciale di pellegrini boemi e polacchi per Roma

Sono arrivati oggi, con un treno speciale, circa 700 pellegrini, tra i quali molti sacerdoti e una trentina di donne. Sono boemi, ruteni, polacchi e croati che si recano a Roma per le celebrazioni dei santi Cirillo e Metodio, patroni dei popoli slavi. Tutti hanno all'occhiello della giacca una coccarda di seta bianca con una croce rossa. Stasera alle 6 hanno pranzato nel ristorante al «Monte Verde» e alle 8 nello stesso locale ebbe luogo un concerto vocale-strumentale.

L'Associazione triestina di ginnastica ha inaugura-

to la stagione degli esercizi a remi. Per tale occasione venne organizzata una gita di piacere a Muggia. Il tempo, alquanto incerto al mattino, fu invece proprio alla sera. Soltanto un leggerissimo vento increspava la superficie del mare. Alle ore 8 pomeridiane cominciarono a giungere i gittanti che s'imbarcarono sui due piroscafi «Aida» e «Dori». Nel primo prese posto anche la banda dell'Associazione. La principale attrattiva era la piccola flottiglia dei canottieri, i quali con i remi sulle spalle, attendevano il segnale della partenza. Le tre imbarcazioni della Ginnastica, «Adriaco», «Tirreno» e «Ligure» e una sussidiaria, ospitavano i canottieri nelle loro nuove divise marinaresche. Parteciparono anche due imbarcazioni dell'«Esperia», del «Genova» e la «Nea», e lo scalò «Trieste» spinto dai remi di sei gentili vogatori in costume di marinarette. Alle 8.30, tra gli

«evviva» e i concerti della banda sociale, i canottieri presero il largo.

Poco dopo partirono i due piroscafi, i quali fecero un lungo giro nel golfo per dar tempo ai canottieri di attraversare il vallo. Nelle vicinanze di Muggia fuochi di bengala galleggianti sullo specchio del mare segnalavano la posizione dei canottieri.

I due piroscafi passarono vicino a loro e si orneggiarono al molo. Alle 9.30 si sbarcò a Muggia. Tutta la popolazione era affollata sul porto rischiarato da bengala. Al molo il podestà di Muggia, signor Zaccaria, diede il benvenuto ai gittanti. La banda muggesana, in elegante divisa, intonò l'Inno a San Giusto. Tra i reciproci cordialissimi saluti i 350 gittanti scesero a terra. Nella piazza, fantasticamente illuminata da palloncini le due bande unite suonarono alcuni brani del «Bocaccio» e s'inneggiò a Trieste e a Muggia. I gi-

tanti si dispersero poi in varie trattorie, per ritrovarsi in piazza verso le 11.

Fu tenuto allora un altro concerto. La piazza era illuminata a luce di magnesio. L'effetto di questa illuminazione fu veramente incantevole. Alle 11.30 ebbe luogo la partenza.

Seduta del Consiglio della Città. 30 consiglieri presenti e 30 gradi di temperatura in sala. Non c'è molto pubblico in galleria. Quelli che assistono alla seduta sono per lo più interessati alla questione posta all'ordine del giorno. Si riparla, stasera, della riduzione del numero dei quinquenni d'aumento agli stipendi dei maestri elementari, suggerita dalla Commissione di studio per le economie del Comune. Quando vengono accesi i becchi a gas dei lampadari il caldo in sala si fa quasi insopportabile. Un po' alla volta il pubblico abbandona la galleria.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Dedicare una parte del vostro tempo a riorganizzare la situazione nel vostro insieme, ad organizzarvi bene nel lavoro per risparmiare fatica ed energie, a migliorare ciò che non procede bene. L'amore può procurarvi una crisi: esaminate bene i vostri sentimenti.

Non si può dire che vi manchi la libertà d'azione e di giudizio, dipende soltanto da voi servirvi in modo appropriato. Gli elementi necessari per una definitiva soluzione di alcuni problemi sono a portata di mano: approfittatene nel modo giusto.

Non fate programmi precisi, piani rigidi, la situazione è elastica e sarete costretti ad improvvisare più del solito. La giornata sarà interessante ma anche stressante, createvi qualche spazio di svago. Incontri positivi per chi è a caccia di furti.

Potete sentirvi un po' fiacchi o stanchi o, all'opposto, dominati da un'euforia senza giustificazioni. Non costruite castelli in aria davanti alla prima occasione, cercate di rispettare attentamente, di rimanere sempre con i piedi saldi a terra.

Evitate di impegnarvi in iniziative poco chiare o dall'esito incerto e non inseguite idee di grandezza se desiderate raggiungere benefici e progresso, la fiducia mal riposta può procurarvi diverse seccature. Non trascurate i dettagli, anche se sembrano banali.

Per molti le idee non sono chiare e può nascere qualche incomprensione; evitate di distrarvi e di affrettarsi, moderate le spese e fate attenzione a contrattamenti, multe, piccoli incidenti. Non confondete il desiderio di sesso con l'amore, l'amicizia.

Continuano delle influenze piuttosto compatte e contrastanti, ma se sarete decisi e costanti riuscite a trovare le soluzioni migliori. Attenti a non eccedere in dubbi, gelosie o illusioni e troppa fiducia nei confronti di una persona che ama.

Seguite con spirito pratico la vostra situazione, nuove idee o interessi insoliti potrebbero risultare molto interessanti e promettenti anche sul piano economico. Sfruttate le occasioni favorevoli, da qualsiasi parte arrivino, e non date peso alle noie.

Le responsabilità quotidiane pesano ma offrono discrete opportunità a chi sa guadagnare; siate attivi, concreti e non correte dietro ad avventure chimiche o poco chiare, non accendete contrasti o non lasciatevi coinvolgere in discussioni.

Molti sono tesi all'autoaffermazione e al raggiungimento di mete ideali, ma per qualche tempo sarà soltanto con la perseveranza e la concentrazione che riuscirete a realizzare qualcosa di positivo. Non eccedete in nessun campo, neanche a tavola.

Se vi giudicherete con obiettività e riesaminerete la vostra linea di condotta non potrete non tener conto di alcuni lati negativi; mettete a profitto questo periodo e fate un bilancio delle esperienze, vi sarà utile per programmare cose future.

Una certa svoltezza vi impedisce di ottenere dei buoni risultati; sappiate reagire e ammettere le vostre debolezze, applicatevi con maggior impegno, noterete presto un miglioramento. Siate prudenti ma non lasciatevi condizionare dagli intralci.

CENTRO MACCHINE PER MAGLIERIA - CUCITO - STIRO E FILATI

MICCOLI Concessionario esclusivo
Vaporella
la «stirafacile»
creata per la tua casa
TRIESTE - Via Revoltella, 1 - Tel. 796663

L'ANEDDOTO

Discutendo un giorno animatamente con l'ambasciatore di Firenze, Lodovico il Moro si lasciò trascinare dall'ira e per spaventarne il suo interlocutore a ciò che cedesse, gli disse:
«Vedete questo balcone? Pensate che proprio da questo uno dei miei predecessori ha gettato un ambasciatore arrogante».

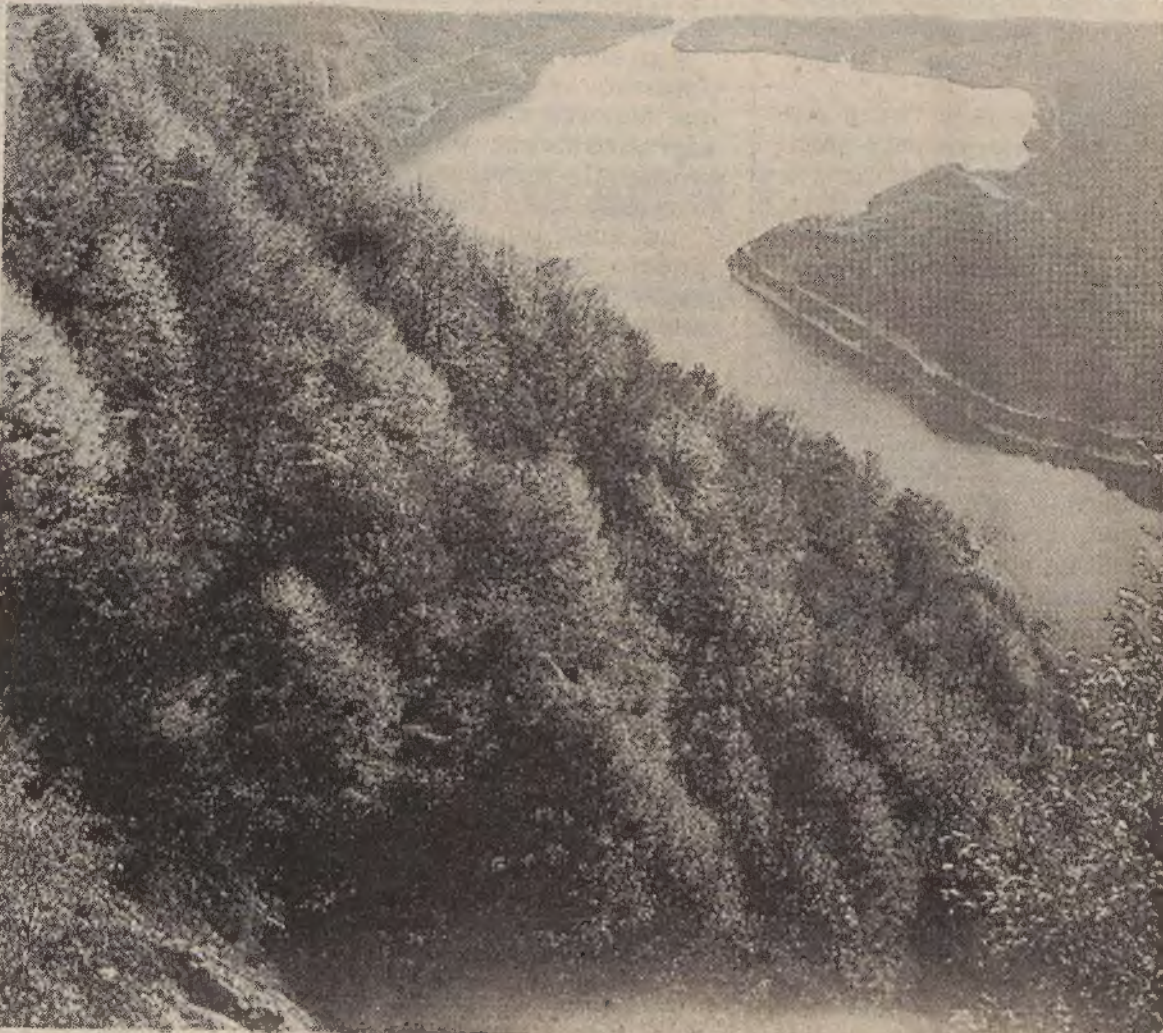
Si vide — rispose calmo l'ambasciatore — che a quel tempo gli ambasciatori non portavano ancora una spada.

Lodovico il Moro, duca di Milano, fece vedere ad alcuni ambasciatori fiorentini le magnificenze del suo palazzo e le straordinarie ricchezze che possedeva, superiori a tutte quelle degli altri principi della terra.

Un uomo che possiede tutta questa roba — disse Lodovico agli ambasciatori — che potrebbe mai desiderare di altro?

Può solo desiderare — rispose uno degli ambasciatori — un chiodo per fermare la ruota della fortuna.

Una cartolina da...



Cavazzo — Il lago omonimo visto dal monte Festa (dall'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia)



la realtà della convenienza

nuovi magazzini gerbini

LAVATRICI	LAVASTOVIGLIE	CUCINE
INDESIT mod. 091 AOI L. 268.000 INDESIT mod. 097 AOI L. 307.000 SAN GIORGIO mod. TEMA 793 L. 355.000 SAN GIORGIO mod. TESI 795 L. 399.000 SAN GIORGIO mod. TEMA 798 L. 449.000 CANDY mod. 137 L. 289.000 CANDY mod. 6.10 L. 316.000	CANDY mod. P 4.40 inox L. 405.000 CASTOR mod. C 70 L. 409.000 IGNIS mod. IG 20 L. 415.000 BOSCH mod. E 700 L. 600.000	INDESIT mod. 124 BOI L. 205.000 INDESIT mod. 122 AOI L. 189.000 INDESIT mod. 125 DOI L. 277.000 IGNIS mod. ACF 314 L. 359.000 IGNIS mod. ACF 331 L. 419.000 BECCHI mod. B 242 LE L. 279.000 BECCHI mod. B 131 LE L. 237.000
FRIGORIFERI	CONGELATORI	PICCOLI ELETTRODOMESTICI
INDESIT mod. 001 140 litri L. 169.000 INDESIT mod. 024 225 litri L. 303.000 INDESIT mod. 027 275 litri L. 337.000 IGNIS mod. ARF 792 L. 236.000 IGNIS mod. ARF 795 L. 297.000 IGNIS mod. ARF 796 TEK L. 355.000	CASTOR mod. CB 2601 V L. 349.000 CASTOR mod. CB 2800 CO L. 279.000 IGNIS mod. AFE 495 L. 277.000 IGNIS mod. AFE 518 L. 312.000 IGNIS mod. ARF 799 L. 539.000 INDESIT mod. 058 A 350 litri L. 311.000	ROWENTA Friggitrice KG 08 L. 99.000 ROWENTA Ferro vapore DA 14 L. 44.000 ROWENTA Ferro vapore DA 21 L. 37.000 ROWENTA Bistecchiera KG 83 L. 72.000 MOULINEX Girarrosto grill B 55 L. 95.000 MOULINEX Tritatutto L. 29.000 AEG Ferro a vapore L. 25.000
HITACHI	MARANTZ	SANSUI
RACK completo di amplificatore HA 4700 piatto HT 40.S casce acustiche HS 150 60 Watt per canale L. 935.000	RACK completo di amplificatore PM 550 piatto TT 2000 casce acustiche RCF BR 45 65 Watt per canale L. 1.130.000	RACK completo di amplificatore A7 piatto FRD 25 casce acustiche SP. 801 45 Watt per canale L. 640.000

nuovi magazzini gerbini s.r.l. - elettrodomestici radio televisione hi-fi
 trieste via rossetti 6 tel. 795309 - via giotto 8 tel. 795313

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PRESIDENTE ENRICO RANDONE SULLA SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA

Generali in ottima salute

«La salute delle Generali è ottima». Questa è stata la affermazione d'accoglienza che il presidente della compagnia assicuratrice, avv. Enrico Randone, ha voluto fare per condensare e riassumere l'attuale stato economico della compagnia che oggi tiene a Trieste l'assemblea ordinaria. Naturalmente la situazione delle Generali non può essere considerata a sé stante, ma inserita in un contesto più ampio, non solo nazionale ma internazionale. «Ebbene», ha aggiunto Randone, «nel settore assicurativo si assiste indubbiamente a un'evoluzione negativa dell'andamento tecnico dei vari settori d'attività...»

Due possono essere considerati i fattori «colpevoli»: innanzitutto l'eccesso di offerta di riassicurazione, con conseguente tendenza ad assumere alcune situazioni di rischio a prezzi che non sono competitivi; poi la forte spinta alla concorrenza, all'accumulazione, tramite, ad esempio, impegni a breve, nel tentativo di ovviare ai danni congiunturali prodotti dal processo inflattivo.

«Tuttavia», ha voluto precisare Randone, «l'Italia non è il paese in cui questo fenomeno si avverte in misura maggiore, anche se esistono, in sensibile misura, eccessi di offerta di riassicurazione e concorrenza non sempre razionale. Il carattere distintivo dell'Italia è, piuttosto, l'esistenza di una serie di compagnie che, per la loro situazione patrimoniale e per la loro conduzione, danno luogo a preoccupazione e a molte critiche». Esiste un programma di risistemazione di questo mercato, ma esso è ancora in gran parte a livello di studio: finora si è creata la cosiddetta finanziaria di copertura; il comitato di controllo resta invece nel mondo dei progetti. Soltanto al 90% il progetto annunciato dal ministro Pandolfi, ma l'attuale situazione politica italiana non agevola certo la realizzazione di questo organo che è ormai indispensabile, proprio per ovviare a certe deficienze, per esercitare un reale controllo preventivo.

Dall'analisi generale a quella particolare, cioè relativa ai vari rami dell'attività assicurativa. L'avv. Randone, innanzitutto, ha sottolineato le difficoltà del «famigerato» ramo della responsabilità civile auto: tariffe troppo basse che non coprono le spese. «Non è esatto dire che le compagnie possano continuare a perdere, chi ci rimette in fondo è sempre l'assicurato: molte compagnie, pur agendo correttamente, sono costrette a fallire proprio perché esercitano quasi esclusivamente tale ramo assicurativo; i loro debiti vengono coperti dal fondo di garanzia che viene alimentato dai contributi delle altre compagnie, contributi che poi vengono caricati sul premio».

«Non vogliamo che le tariffe siano stabilite secondo criteri obiettivi: nel 1980, per esempio, le tariffe erano state costruite su un presupposto d'inflazione del 14%; la realtà ha fatto segnare un 21%, i sette punti di differenza sono rimasti scoperti. Brevemente gli altri settori: il ramo trasporti va male, qualche risultato positivo l'incendio (solo in Italia compaiono negli altri paesi europei il settore è in fase recessiva); peggiora, ma non in modo preoccupante, il ramo furti, mentre maggiori timori destano il ramo della responsabilità civile generale e il ramo malattie, sul quale pesa l'incognita della riforma sanitaria nazionale, quando funzionerà appieno. Discorso a parte merita il ramo vita, che offre prospettive ottimistiche: esso, con l'introduzione di nuove formule, comporta certamente un grosso impegno di capitale, ma il suo attuale sviluppo (il 27% medio rispetto all'11 dello scorso anno) copre sufficientemente tali rischi».

Su queste realtà, su queste considerazioni e su queste prospettive le Assicurazioni Generali intendono impostare la propria politica. «La redditività resta l'obiettivo primo della compagnia. Nei confronti di una certa scortata aggressività concorrenziale, controproducente per quell'obiettivo, le Generali hanno richiamato gli altri operatori che queste azioni non devono oltrepassare certi limiti tecnici, che finiscono, per sfruttare determinate congiunture favorevoli, per provocare guasti irreparabili».

L'avv. Randone ha quindi concluso la parte, per così dire, tecnica, ricordando ancora una volta quali sono le aspettative che non solo le Generali ma anche tutto il mondo assicurativo, hanno nei confronti dell'azione governativa: «Prima il controllo, poi il risanamento del mercato dal punto di vista dell'etica professionale. Altro argomento importante può essere: maggiore spazio alla previdenza libera, con incentivi di carattere fiscale».

Ultimo, un tasto molto importante, è stato riservato

alle celebrazioni che la compagnia ha in programma per il 150° anniversario della fondazione. «Posso confermare», ha detto l'avv. Randone, «che la sede delle celebrazioni ufficiali sarà Trieste; su questa scelta non abbiamo avuto esitazioni di sorta. Abbiamo preparato un programma austero, ma consono all'importanza dell'avvenimento. Oltre quelle che sono le cosiddette iniziative di obbligo, cioè quelle verso i dipendenti, i pensionati, gli

azionisti ecc., abbiamo preso altre decisioni: per Trieste, proprio per marcare la trinità delle Generali, e in programma un'iniziativa di carattere sociale, cioè l'offerta a un benemerito istituto di un sostanzioso contributo per la realizzazione di un determinato programma. A livello nazionale invece istituiremo borse di studio, alcune delle quali di carattere specialistico. A Trieste, poi, si svolgerà l'assemblea celebrativa con l'intervento di personalità italiane ed estere».

Alessandro Cappellini

Assemblea Genagricola

Ha avuto luogo ieri l'assemblea della Genagricola, per l'approvazione del bilancio 1980. La società, che fa parte del gruppo Generali, ha incorporato, nel corso dell'esercizio, le aziende agricole di diretta proprietà della «Casa madre» e il suo patrimonio, inclusa la controllata «Aziende agricole di Maremma» comprende ora 23 aziende per 7700 ettari complessivi. Il capitale sociale è stato aumentato da 15 a 90 miliardi.

La Genagricola ha proseguito nel corso del 1980 le azioni di maggiorazione e di diversificazione delle proprie attività e ha concluso nei primi mesi del 1981 una convenzione con la Cinzano, con creazione di una società, la «G. & C.», che provvederà alla commercializzazione dei vini Genagricola. Il consiglio di amministrazione, riunitosi a conclusione dei lavori assembleari, ha confermato a presidente il sen. a vita Cesare Merzagora.

Prezzi dell'oro
LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari americani per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Eurodivise
Tassi informativi (in % del 266 validi per transazioni fra banche)

FONDI D'INVESTIMENTO
TITOLI PREZZI

La lira perde 11 punti
ROMA — La lira ha registrato un altro netto arretramento sul dollaro che continua la sua avanzata sostenuta dall'elevato tenore dei tassi sugli eurodollari, nonché da previsioni di nuovi cospicui rialzi dei tassi d'interesse statunitensi. Con un balzo in avanti di oltre 11 lire, il dollaro si è arroccato, a chiusura dei cambi, a quota 1.986,75 lire contro le 1.875 lire di giovedì.

Leggera diminuzione dei disoccupati Cee
BRUXELLES — Il quadro occupazionale è ancora in leggero miglioramento nella Cee, mentre in Italia il calo della disoccupazione risulta più esiguo che altrove. A maggio dati riferiti a nove dei dieci Paesi Cee (escludendo cioè la

Grecia) indicano un calo dell'1% nel numero di disoccupati.

Al miglioramento medio rilevato a maggio, tuttavia, l'Italia contribuisce in misura minima, con una flessione dello 0,2%.

LA SETTIMANA IN BORSA

Bloccata la frana

L'introduzione del mercato a contanti e la sospensione provvisoria di quello a termine ha certamente bloccato una frana più ampia dei prezzi, ma non ha potuto restituire alla Borsa un trend lineare e più composto. In effetti il mercato a contanti è uno strumento estremamente rigido e per ciò stesso esposto a forti sbalzi nei due sensi. In presenza di scarsità di titoli, chi si trova costretto per cause tecniche ad altre a forzare l'acquisto può vedere il poco materiale disponibile salire alle stelle. Chi, viceversa, dovesse trovarsi nella necessità di vendere, di fronte ad una carenza di denaro o di voglia

di acquistare può vedersi costretto a ribassi anche cospicui. Mancando la componente delle mani speculative e la sua azione involontaria o, quanto meno, smorzatrice di certi eccessi, i forti scarti cui si fa cenno sono inevitabili. Pertanto nessuna meraviglia di fronte a scivoloni come quella ultima di lunedì, superata al 7 per cento.

In queste due settimane, la situazione di emergenza in cui è entrata la Borsa è valsa a dimostrare una volta di più che la speculazione — quando sia mantenuta nei limiti di un'incidenza normale ed equilibrata — è un elemento indispensabile per assicurare un trend operativo sofferto ad eccessivi contraccolpi. Viceversa — come è dannosa quando trascende dai suddetti limiti. La Consob, introducendo il lavoro a contanti, ha voluto bloccare soprattutto questo tipo di speculazione, riuscendo in buona misura.

Purtroppo, le preesistenti situazioni di ordine tecnico non possono trovare — nelle nuove condizioni — una facile composizione e chi si trova a dovervi provvedere, anche se in senso assoluto le necessità di vendita o di acquisto sono modeste, in un mercato divenuto così rigido gli effetti sono assai marcati, con forti sbalzi dei prezzi in entrambi i sensi. Comunque, bisogna dire che, considerata nell'insieme, la Borsa è riuscita a raddrizzare almeno in parte le cose ed il bilancio di questa settimana non solo non è così pesante come nelle due precedenti, ma presenta anche molti titoli in moderato recupero.

Mutui Bei all'Italia
LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti ha accordato due finanziamenti per 30 miliardi (23,7 milioni di Ecu) per la realizzazione di diversi investimenti volti a permettere un utilizzo più razionale dell'energia nell'industria nonché a favorire la creazione e lo sviluppo di piccole e medie iniziative industriali nelle zone meno favorite del Centro-Nord dell'Italia.

Assemblea ordinaria e straordinaria

Il giorno 25 giugno presso la Sede del Mediocredito Regionale Lombardo si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero LENTI, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato n. 12.515.492 azioni. In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1980:

Premi e diritti incassati Lire 206 miliardi + 10,39%
Capitali complessivamente assicurati Lire 4.306 miliardi + 11,09%
Produzione in capitali assicurati:
— emessa Lire 1.299 miliardi + 39,84%
— al netto delle sostituzioni di polizza Lire 749 miliardi + 12,36%
Polizze emesse n. 343 mila + 21,25%
Somme pagate agli Assicurati o loro beneficiari Lire 39 miliardi + 20,65%
Riserve a garanzia degli Assicurati Lire 973 miliardi + 18,07%

La partecipazione agli utili concessa anche quest'anno agli Assicurati sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati è stata calcolata con aliquote maggiorate di oltre il 95% nei confronti di quelle dell'esercizio precedente con conseguenti maggiori oneri per la Compagnia. I risultati delle Società di assicurazione collegate Covadonga di Madrid ed Euralliance di Parigi sono stati soddisfacenti sia in termini di produzione che d'incasso premi.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato a larga maggioranza:

— di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1980;
— di nominare il Collegio Sindacale che risulta così composto: Dott. Angelo COLNAGHI, Presidente; Rag. Guido FRADELONI, Dott. Riccardo TREBBI, Sindaci Effettivi; Dott. Pier Angelo CAMPI, Dott. Luigi ZANE, Sindaci Supplenti;
— di distribuire un dividendo, al lordo delle trattenute di legge, di L. 150 per azione che sarà pagato a partire dall'8 luglio 1981 presso la Sede della Società in Milano nonché presso gli Istituti di Credito indicati nell'avviso di convocazione di assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio 1981, Foglio Inserzioni n. 142;
— di conferire ai sensi della Legge 10 giugno 1978 n. 295 l'incarico di certificazione dei bilanci relativi agli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 1982, 1983, 1984 alla Società di revisione ERNST & WHINNEY and Co.

L'Assemblea in sede straordinaria ha poi approvato:
— l'aumento del capitale sociale da L. 18.000.000.000 a L. 24.000.000.000 mediante l'emissione di n. 6.000.000 azioni da nominali L. 1000 da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre vecchie possedute; godimento 1.º gennaio 1981;
— la modifica dell'articolo 4 dello Statuto Sociale.

Table with 4 columns: TITOLI, chius. 19-6, chius. 26-6, %

Table with 4 columns: TITOLI, chius. 19-6, chius. 26-6, %

Table with 4 columns: TITOLI, chius. 19-6, chius. 26-6, %

Milano: nuove flessioni
MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridottissimi. I timori e le preoccupazioni sorte circa l'esito della liquidazione dei saldi debitori di lunedì prossimo, dopo la notizia che una finanziaria non è in grado di far fronte agli impegni assunti, hanno indotto gli operatori ad una estrema cautela. L'attività è risultata rarefatta e gli affari eseguiti sono stati limitati al minimo indispensabile con prevalenti rialzi su quei valori che figurebbero nelle posizioni pericolanti.

Al listino, conclusosi in tempi molto brevi, hanno perso terreno Ras e Standa (-9,3%), Riva (Ras pro rata -7,4%), Fincambi (-7,3%), Montedison (-6,8%), Toro priv. (-6,3%), C. Erba (-4,9%), Banco Roma e Cim (-4,8%), Cantoni e Breda (-4,5%), Italmobiliare e Bii (-4,2%), Westinghouse (-3,6%), Mediobanca e Aedes (-2,8%), Sai, Milano Centrale e Siosigemo (-2,5%), seguite da Comp. Milano, Invest. Fiat, Bastogi, Italcementi, Ifi, Olivetti e Generali.

In ripresa le Cent. e Zinelli (+10%), Auto To-Mi (+9,2%), Latina Pr. (+4,6%), Ifi e Ausiliare (+2,9%), Italcementi Risp. (+2,6%), Ciga (+2,4%), F. Tosi (+1,9%), seguite da Unicem e Comit. Rinviata per eccessivo rialzo le Risanamento che da ieri quotano ex auctore misto del capitale. La ridotta disponibilità materiale di titoli è stata all'origine di una ripresa della quota sul reddito fisso. Frazionalmente calmi i Bt. Tra le convertibili in ulteriore recupero le Medio S. Spirito.

ALLEANZA ASSICURAZIONI
SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO
CAP SOC L. 18.000.000.000 INT. VERS. - REG. SOC. MILANO N. 60220 - COD. FISC. 01834870154

Assemblea ordinaria e straordinaria

Il giorno 25 giugno presso la Sede del Mediocredito Regionale Lombardo si è tenuta l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti dell'Alleanza Assicurazioni presieduta dal Prof. Libero LENTI, Presidente della Società.

Gli intervenuti in proprio o per mandato hanno rappresentato n. 12.515.492 azioni. In sede di Assemblea ordinaria il Presidente ha esposto i seguenti dati fondamentali dell'esercizio 1980:

Table with 3 columns: Item, Lire, %

La partecipazione agli utili concessa anche quest'anno agli Assicurati sotto forma di aumento gratuito dei capitali assicurati è stata calcolata con aliquote maggiorate di oltre il 95% nei confronti di quelle dell'esercizio precedente con conseguenti maggiori oneri per la Compagnia.

I risultati delle Società di assicurazione collegate Covadonga di Madrid ed Euralliance di Parigi sono stati soddisfacenti sia in termini di produzione che d'incasso premi.

L'Assemblea, dopo ampia discussione, cui hanno preso parte diversi Azionisti, ha deliberato a larga maggioranza:

- di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione e il bilancio dell'esercizio 1980;
- di nominare il Collegio Sindacale che risulta così composto: Dott. Angelo COLNAGHI, Presidente; Rag. Guido FRADELONI, Dott. Riccardo TREBBI, Sindaci Effettivi; Dott. Pier Angelo CAMPI, Dott. Luigi ZANE, Sindaci Supplenti;
- di distribuire un dividendo, al lordo delle trattenute di legge, di L. 150 per azione che sarà pagato a partire dall'8 luglio 1981 presso la Sede della Società in Milano nonché presso gli Istituti di Credito indicati nell'avviso di convocazione di assemblea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio 1981, Foglio Inserzioni n. 142;
- di conferire ai sensi della Legge 10 giugno 1978 n. 295 l'incarico di certificazione dei bilanci relativi agli esercizi che si chiuderanno al 31 dicembre 1982, 1983, 1984 alla Società di revisione ERNST & WHINNEY and Co.

L'Assemblea in sede straordinaria ha poi approvato:
— l'aumento del capitale sociale da L. 18.000.000.000 a L. 24.000.000.000 mediante l'emissione di n. 6.000.000 azioni da nominali L. 1000 da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni tre vecchie possedute; godimento 1.º gennaio 1981;
— la modifica dell'articolo 4 dello Statuto Sociale.

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli collegati alla difesa, in particolare quelli elettronici, si sono rafforzati con scambi attivi in ragione continua alla relazione della difesa britannica di giovedì che conteneva poche riduzioni delle ordinazioni. L'indice del Financial Times ha quotato a 544,8, in ribasso di 3,1 i principali valori hanno perso tra i 2 e 8 pence a seguito di nuove incertezze sulle tendenze dei tassi d'interesse Usa e canadesi.

PARIGI — I prezzi dei titoli hanno puntato al ribasso in molti settori sebbene il calo sia stato meno rapido di ieri quando la reazione all'inclusione di ministri comunisti nel nuovo gabinetto aveva spinto molti operatori a ricoprire i grandi magazzini con stati i soli valori ad andare in controtendenza, con Primitifs che ha guadagnato 13 franchi.

ZURIGO — I prezzi hanno proseguito irregolari con volume moderato gli investimenti istituzionali ai margini del mercato a causa del fine mese e del rialzo dei tassi in eurofranchi. I bancari ed i finanziari hanno fluttuato entro margini ristretti, in leggero rialzo assistenziali. Poco cambiati i principali industriali. Contrastate le obbligazioni interne ed estere.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi calmi, ma molti di essi hanno recuperato dai minimi raggiunti. L'indice della Commerzbank ha perso 3,6 punti a 732,9. In ribasso gli automobilistici. Tra i chimici Basf ha ceduto del Financial Times ha quotato a 84,5, in ribasso di 1,5. L'indice di incrementi delle vendite moderato nel primo semestre. Sul mercato obbligazionario i prezzi sono rimasti stabili con scambi nervosi in attesa dell'emissione di un nuovo prestito federale.

TITOLO DI STATO E OBBLIGAZIONI
TITOLI 26/6 TITOLI 26/6

BORSE ESTERE
LONDRA — I titoli collegati alla difesa, in particolare quelli elettronici, si sono rafforzati con scambi attivi in ragione continua alla relazione della difesa britannica di giovedì che conteneva poche riduzioni delle ordinazioni.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi calmi, ma molti di essi hanno recuperato dai minimi raggiunti.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

Table with 4 columns: TITOLI, 26/6, 25/6, TITOLI, 26/6, 25/6

Titoli di Stato e obbligazioni

Table with 4 columns: TITOLI, 26/6, 25/6, TITOLI, 26/6, 25/6

Titoli azionari di Milano

Table with 4 columns: TITOLI, 26/6, 25/6, TITOLI, 26/6, 25/6

Titoli di Stato e obbligazioni

Table with 4 columns: TITOLI, 26/6, 25/6, TITOLI, 26/6, 25/6

CINQUE MESI DOPO I VERDETTI DEPOSITATE LE SENTENZE DELL'ALTA CORTE

Motivata la piena costituzionalità della legge che disciplina l'aborto

ROMA — Cinque mesi e mezzo dopo la decisione di respingere tutte le eccezioni di incostituzionalità sollevate sulla legge che disciplina l'aborto, la Corte costituzionale ne ha reso note le motivazioni con due sentenze depositate in cancelleria. L'esercizio del diritto-dovere dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli sancito dall'articolo 30 della Costituzione «non è precluso, ma è consentito dove il giudice tutelare abbia motivo di ritenere operante, nella specie, l'insostituibile rapporto affettivo che dovrebbe stabilmente legare i figli ai genitori e di dedurre che questi, una volta consultati, soccorrerebbero la gestante nel frangente in cui essa versa».

«Nulla toglie, poi, che l'ausilio paterno possa esplicarsi, secondo i convincimenti morali e religiosi di chi esercita la patria potestà, anche nel senso di sconsigliare l'aborto e di indurre la minore a una responsabile accettazione della maternità».

Così i giudici di palazzo della Consulta hanno spiegato perché hanno ritenuto infondate le censure di incostituzionalità mosse alla norma della legge n. 194 del '78 che non impone alla minore di consultare preventivamente i genitori quando chiede di interrompere la gravidanza.

Per i giudici la norma, l'articolo 12, è legittima poiché è giusto lasciare «al prudente apprezzamento del giudice» valutare le circostanze del caso concreto, mantenere nei confronti dei genitori la «riservatezza» della procedura aperta dalla richiesta di aborto avanzata dalla minore. Sempre che, hanno precisato, «sia ragionevole presumere che la consultazione dei genitori aggravi il rischio del ricorso all'aborto clandestino».

Nessuna discriminazione, hanno ancora detto, esiste tra gestanti maggiorenni che, esplicitate le presunte modalità, possono ottenere il certificato che le abilita all'interruzione della gravidanza, e gestanti minorenni che non possono ottenere questo certificato se non c'è l'assenso dei genitori o del giudice tutelare. A parere dei giudici è infatti «piena ed evidente la razionalità» del criterio che, mentre attribuisce a ogni gestante, maggiore o minore, il diritto a ottenere il certificato «titolo giustificativo dell'interruzione della gravidanza», dall'altro subordinando, per le minorenni, l'esercizio del diritto stesso all'intervento di chi (appunto il genitore o il giudice tutelare) «deba integrare la volontà». Questa la prima sentenza (16 pagine).

L'altra (45 pagine) spiega i motivi per i quali la Corte ha ritenuto di dichiarare inammissibili per difetto di rilevanza, tutte le altre questioni proposte sulla legge da numerose autorità giudiziarie con riferimento agli aborti compiuti entro i primi tre mesi.

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

pronuncia che produca, nel processo pendente davanti al giudice a quo, effetti pregiudizievoli per l'imputato»;

2) riguardando altri giudizi in cui si perseguono fatti pregressi, sono state «ingiustificatamente» denunciate norme diverse da quelle che «avrebbero rilevato nel caso pendente», o addirittura l'intero corpo della legge n. 194 «nell'intento di dilatare la prospettiva del caso oltre gli evidenti confini della rilevanza».

I giudici di palazzo della Consulta, dunque, non hanno accolto nessuna delle tesi loro esposte. Sostanzialmente, ricordiamo, era stato espresso il dubbio che la legge sull'interruzione volontaria della gravidanza entrata in vigore il 22 maggio 1978 violasse importanti precetti costituzionali come quelli del diritto alla vita, dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, della tutela della famiglia, del dovere dei genitori di crescere ed educare i figli.

Così i giudici di palazzo della Consulta hanno spiegato perché hanno ritenuto infondate le censure di incostituzionalità mosse alla norma della legge n. 194 del '78 che non impone alla minore di consultare preventivamente i genitori quando chiede di interrompere la gravidanza.

Per i giudici la norma, l'articolo 12, è legittima poiché è giusto lasciare «al prudente apprezzamento del giudice» valutare le circostanze del caso concreto, mantenere nei confronti dei genitori la «riservatezza» della procedura aperta dalla richiesta di aborto avanzata dalla minore. Sempre che, hanno precisato, «sia ragionevole presumere che la consultazione dei genitori aggravi il rischio del ricorso all'aborto clandestino».

Nessuna discriminazione, hanno ancora detto, esiste tra gestanti maggiorenni che, esplicitate le presunte modalità, possono ottenere il certificato che le abilita all'interruzione della gravidanza, e gestanti minorenni che non possono ottenere questo certificato se non c'è l'assenso dei genitori o del giudice tutelare. A parere dei giudici è infatti «piena ed evidente la razionalità» del criterio che, mentre attribuisce a ogni gestante, maggiore o minore, il diritto a ottenere il certificato «titolo giustificativo dell'interruzione della gravidanza», dall'altro subordinando, per le minorenni, l'esercizio del diritto stesso all'intervento di chi (appunto il genitore o il giudice tutelare) «deba integrare la volontà». Questa la prima sentenza (16 pagine).

L'altra (45 pagine) spiega i motivi per i quali la Corte ha ritenuto di dichiarare inammissibili per difetto di rilevanza, tutte le altre questioni proposte sulla legge da numerose autorità giudiziarie con riferimento agli aborti compiuti entro i primi tre mesi.

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

I «perché» sono sostanzialmente due: 1) riguardando taluni giudizi in cui si perseguono fatti compiuti dopo l'entrata in vigore della legge, «ne preclude l'esame il principio di legalità» che non consente alla Corte «di emettere alcuna

Donazioni, indennità e immobili

ROMA — Nel calcolo delle donazioni ricepute da un erede non si deve tener conto della svalutazione monetaria. Il principio è stato sancito dalla Corte costituzionale con un'altra decisione che respinge i dubbi di incostituzionalità espressi sugli articoli 751, 747 e 750 del Codice civile.

Alle norme veniva contestato di stabilire che la collazione di donazione nella successione ereditaria (ossia il computo nella quota ereditaria dei beni precedentemente ricevuti dall'erede) deve effettuarsi, per le somme di danaro, al valore nominale, senza tener conto dell'eventuale svalutazione verificatasi dal momento della donazione, al momento dell'apertura della successione. A parere dei giudici di palazzo della Consulta le ipotesi per le quali la giurisprudenza dà rilevanza al fenomeno della svalutazione monetaria (a esempio in caso di ritardo del debitore nel pagamento di una somma di danaro) concernono situazioni «irrisolvibili» a quella «della collazione di donazione nella successione ereditaria e a quella del mutuo di una somma di danaro».

Al di fuori dell'ipotesi del ritardo versamento di una somma di danaro — hanno rilevato — resta, infatti, «fermo il principio dell'immutabilità del bene-monetario» nei rapporti giuridici, ossia il principio nominalistico

che esclude di tener conto «del mutamento del valore di scambio nel tempo intercorso tra la nascita dell'obbligazione e la scadenza».

La Corte ha anche respinto la questione di legittimità costituzionale sollevata nell'articolo 73 della legge n. 392 del '78 nella parte in cui riconosce all'acquirente di immobili non destinati a uso abitativo il diritto di recesso immediato dal contratto di locazione, qualora abbia necessità di adibire questi immobili ad abitazione o all'esercizio di una delle attività indicate nell'articolo 27 della stessa legge (commercianti, industriali, artigiani, professionisti e alberghieri) per sé, per il coniuge o per parenti entro il secondo grado in linea retta.

Alla norma veniva contestato di violare il principio costituzionale di eguaglianza poiché l'acquirente di un immobile destinato a uso abitativo, che ha le stesse necessità, deve attendere almeno due anni dall'acquisto per esercitare il diritto di recesso.

Con un'ultima sentenza, infine, i giudici di palazzo della Consulta hanno decretato la caduta della norma che non riconosce ai genitori ultrassessantenni di un dipendente di ente locale deceduto il diritto a percepire, in mancanza di orfani o coniuge superstiti, l'indennità premio di servizio Inadeli.

IN DISTRIBUZIONE AI CASELLI AUTOSTRADALI UN VOLANTINO-GUIDA

Una mappa dei «giorni critici» Come spostarsi durante l'estate

Vengono segnalati i tratti dove si verificano più spesso ingorghi e lunghe code

ROMA — Volantinaggio pro-turismo nei caselli autostradali: un milione e mezzo di fogli contenenti tabelle (colorate), dalle quali l'automobilista può farsi un'idea dei giorni migliori per la partenza verso le sospirate vacanze, è da ieri in distribuzione lungo la rete tri-centro-settennaria. Si tratta di una «mappa dei giorni critici» (dal titolo «Una partenza intelligente - Scegli il giorno migliore per le tue vacanze»), in quanto essi sono segnati con riferimento a più tratti autostradali: quelli, che in passato, hanno dato luogo ai maggiori intasamenti e rallentamenti.

Il periodo considerato è quello che va dal 22 giugno al 16 agosto, in cui si concentra un quarto dell'intero traffico annuale autostradale espresso in veicoli-Km.

Queste le previsioni formulate dalla Società autostradale per favorire i venti milioni

di connazionali che tra luglio e agosto lasceranno la propria residenza abituale per le vacanze.

Tratto Milano-Bologna (direzione Sud) — Dal pomeriggio di venerdì 31 luglio a tutta domenica 2 agosto l'intensità del traffico sarà tale da determinare sicuramente code per lunghissimi tratti e per lungo tempo. Probabili code in alcune ore per lunghi tratti si avranno anche dal pomeriggio di venerdì alla mattina della domenica in tutto il mese di luglio, il lunedì 3 agosto e dal pomeriggio di venerdì 7 agosto fino a tutta la mattina di domenica 9 agosto.

Tratto Bologna-Rimini (direzione mare) — I giorni in cui è sconsigliato viaggiare si estendono a tutti i sabati di luglio, al periodo che va dal pomeriggio di giovedì 30 luglio alla domenica 2 agosto, e a sabato 8 agosto.

Tratto Bologna-Firenze (direzione Sud) — Giorni sconsigliati: dal pomeriggio di venerdì 31 luglio a tutta la mattinata di domenica 2 agosto. Traffico molto intenso il pomeriggio di giovedì 30 luglio, la mattina di venerdì 31 luglio, e il pomeriggio di domenica 2 agosto.

Tratto Firenze-Roma (direzione Sud) — Giorni sconsigliati: dal pomeriggio di venerdì 31 luglio a tutta la mattinata di domenica 2 agosto. Traffico molto intenso lunedì 3 agosto. L'amministratore delegato della società autostradale, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Attraverso la diffusione dell'informazione, contiamo di avere la collaborazione dell'utente anche necessaria al miglioramento del servizio».

Al riguardo la Società intende diffondere la conoscenza di quelle strutture (come le reti di telecomunicazioni, le apparecchiature per l'automazione degli ingressi e per la rilevazione del traffico) non ben conosciute dall'utente e che sempre più caratterizzeranno il nostro servizio, anche attraverso apposite pubblicazioni e altre iniziative rivolte al grande pubblico.

Dal canto proprio, le amministrazioni preposte alla sicurezza della circolazione — tenuto conto che oltre dieci milioni di autoveicoli saranno impegnati nei prossimi esodi — hanno già espresso le raccomandazioni di rito nelle

analoghe occasioni, ma che sono sempre di rilievo. Per esempio: provvedere a una buona manutenzione della propria autovettura prima di mettersi in viaggio e quando si è in viaggio adottare una «guida dolce», senza acceleramenti, senza sorpassi avventati, nel massimo rispetto della segnaletica.

Tra gli altri consigli figurano i seguenti: utilizzare la corsia di emergenza solo quando veramente necessario; evitare di viaggiare a stomaco pieno; sostare in caso di stanchezza.

Irlanda: sfiniti dal super lavoro i tori da monta

DUBLINO — Uno sciopero dei servizi di inseminazione artificiale costringe attualmente i tori irlandesi a fare gli «straordinari», sottoponendo ad un ritmo di lavoro tale

per cui due di loro sono già morti di esaurimento.

Gli allevatori irlandesi si sono rapidamente resi conto che i loro tori abituati ai moderni metodi di riproduzione, hanno perso l'antico vigore: «Certi tori si sono letteralmente accasciati e hanno ceduto nel mezzo del lavoro» ha raccontato un allevatore. «Due bestie sono morte negli ultimi giorni evidentemente per il surmenage — ha aggiunto — non ci sono abbastanza tori da monta».

Preoccupati o compassionevoli, molti proprietari di tori hanno deciso di alleggerire la fatica delle loro bestie, limitando la monta a 40 mucche alla settimana alla settimana, sebbene le file delle «clienti» in attesa si vadano allungando. Altri allevatori, con minori scrupoli, hanno approfittato della situazione per applicare rigorosamente la legge della domanda e della offerta, aumentando le tariffe.

CRIVELLATA DI COLPI LA VETTURA SULLA QUALE SI TROVAVANO UN RICERCATO E IL RAGAZZO

Il mitra ferisce gravemente un bimbo nel «regolamento» mafioso a Palermo

Il latitante (forse colpito) sarebbe riuscito a sfuggire ai due sicari - A «cantare» è stata la stessa micidiale arma di fabbricazione sovietica usata contro Inzerillo?

PALERMO — Un regolamento di conti di stampo mafioso ha provocato a Palermo il grave ferimento di un bambino di 11 anni colpito da un proiettile alla testa. Giuseppe Foglietta si trovava infatti su una «Piat 127» che è stata centrata da svariati colpi di arma da fuoco provenienti forse da una zona su una motocicletta di grossa cilindrata.

Dal numero dei bossoli recuperati gli investigatori non escludono che sia stato addirittura usato un fucile mitragliatore. Tale ipotesi sarebbe altrettanto suffragata dai devastanti effetti del piombo riscontrati sulle lamiere della «127». Anche in questo caso potrebbe essere stata usata

l'arma di fabbricazione sovietica già impiegata nel maggio scorso per eliminare Salvatore Inzerillo schedato come mafioso di rango, ucciso pochi giorni dopo Stefano Bontade, un altro personaggio di spicco delle «famiglie» palermitane.

Sul fatto che il bambino fosse stato colpito durante la sparatoria, gli inquirenti avevano all'inizio avanzato l'ipotesi della casualità del fatto, ma in seguito è stato confermato che il ragazzo si trovava sulla vettura, al momento del regolamento di conti. La «127» è intestata alla suocera di Salvatore Contorno, Maria Mandala; la donna — a quanto si è appreso — è cugina del padre di Giuseppe Foglietta.

Rocco Tripodi, nato e residente a Gioia Tauro, era arrivato a Sanremo da appena due giorni, sembra per trovare alcuni parenti che vivono sulla riviera di Ponente.

Un calabrese «freddato» a bruciapelo

SANREMO — Un giovane calabrese è stato ucciso l'altra sera a colpi di pistola a Sanremo, da due sicari, che sono poi riusciti a fuggire. La vittima è Rocco Tripodi, di 23 anni, che è stato colpito alla testa dalle armi dei due assassini, avvicinati a meno di un metro da lui mentre passeggiava nella centralissima piazza Colombo, poco prima delle 22, insieme con la moglie e una cognata.

Rocco Tripodi, nato e residente a Gioia Tauro, era arrivato a Sanremo da appena due giorni, sembra per trovare alcuni parenti che vivono sulla riviera di Ponente.

Agente ferito in una lite tra pescivendoli

NAPOLI — Un agente della Digos, Giuseppe Fasano di 30 anni, è stato ferito accidentalmente da un colpo d'arma da fuoco sparato nel corso di una lite fra pescivendoli nella zona della Ferrovia.

Il Fasano, finito il turno di servizio, prima di andare a casa, con la Circumvesuviana, si era recato a Porta Nolana, a poche decine di metri dal piazzale della stazione centrale, per comprare del pesce fresco da un venditore amico. Dopo l'acquisto i due si sono recati in un bar di corso Garibaldi; all'uscita, il Fasano è stato colpito da un proiettile alla gamba destra.

UN PROBLEMA RELIGIOSO IN INDIA CHE POTREBBE AVERE RISVOLTI POLITICI

I paria «in rivolta» abbracciano l'Islam

MADRAS — In un remoto villaggio dell'India meridionale, Meenakshipuram, 1300 paria, o «intoccabili», hanno pensato di risolvere con un taglio netto i loro problemi convertendosi in massa all'Islam, che non prevede suddivisioni in caste e dovrebbe quindi assicurare loro una vita migliore. Il fatto ha suscitato scalpore in tutta l'India, dove si teme che l'esempio venga seguito da altre comunità, con il risultato di rafforzare notevolmente la minoranza musulmana, che già rappresenta il 12% dei 600 milioni di cittadini dell'India.

Come gli «intoccabili» di gran parte dell'India, anche quelli di Meenakshipuram hanno sofferto per molti anni i maltrattamenti le discriminazioni e i soprusi degli indù di casta superiore. Era loro consentito di svolgere solo i lavori manuali più umili e duri e non potevano neppure restare in presenza di indù di casta più alta. Se rimbeccavano chi li redarguiva, venivano picchiati. Le loro vite erano poi in pericolo se si azzardavano a intrecciare una relazione con una ragazza non appartenente alla loro casta.

Così gli intoccabili di Meenakshipuram hanno detto basta: hanno rotto la barriera castale abbracciando l'Islam e hanno così suscitato una tempesta di polemiche in tutto il Paese.

Ramachandran, primo ministro del Tamil Nadu, lo stato federato cui appartiene Meenakshipuram, ha rivolto un appello a tutti gli «intoccabili» del suo Stato. «Avete atteso tutti questi anni — ha detto — aspettate ancora un po' e il vostro Paese riconoscerà tutti i vostri diritti». Ma i paria del villaggio sono stanchi di attendere e (con qualche eccezione) hanno resistito finora a tutte le pressioni esercitate su di loro per indurli a convertirsi all'induismo. Essi hanno inoltre smentito le insinuazioni secondo cui i musulmani avrebbero loro offerto in precedenza del denaro e altri benefici per indurli a lasciare la fede dei padri.

Se la rivolta religiosa degli «intoccabili» si estendesse, alla lunga l'India ne risulterebbe indebolita nei confronti del vicino Pakistan, Paese compatto e islamico, con il quale i rapporti sono spesso molto difficili. Notevoli sono perciò le ripercussioni dei fatti di Meenakshipuram a livello politico. Numerosi rappresentanti dei partiti indiani so-

no accorsi nel villaggio per indagare sull'accaduto. Un estremista indù, V. R. Rao, vicepresidente della Lega internazionale ariana, ha bollato le conversioni come «un dissimulato fanatismo dei musulmani inteso a destabilizzare la struttura politica dell'India».

Gli indiani di buona casta si sono insospettiti ed esprimono il timore che sia in corso un tentativo di convertire su vasta scala gli «intoccabili», che nel Tamil Nadu rappresentano ora soltanto il 5% della popolazione.

Dopo una visita nel villaggio, Balakrishnan, presidente del partito repubblicano indiano fondato dall'«intoccabile» B. R. Ambedkar, ha invece affermato che gli «intoccabili» di Meenakshipuram sono stati indotti a convertirsi all'Islam perché sono stati sempre trascurati e privati dei loro diritti.

La conversione in massa è avvenuta nel corso di una solenne e complicata cerimonia presieduta da sacerdoti musulmani, nel corso della quale gli «intoccabili» hanno giurato fedeltà alla nuova religione e hanno cambiato i loro nomi. Così, per esempio, Sunderran è divenuto Sardar Mohammed Ismail, e Murg-

san è divenuto Mohammed Ismail. Nel Sud Suluiman, uno dei nuovi convertiti, ha detto che la sua comunità ora è più rispettata e meglio trattata dagli indù di casta superiore.

In teoria gli «intoccabili» non dovrebbero più esistere come tali in India. Fin dai tempi del Mahatma Gandhi essi sono stati ribattezzati «harijans» e ufficialmente l'intoccabilità è messa al bando. Ma le discriminazioni ai danni degli «harijans», che in tutta l'India sono 80 milioni, persistono ancora tenacemente, soprattutto nelle zone rurali. Soprattutto gli sforzi del governo di Nuova Delhi per aiutarla economicamente, la comunità «intoccabile» è rimasta molto arretrata.

Gli «harijans» sono spesso rassegnati alla loro sorte ma talvolta, in alcuni stati indiani come il Gujarat (India occidentale), reagiscono. Nel Gujarat quest'anno hanno sostenuto vere e proprie battaglie contro gli indù di buona casta, per difendere il loro diritto ad avere posti riservati nelle scuole mediche.

Nelle campagne le barriere di casta rimangono rigide e ogni tentativo di infrangerle provoca violenti assalti, ai danni degli «harijans», da parte di delinquenti pagati dagli indù di casta superiore. Nel Tamil Nadu esiste una speciale forza di polizia incaricata di reprimere i reati contro gli «intoccabili», ma gli arresti e le condanne sono rari. Nel distretto di Tirunelveli, per esempio, l'anno scorso erano pendenti dinanzi ai tribunali 80 casi di violazione delle leggi che proteggono gli «intoccabili». Un solo imputato è stato condannato.

L'altalena della frutta

ROMA — Albicocche e mandorle a buon mercato, ciliege sempre più care, pesche e susine ancora costose, ma per poco. Sono queste le previsioni sui prezzi della frutta estiva formulate dall'Irvm, l'Istituto per la ricerca sui mercati agricoli.

Secondo queste previsioni, il prezzo delle mandorle dovrebbe subire forti ribassi in considerazione del netto aumento della produzione (il 25-30 per cento in più rispetto al 1980). Anche per le albicocche sono prevedibili diminuzioni dei prezzi, vista l'abbondanza dell'offerta. Per le ciliege, si tratta invece degli ultimi quantitativi offerti sul mercato ed i prezzi non faranno, quindi, che salire.

Latitante il fratello del ministro Antonio Gava

NAPOLI — Il fratello del ministro democristiano Antonio Gava, Rosario di 40 anni, accusato di associazione per delinquere, naufragio doloso di navi e tentata truffa alle assicurazioni, è sfuggito per un pelo al mandato di cattura emesso dal giudice istruttore ed è latitante.

Rosario Gava, noto commercialista napoletano, è accusato, insieme ad altre quattordici persone, tra cui avvocati, armatori e comandanti di unità mercantili, di aver creato una serie di società commerciali fittizie. I titolari di queste società fasulle, secondo l'accusa, versavano l'iva comprovante un'attività inesistente. A sua volta il ministero delle Finanze rinviava l'importo registrato dalle fatture. In pratica ogni fine anno l'affiliata ombra-cola truffava allo Stato, con un giro di affari inesistente, oltre un miliardo di lire.

■ EMIRATI — Centinaia di milioni di dirham (un dirham equivale a circa 300 lire italiane) saranno spesi quest'anno per trasformare in zone verdi il deserto intorno alle maggiori città e lungo le strade negli Emirati arabi uniti.

NOVE CONDANNE PER I CASI CRESPI E COZZI

Un filo conduttore fra due sequestri

Tre rapitori protagonisti in entrambe le azioni

MILANO — Nove condanne e un'assoluzione per insufficienza di prove: con questa sentenza si è concluso, davanti alla terza sezione della Corte d'appello di Milano, il processo per due rapimenti fatti nel 1977 in provincia di Milano da alcuni pregiudicati della banda Vallanzasca: quello di Giampaolo Crespi (rapito a Legnano il 15 giugno 1977 e rilasciato a Cesano Maderno il 13 luglio successivo) e quello di Alfredo Cozzi (rapito a Paderno Dugnano il 16 maggio 1977 e rilasciato a Sesto San Giovanni il 7 giugno successivo).

Per entrambi i rapimenti sono stati condannati: Antonio Rossi (25 anni di reclusione), Ferdinando Di Lauri (27 anni), Domenico Di Lauri (20 anni), Domenico Del'Arte (12 anni) e Gennaro Rambaldi (13 anni e quattro mesi). Per il solo rapimento Cozzi, invece, la Corte d'appello ha indicato come colpevoli Antonio Coia (16 anni) e Vito Pesce (15 anni e quattro mesi). Per reati minori connessi con l'attività della banda hanno infine ricevuto una sentenza di condanna Antonio Santoro (quattro anni e mezzo) e Renato Olivo (due anni e tre mesi).

Il processo di secondo grado per i due rapimenti, cominciato quattro giorni fa, nasceva dalla riunificazione di due distinti procedimenti (uno per il caso Cozzi, l'altro per il caso Crespi) che si erano conclusi al tribunale di Monza (Milano) rispettivamente il 2 aprile ed il 12 gennaio di due anni fa. La sentenza d'appello ha ricalcato il verdetto di primo grado per quanto riguarda gli imputati che dovevano rispondere di un solo rapimento. Per quelli che invece figuravano in entrambi i procedimenti c'è stata invece una leggera riduzione di pena.

Oltre alle condanne di cui si è detto, i giudici hanno assolto per insufficienza di prove un imputato, Orlando Heid. Per un undicesimo accusato è stato invece disposto uno stralcio. Si tratta di Enrico Merlo, uno dei più noti pregiudicati del clan Vallanzasca, che domenica scorsa è stato accoltellato all'interno del carcere di San Vittore e che si trova tuttora ricoverato in corsia.

Del suo accoltellamento è stato ritenuto responsabile

Vito Pesce contro il quale è stato spiccato mandato di cattura.

Itinerario italiano di un furgone postale

ROMA — L'amministrazione postale nell'ambito dell'ampio programma di rinnovamento e ristrutturazione dei propri servizi, ha voluto creare un diverso tipo di contatto per informazione e comunicazione con i propri utenti raggiungendoli nei luoghi di maggiore affluenza turistica.

Ciò grazie a un particolare furgone che, trasportando e diffondendo audiovisivi, filmati e altro materiale informativo toccherà le maggiori località turistiche della riviera adriatica e tirrenica. Una vera e propria operazione d'immagine che ha preso il via sabato scorso dall'ufficio postale di Roma Ostiense e si muoverà nell'arco di due mesi su un percorso di oltre duemila chilometri.

Scopo specifico dell'iniziativa è la diffusione del codice di avviamento postale, ancora per troppi oscuro e sconosciuto. L'informazione sulla utilità di divenire correntisti postali (in Italia sono 600 mila, somma pari al numero dei correntisti della sola città di Parigi); naturalmente il furgone «parlerà» anche delle nuove realizzazioni e delle nuove tecniche della macchina postale come la meccanizzazione (per due terzi già operante) e l'automazione (al cui completamento mancano solo pochi centri).

La mostra itinerante concluderà il suo giro il 17 agosto a Ostia Lido dopo aver toccato oltre 58 località turistiche.

■ GENOVA — Il prof. Cammino Romanzi, microbiologo, socialista, è stato rieletto per la quinta volta consecutiva rettore dell'università di Genova.

■ RAMSES — Una statua del faraone Ramses II, vissuto circa 13 secoli prima di Cristo e appartenente alla XIX dinastia, è stata scoperta da un gruppo di archeologi egiziani a El Gebel El Ahmar presso El Cairo.

dai...
stappa un
GRANDI
piace
piace
piace

CRONACHE DELLO SPORT

PUGILATO: IL CAMPIONE DEI WELTER (WBC) BATTENDO KALULE PER K.O.T. È IRIDATO PURE NEI MEDI-JUNIOR (WBA)

Leonard due volte mondiale

Hearns (welter Wba) ha sconfitto al quarto round Baez - Grossa attesa: il 16 settembre i due fuoriclasse di fronte

HOUSTON — Sugar Ray Leonard, la meraviglia americana della categoria medio-leggera del pugilato mondiale, ha conquistato la corona iridata del superwelter (medi-junior) versione World Boxing Association, battendo per fuoriclasse tecnico (intervento dell'arbitro) a un secondo dalla fine della nona ripresa il detentore Ayub Kalule, l'ugandese residente in Danimarca.

Kalule, messo al tappeto da un fulmine caduto sul volto, si è alzato al quinto secondo del conto dell'arbitro Carlos Becerra, il quale, dopo averlo esaminato attentamente, dichiarava il combattimento concluso proclamando Leonard vincitore e campione.

Leonard detiene così ora due titoli mondiali, perché oltre a quello appena conquistato, è in possesso della corona iridata dei pesi welter versione World Boxing Council. Liberatosi dell'ostacolo Kalule, ora Leonard è pronto a scendere nell'ambito della sub-categoria inferiore (il 66,6 chilogrammi del welter) per incontrare il 16 settembre prossimo a Las Vegas Thomas Hearns, il quale è detentore dello spicchio Wba del titolo dei welter, regolando quindi sul ring, cioè nella sede più adatta e appropriata, la divergenza tra i due maggiori organismi del pugilato.

Hearns che era anch'egli incluso nel cartellone di Houston, ha ottenuto, prima dell'incontro di Leonard, una vittoria prima del limite (quarto round) sullo sfidante Pablo Baez. Anche in questo incontro l'arbitro è dovuto intervenire decisamente per impedire una ulteriore punizione del perdente.

Leonard, in possesso di una splendida scherma e una impostazione tecnica di prim'ordine, è rimasto in controllo del combattimento per le prime sei riprese, subendo poi l'iniziativa dell'avversario nella settima e nell'ottava ripresa. Nel settimo tempo, in particolare, la situazione si è fatta momentaneamente critica per Leonard, raggiunto da due precisi diretti seguiti immediatamente da un gan-

cio sinistro al volto che lo hanno costretto ad arretrare precipitosamente.

Nella nona ripresa l'americano ha sorpreso Kalule con un gancio sinistro alla mascella facendo seguire immediatamente un destro centrato. L'americano ha insistito con una grandinata di colpi che hanno costretto Kalule ad addossarsi in stretta difesa alle corde. L'ugandese è riuscito a districarsi dagli attacchi dello sfidante colpendolo al corpo con corti montanti che sono stati accusati. Poco dopo, però, Kalule è entrato visibilmente in difficoltà per due destri rovinosi che gli sono piovuti sul volto e, mentre il round stava per finire, l'africano è andato al tappeto con le ginocchia per un destro fulmineo. L'arbitro ha iniziato il conto, ma giunto al quinto secondo ha proceduto all'indagine di cui si è detto in apertura di servizio e ha concluso il combattimento. Per Leonard si è trattato della 30.a vittoria (25 prima del limite) di una carriera che registra solo la sconfitta con Duran.



Houston — Leonard annaspa, colpito da un destro di Kalule. Poi prenderà il sopravvento

STASERA A MONTEBELLO ASUED E SENTIERO ALTERNATIVE A GALTA

«Clou» con i 4 anni

Non nuova a prodezze in quel di Montebello, la 4 anni Galtia stasera ancora gloria sulla pista triestina, favorita anche dalla «pole position» che sul miglio è spesso determinante agli effetti del risultato. Nel premio Marche, la giunta del giovane Fabrizio Bonagiovanni si appresta a sfidare i locali Asued e Sentiero, finiti nell'ordine separati da distacco infinitesimale in un recente confronto diretto.

Appunto Asued e Sentiero rappresentano l'alternativa più logica a questa Galtia che arriva a Montebello con l'intenzione di incassare la ricca prebenda in palio. Se i più qualificati esponenti locali non si daranno da fare affinché Galtia non riesca a «congelare» la corsa, distribuendo parziali di comodo, è probabile che l'ospite possa come

è accaduto in altre occasioni, centrare anche questo appetitoso bersaglio.

Pertanto si possono concedere buone possibilità alla femmina che proviene da Ponte di Brenta, confidando comunque in una decisa opposizione da parte di Asued e Sentiero i quali non partono battuti nel pur difficoltoso cimento. Kilian e Allard, con Orzano da stasera a. stretto contatto con i colleghi professionisti completano il campo inevitabilmente nei ruoli di comprimari.

Al 3 anni il compito di inaugurare il convegno alle 20.30. Apoteosi, che ha sorpreso favorevolmente mercoledì, troverà in Attila d'Ausa la rivale da battere sul doppio chilometro. Per un Patrick in gran forma, sarà il suero Barclay a rappresentare l'ostacolo imperioso del campo inevitabilmente nei ruoli di comprimari.

Al 3 anni il compito di inaugurare il convegno alle 20.30. Apoteosi, che ha sorpreso favorevolmente mercoledì, troverà in Attila d'Ausa la rivale da battere sul doppio chilometro. Per un Patrick in gran forma, sarà il suero Barclay a rappresentare l'ostacolo imperioso del campo inevitabilmente nei ruoli di comprimari.

I nostri favoriti:
Premio Ancona: Antilla d'Ausa, Apoteosi.
Premio Urbino: Barclay, Patrick, Parma.
Premio Fano: Fiesolana, Boscoscuro, Madi.
Premio Pesaro: Bark, Innario, Enzaran.
Premio Recanati: Campione, Chianti, Pattone.
Premio Marche: Galtia, Asued, Sentiero.
Premio Senigallia: Aggressore, Fisher, Rico.
Premio Fabriano: Minarda, Fior, Cugat.

spingere Fisher nel veloce Premio Senigallia, mentre in chiusura forse l'occasione buona per Miranda di ottenere il primo successo sulla pista triestina.

M. G.

BOCCE

Nutrito il programma del fine-settimana

Ha fatto registrare una numerosa partecipazione il II Trofeo Albino Armani, gara di bocce di categoria C organizzata dal G.B. San Luigi-Trattoria Marino. Ben 90 coppie di Trieste e Gorizia si sono infatti date battaglia sulle corsie cittadine. Questo il dettaglio: 1) Santoni-L. Ranieri (Mobili Elio); 2) Polacco-Cimolino (Olimpia Greta); 3) M. Rosati-Cocconi (Poldo-Edi Mobili); 4) Barnaba-Macovazzi (Nevan).

Oggi si svolgerà, sulle rinnovate corsie del G.B. Giarizole, il campionato provinciale per le categorie esordienti, ragazzi e allievi. Nella stessa giornata avrà luogo al bocciodromo del C.L. Portuali di Gabrovizza il campionato italiano «silenziosi».

Domani invece il G.B. S. Giovanni darà vita alla prima gara stagionale con il sistema «tiro a volo», denominata I Trofeo San Giovanni. La prossima settimana infine è in programma il II Trofeo Ediltecnica, che sarà organizzato dall'A.B. Triestina.

L'ATTIVITÀ PRATISTICA ALLA CONCLUSIONE

Confronto-campionato per il Cus a San Luigi

Ultimi 70 minuti per Hc Trieste e Cus Trieste, le sole squadre locali rimaste ancora in attività. Con quale diversità d'animo però le due compagini si apprestano ad affrontare l'impegno... I biancorossi infatti si recano a Villar Perosa per la partita di chiusura della A 2, forti dei 15 punti di cui attualmente dispongono e già matematicamente al terzo posto. Tranquilla e distesa quindi l'atmosfera in casa Hc Trieste, dove si pensa già al prossimo anno.

Per gli universitari invece l'incontro di domani alle 10.30 a San Luigi vale un campionato; gli ospiti del Bignozzi Bondeno sono infatti di un punto davanti ai triestini, i quali vincendo hanno però la possibilità di ribaltare la situazione, ottenendo una promozione in A 2 assolutamente insperata.

La fortuna non sembra però ben disposta verso i gialloblù, i quali dovranno fare a meno di Marolla, incidentato, e Stefanucci, squalificato. E' il campo comunque ad emanare sempre la sentenza decisiva, e non è detto che il suo verdetto non ribalti le previsioni della vigilia.

«Avrebbero potuto essere molte di più — ha detto il dott. Rabino, vicepresidente dell'Hurlingham, presentando le venti ditte che hanno costituito il «Pool Pallacanestro Trieste» — ma è nella logica costitutiva di ogni pool un numero chiuso piuttosto ristretto per cercare di offrire il meglio per non proporre situazioni di concorrenza. Nel rispetto, così, dei fondatori e dei primi che hanno aderito abbiamo dovuto a malincuore dire di no alle tante altre disponibilità prospettateci».

Con la presentazione ufficiale, avvenuta ieri mattina in un albergo delle risse, delle ditte che hanno dato vita al pool — in ordine alfabetico Asa carrozzeria, Bosco supermercati, Brandolin sanitari, Carpani piastrelle, Casamobili, Cesca casalinghi, Cosulich, Dino Conti, Disco In, Giubilo moquettes, Godina, Habitat, Rabino, Rean, Riva, Sordani, Sideritecnica, Universaltecnica, Valmar, Valmotor — viene dunque messo a disposizione dello sportivo, e del pubblico in generale, il «Canestro di sconti» (è il

nome di battesimo dell'iniziativa); un canestro dal quale potrà attingere chi si sente di portare il suo contributo al rafforzamento della squadra e della società decidendo di diventare azionista della Pallacanestro finanziaria Spa.

Cinquantamila la quota azionaria; un importo veramente «popolare», accessibile, la cui dimensione è senz'altro recuperabile attraverso lo sconto speciale di cui potrà fruire l'azionista nei negozi del pool e la cui entità sarà comunicata attraverso gli spazi pubblicitari dedicati all'iniziativa. Un'iniziativa di azionariato sportivo popolare, in sostanza non proprio nuova nel suo genere (altre hanno già avuto purtroppo esito non molto fortunato in città), che però è unica e diversa in quanto non solo chiede ma anche offre qualcosa, un qualcosa di pratico e tangibile (gli sconti appunto) accanto alla possibilità di essere socio, e quindi comproprietario, e quindi in qualche modo direttamente investito nelle sorti della Finanziaria basket spa, titolare del patri-

monio giocatori.

Il significato della Finanziaria Spa è stato illustrato dal presidente onorario Saportio: «Uno strumento — ha detto — che non consente ai «salvatori della patria» purtroppo tanto frequentati nella geografia dello sport di fare a disparte a loro piacimento: la Spa è una polizza di assicurazione garantita da precise norme di legge, la quale nel contempo offre ad ognuno la possibilità di mettere il naso in una società sorta nel '75 con 17 milioni di capitale sociale, un capitale che ora è di 250 milioni interamente versati e che è iper-garantito se si pensa che 250 milioni attualmente sono il valore di un solo giocatore medio».

L'iniziativa promozionale — ha spiegato ancora Rabino — ha lo scopo di coinvolgere sempre più lo sportivo alle sorti della società e di cercare nel contempo strumenti finanziari che offrano maggiori possibilità, di qualunque entità siano, di intervento su un mercato giocatori inflazionatissimo in un momento in cui, tra l'altro, la Pallacanestro

Trieste è ancora costretta ad operare senza sponsor alle spalle (il contratto Hurlingham scade martedì).

La situazione sponsor è stata affrontata in apertura d'incontro dal presidente Cosulich, il quale ha riferito che contatti «ci sono, ma hanno bisogno di tempo e laboriose trattative per giungere a compimento». Il tempo passa, intanto, e la data per la chiusura delle liste di trasferimento è sempre più vicina. «A giorni comunque — ha aggiunto ancora Cosulich a questo proposito — speriamo di poter dare l'annuncio ufficiale dell'acquisto tanto atteso di un altro giocatore italiano da aggiungere a quello di Bertoldi, un giocatore che supplisca alla lacuna nel ruolo di play-maker».

All'incontro ha portato il saluto del sindaco l'assessore Sblattero, che ha ribadito i sentimenti di stima e di simpatia con cui l'amministrazione e la città guardano agli sforzi ed alle iniziative della Pallacanestro Trieste per tenere alto il prestigio sportivo della città, auspicando un rapido ritorno della squadra nel massimo campionato.

Le azioni si potranno acquistare nella sede sociale o nei negozi aderenti al pool.

Piero Trebbiciani

BASEBALL NAZIONALE

Comello
Del Monte

Del Monte: 000 241 000-7
Comello: 000 000 432-9

COMELLO: Lenardon, Furlan, Springman, Volk, De Re, Minetto, Mino, Bazzani, Carella, Rosaroli, Plutini. Lanciatore Schenone.

DEL MONTE: Daniels, Mocerri, Giordano, Luciani, Matteucci, Bianchi, Giorgi, Tranchina (Messori). Lenarduzzi, Lanciatore Radelli.

ARBITRI: Capobianco, De Franceschi, Rotelli, Monaco.

Rieletto il direttivo del Cus Trieste

Si è svolta l'assemblea generale dei soci Cus del Centro universitario sportivo di Trieste. In effetti l'adempimento era già stato espletato mesi orsono, ma se ne è resa necessaria la ripetizione in quanto l'assemblea, su ricorso di un gruppo di soci e su indicazione del Cusi di Roma, ha dovuto essere invalidata avendovi partecipato una persona non avente diritto.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto il nuovo direttivo del Cus Trieste che risulta così composto: Isler, Caglianelli, Panjek, A. Bourlot, M. Rinaldi, Turro, G. Fanfani, Dintignana e Spehar. Nel direttivo neoelto non figura alcun rappresentante della sezione calcio, che nell'attività interna movimento di gran lunga il più vasto numero di studenti, mentre vi sono ben tre membri la cui estrazione si individua nella sezione hockey. Il nuovo consiglio ha riconfermato Caggianelli presidente, i professori Isler e Panjek vicepresidenti.

G. G.

SECONDA PROVA DELL'ASSOLUTO DI VELOCITÀ

Sci nautico d'élite domattina a Barcola

Domani mattina si svolgerà a Trieste la 2.a prova del campionato italiano velocità di sci nautico, alla quale seguirà la 2.a prova del campionato italiano giovani ed il trofeo «Città di Trieste».

Sono annunciati gli arrivi dei più prestigiosi atleti nazionali ed anche dei fuoriclasse stranieri Billie Rixon, inglese, vice-campione mondiale della specialità, e Randall Evans, americano, che gareggeranno fuori classifica. La gara, tradizionale per la nostra città, sarà particolarmente arricchita nel suo contenuto agonistico e spettacolare, contando nella clementza del tempo e del mare, e da ritenersi che le medie saranno molto alte, certamente al di sopra dei 100 chilometri orari.

Lo Sci club California, organizzatore della manifestazione, invita i conducenti dei natanti a tenerla a debita distanza dal campo di gara Miramare-Barcola fra le 10.30 e le 13.

Fra gli equipaggi di maggior spicco che prenderanno il via il campione italiano in carica Cassin (scafo 4), Trezzi (scafo 400), Di Lello (scafo 109), Todeschini (scafo 184) e Zambelli, Rota, Roncoroni, Spinelli. Fra i partecipanti di casa nostra da segnalare la partenza di Gianfr. Janesch, Ghez, Luc-

chese, Ostuni, Miscolini, Giorgini, Zini, Musizza, molti altri. Si prevede che al via ci saranno anche cinque rappresentanti femminili.



DYANE. SENZA INVIDIA PER LE GROSSE.

Chi sceglie una Dyane, sa cosa sceglie. E non avrà mai un momento di pentimento. Nemmeno di fronte alle più gigantesche cilindrate. La Dyane è una macchina di poche esigenze e di molte prestazioni. Ha una cilindrata di 602 cc. A 90 Km/h consuma solo 5,7 litri per 100 Km. E arriva a una velocità di 120 Km/h. È comodissima: 5 grandi porte e il tetto apribile. Un bagagliaio di 250 dm³. È resistente: viene montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati. È raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco. La sua stabilità è anche troppo nota. Ecco perché chi sceglie una Dyane non ha mai invidia degli altri. Semmai fa invidia agli altri.

DYANE. L'AUTO IN JEANS.
CITROËN

Ecco quello che potrai fare col telefono.

Telematica, scienza del futuro. Oggi si parla molto di telematica e delle sue numerose applicazioni per il telefono. Sono state proprio le nuove e sempre maggiori esigenze di comunicazione a premere verso questo sviluppo nel settore del trattamento dati e della loro trasmissione. La telematica, appunto.

E così, il telefono a poco a poco si sta trasformando.

Siamo abituati alla telefonata che serve a mettersi in contatto direttamente e velocemente con qualcuno, un cliente, per concludere un affare, o un amico, per combinare una serata. In un

futuro ormai vicino, invece, quella stessa telefonata potrà fornire servizi di ogni tipo.

Documenti via telefono. Già oggi, con il telecopiatore, basta una telefonata per fare arrivare documenti a parecchi chilometri di distanza.

Due terminali, infatti, collegati fra loro con un telefono, possono ricopiare qualunque messaggio e riprodurlo fedelmente.

Tutto questo avviene attraverso la linea telefonica, nel momento stesso in cui si telefona. Grazie alla introduzione della microelettronica si potrà fare molto di più.

Pronto! Parla il computer.

Un telefono collegato con un computer è in grado di trasformare in immagini i segnali che

normalmente partono dal telefono, e viceversa. Un videoterminale di questo tipo potrà avere moltissimi usi.

Il telefono servirà per collegarsi con una "banca dei dati", e ottenere informazioni sull'andamento della Borsa, sui prezzi, sugli indicatori economici e statistici.

La quantità delle applicazioni della telematica dipende, a questo punto, solo dalla fantasia: si potrà essere in contatto con tutto il mondo, restando comodamente a casa o in ufficio.

Incontri ravvicinati con il telefono. Lo scambio di informazioni culturali, economiche e scientifiche avverrà proprio in questo modo. Diventeranno frequenti le video-conferenze: con il solo uso del telefono i partecipanti, sparsi in tutto il mondo, potranno ricevere, oltre alla voce, anche le immagini di chi sta parlando.

E saranno anche aggiornati con documenti e relazioni.

Tutto questo fa parte di un futuro del telefono ormai vicino, a cui il sistema telefonico sarà in grado di partecipare solo con un'adeguata trasformazione elettronica.

Sono cambiamenti necessari che richiedono enormi investimenti e un grande lavoro tecnologico.

Per dare anche al tuo telefono la possibilità di pensare al futuro.

Il Telefono. La tua voce

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65005-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656044 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortina M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30a, telefono 23525 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica stabile referenziata vedova o priva legami familiari per anziano solo. Tel. 741155.

CERCASI media età stabile per assistenza anziana serie referenze. Scrivere a Pubblikompass cassetta 17 U 34100 Trieste.

FAMIGLIA livornese 3 adulti occupati lavoro, cerca domestica referenziata per lavori villetta, lire 400.000 mensili trattamento familiare, tel. Livorno 0586-808019.

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

BRAVO commesso agraria con vasta esperienza lingua croata offresi. Tel. 728229 13-14, 19 in poi. 5230 C

CONIUGI 50enni ben referenziati si offrono per impiego di portineria in Trieste. Telefonare Udine 32161. 170 C

INSTALLATORE impianti acqua gas offresi a seria impresa edile. Tel. 757958. 2799 C

PLURIENNALE esperienza ufficio promozione vendite selezione e conduzione personale introduzione e trattative ad ogni livello anche in zona esaminerebbe serie proposte scopo definitivo rientro in zona Trieste-Gorizia. Scrivere a Pubblikompass cassetta 23 U 34100 Trieste. 2783 C

RAGAZZA patentata offresi per qualsiasi lavoro part-time. Tel. 134149. 7403 C

RAGAZZO l'enne offresi come apprendista tornitore carrozziere elettrout meccanico tipografo o sviluppo foto. Tel. 941861. 7486 C

SPEDIZIONIERE doganale patentato offresi anche part-time collaborazione o trasferimento. Scrivere a Pubblikompass cassetta 24 U 34100 Trieste. 7550 C

16. ENNE studente volontario offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Tel. 417718. 7510 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte cantine in giornata anche gratis. Telefonare al 43038-762369. 7336 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni armatura propria acqua gas riparazioni. Tel. 795275-728848. 7441 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 7414 CC

trevigiana alluminio
FINESTRE ERMETICHE
con vetri termici e zanzariere a Trieste ditta LANA v. S. Nicolò 18, tel. 630155

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 608 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI urgentemente panettiere specializzato. Presentarsi panificio Bonazza via Carducci 32. 7449 D

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assumerebbe col grado di direttore persona altamente qualificata nel settore, possibilmente ex agente curriculum vitae. Scrivere Pubblikompass cassetta 11 U 34100 Trieste. 7394 D

AZIENDA distributrice marchi leader settore audio hi-fi autoradio hi-fi auto, cerca per potenziamento propria rete commerciale, candidati età massima 35 anni con minima esperienza settore o preparazione scolastica specifica. Zona di lavoro propria provincia. Offresi retribuzione fissa provvisoria. Scrivere referenziando a Publilman casella 384 38100 Vicenza o telefonare ufficio 0444-31.390. 607 D

BANCONIERE capace volontario cerca bar Urbanis. Tel. 68128. 7501 D

BANCONIERE esperto cerca Bar Pipolo via Miramare 127, tel. 41037. 2795 D

CERCASI internista provata esperienza. Telefonare 772063.

CERCASI lavorante parrucchiere. Telefonare orario negozio al 727264. 7490 D

CERCASI lavorante parrucchiere pratica urgente. Telefonare Trieste 040-60407. 7466 D

CERCASI persona capace doti organizzative per ufficio a Trieste età massima 30 anni, patente B. Offresi inquadratura regolare di qualifica più incentivi. Presentarsi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox, via Roma 30 Trieste. 108 D

CERCASI pulitrice pratica per negozi mobili ore mattina. Presentarsi via Battisti 6 mobili Casa mia. 2793 D

CERCASI urgentemente cameriere con conoscenza croato aiuto banconiere e internista volontaria per pizzeria. Tel. 6453. 7487 D

CERCASI urgentemente internista. Scrivere a Pubblikompass cassetta 16 U 34100 Trieste. 7474 D

CERCASI 2 banconieri internisti. Tel. 764885. 7497 D

CLAUDIO acconciatore assume apprendista o mezza lavorante presentarsi Crispi 18. 722 D

CORRISPONDENTE inglese francese assume importante azienda offre curriculum a Pubblikompass cassetta 19 U 34100 Trieste. 7529 D

CUOCO(A) esperto anche pensionato assume Ghiottoni piazza Venezia presentarsi 13-15. 7568 D

MONTAGGI elettrici estero si ricercano: capi squadra elettrici e strumentazione strumentisti, elettricisti, conduttori, ottime condizioni economiche a fronte di comprovate esperienze. Scrivere a Pubblikompass 56 F 20123 Milano. 855 M D

NEGOZIO abbigliamento cerca commesso o buona conoscenza sloveno, serbo croato. Scrivere a Pubblikompass 4 U Trieste. 7351 D

NEGOZIO abbigliamento cerca commesso o conoscenza lingua slava. Telefonare 69563 dalle ore 10 alle 14 per appuntamento. 7351 D

RAGAZZO militante solo se volontario almeno terza media per attività commesso bottegaia cercasi prontamente. Tel. 744393. 7493 D

RISTORANTE pizzeria 2003 cerca cameriere presentarsi via Flavia di Aquilina 69. T.A. 708 D

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

AL CANTON di piazza Barbacani acquistiamo intere glicenze ereditarie, quadri, tappeti, soprammobili, libri, cartoline, orologi, svuotiamo cantine. Telefonateci al 631080. 6878 N

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compera roba vecchia sgombera cantine e soffitte. Tel. 64958. 7345 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

VENDO mobile sabot nero baso con profilo ottone letto ottone e blu divano sfoderabile della Brumati occasione 43803. 7412 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche, realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 7133 O

COMBINATINA 4 lavorazioni legno compressore 100 Lt monofase, sega nastro occasionissime v. Conti 9/1. 7387 O

OREFICERIA LIGERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'OPERA E ARGENTO. V. MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 6782 O

ORO, ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polize CORSO ITALIA 28 primo piano. 6430 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino al 4 luglio: acqua naturale Evian da 1 litro e mezzo a 390, birra Amstel da 1/3 in vetro oppure in lattina a 500, succhi di frutta Yoga piccoli a 175, famulari a 850. Presso le bottigliere di via Canova 9, via Commerciale 27, via Padiglione 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 733661 - 418762. 7263 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AGENZIA Star prodotti alimentari cerca agente settore catering per Gorizia e provincia e parte provincia Udine. Portafoglio clienti, ottimo guadagno. Telef. 0432-489976. 11-UD P

ATI Srl Articoli Tecnici Industriali - Cavallotto (UD) ricerca rivenditori/terze qualificati per la vendita di macchine utensili e utensileria zona Gorizia - Trieste. Per informazioni telef. 0432-680991/680997. 172 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. VENDESI GOLF GLS tel. 820643. 2781 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE
pagata bene macchine da demolire ritirando sul posto tel. 566355. 7346 Q

A.A.A. RENAULT L. Daghi via Flavia 118 automeccanico dell'occasione: Renault 5 Ts, R 14 TL, R 17 Ts, R 18 GTL, R 20 Ts, Alfa Romeo Alfusud, Autobianchi A 112, Abarth, A 112, Fiat 127 CL, 128 CL, 128, 128 familiare, 124, 124 familiare, Ford Fiesta, Escort 1100, Citroën Dyane 6, Lancia Beta HPE, Spider, Simca 1308 GT, 1301, Innocenti Mini, BMW 1600 tuning. 9/6 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture usate d'occasione: A 112 Elegante '78, Alfusud N '77, Alfusud 5M '77, Alfetta 2.0 '77-79, Giulietta 1.6 '77, BMW 320i '78, BMW 320i '77, BMW 320i '78, Fiat 500 '71-'65, Fiat 126 P '80, Fiat 127 CL '78, Fiat 128 Coupé '74, Fiat 128 3P '13 '77, Fiat 128 Familiare '78, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 1.3 Supermirafiori '80, Fiat 131 Racing '80, Fiat 132 GLS '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Alfusud Super 1.2 '78, Ritmo 60 CL '78, Golf GTI '79-80, Lancia Delta 1.5 '80, Mini Clubman '76, Mini 1200 De Tomaso '78, Porsche 911 S '73, Porsche 928 '77, Renault 14 TL '77-78, Scirocco GLI '77, Simca Furgonetta 1981, Permuta usata per uso, Autocasioni via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 2718 Q

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
10.35 Ex Simpat Express - Villa Opicina - Lubiana (2) (3)
14.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (se effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 31/1, 8, 25 e 28/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)

16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)

19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (VLA e cuccette il cl. Venezia - Belgrado; cuccette il cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette il cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) VLA Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)

20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette il cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) VLA Roma - Mosca (5) - VLA Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 28/9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/3/1981)

9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.16 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette i e ii cl. Trieste - Vienna)

23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 18/8/81)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio (cuccette i e ii cl. Vienna - Trieste)

10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.20 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/3/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

C'è una AUSTIN MORRIS, una ROVER, una TRIUMPH, o uno SHERPA che vi aspettano sotto casa. Dal nuovo Concessionario Leyland per GORIZIA, DEBAUTO GORIZIA-filiale Via IV Novembre, tel. 0481/72322, MONFALCONE. E dal vostro Concessionario Leyland sapete di trovare

sempre un'assistenza completa e professionale: con la massima valutazione della vostra vecchia auto, con le facilitazioni di pagamento (in contanti, a rate con o senza cambiali o in leasing con la Leyland Italia Finanziaria), con i ricambi originali Leyland.

Leyland

Debauto. Una Leyland sotto casa.

GORIZIA

50

Debauto
Via Udine 151, Gorizia.
Filiale: Via IV Novembre, Monfalcone.

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

RIPETIZIONI inglesi, francesi, italiano lire 3500 ora. Tel. 750177. 7471 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTANSI locali uso ufficio o altro in Gorizia. Telef. 0432-207584. 167 UD I

APPARTAMENTI in affitto, completamente arredato, adiacente Università, matrimoniale, soggiorno, cucinino, moderni servizi, affitto a coniugi. Valde referenze, ragione libero. Permanenza minima mensile. Offerte scrivere a Pubblikompass cassetta 21 U 34100 Trieste. 7547 I

BOX - magazzino complesso Valmaura - Carpinetto pim. 6.40x2.80 luce - acqua comodità accesso affittasi 80.000 mensili. Telef. 824758. 7532 I

PRIVATO affitta escluso abitazione pied-à-terre soffitte e magazzini zona Grotta e magazzino da restaurare, affittasi inoltre appartamento piazza Oberdan prelevando mobilio. Tel. 411820. 7504 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

DIRETTORE IBM Italia trasferito Trieste per periodo limitato cerca appartamento in affitto a 5 locali anche arredato o semiarredato. Telef. IBM Italia 62381. 6812 L

PROFESSIONISTA cerca urgentemente affitto appartamento max 300.000 pagando un anno anticipato. Telef. 569138. 7541 L

SIGNORINA inglese trasferita a Trieste motivo lavoro cerca appartamento zona centro per periodo limitato. Tel. 0431-99343. 7468 L

SOLA cerca in affitto minipartamento tel. 729447. 7460 L

VENTE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

VENDO 2 bilance decimali tel. 811417. 7480 M

NUMERO DOPPIO

astrea

COME SARA' LA TUA ESTATE

DOVE ANDARE IN VACANZA? OGNI CITTA' HA IL SUO SEGNO

IL CALENDARIO ASTROEROTICO DI LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE

L'OROSCOPO COMPLETO DI LUGLIO: AMORE, SALUTE, DENARO

astrea

IL MENSILE DI ASTROLOGIA E OROSCOPI DEL CORRIERE DELLA SERA



BMW 320.

6 cilindri di distanza dalle altre 2000.

La BMW 320 è l'unica vettura nella sua categoria ad avere un motore a 6 cilindri in linea che permette di conciliare un razionale sfruttamento dell'energia con la signorilità di marcia.

Non esiste un altro propulsore altrettanto confortevole e sicuro, così veloce e perfetto nelle reazioni e così scorrevole e elastico nel traffico. Un 6 cilindri ha il 50% in più di movimenti per ogni evoluzione e riesce a lavorare in maniera più regolare e silenziosa anche ai regimi più bassi. Partendo da questi, la BMW 320 ha un'accelerazione e una ripresa eccezionali e sviluppa una potenza che porterebbe al limite del funzionamento regolare una paragonabile 4 cilindri.

E la BMW 320 lo fa con un minore sforzo e quindi con minor consumo di energia.

Con la BMW 320 potete mantenere in autostrada elevate velocità di crociera con l'alto livello di confort e di sicurezza tipico delle BMW.

Ma, nello stesso tempo, ai bassi regimi, potete disciplinare il consumo di carburante. La potenza della BMW 320, dunque, non è costosa perché la si può sfruttare in modo razionale.

Grazie al motore a 6 cilindri.

BMW Serie 3	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h
4 cilindri				
315	1,6	75	16,0	154
316	1,8	90	12,5	163
318i	1,8	105	11,5	171
6 cilindri				
320	2,0	122	10,7	181
323i	2,3	143	9,5	190

Se siete interessati al leasing rivolgetevi al vostro concessionario BMW oppure telefonate allo 02/6701941 - 6702596.



Continuaz. dalla 16.a pagina

A 112 rosso corsa fine '78 uniproprietario, privato vende per contanti. Ore pasti 416164.

AL blocco Rabuiese tel. 231193 pagamento 40 mesi ritiro usato per usato vendesi in garanzia Volkswagen Porsche Spyder 2000 1/74, 128 coupé 72/73 128 78/73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica ed altre Fiat, ed Alfa. T.A. 647 Q.

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosso 30 tel. 796343 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 90, 2000 L 79 aria condizionata, 2000 77 Alfetta, 1800 78, 77 impianto gas, Giulietta 1600, 1300 78 Alfa Sud 1173, FIAT 132 2000 77, 75, 128 Spider X 1/9 five Speed 1500 80, 128 familiare 78, Ritmo 75 CL 60, 131 Supermirafiori, 1300 80, Mirafiori 1300 75, 127 3 porte 75, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, AUTOBANCHI A 112 E 77, 74, FORD Fiesta L 78, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI.

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122 500 Giardiniera 71, 127 C 78-73, A 112 E 73-76, Mini 120 74, Cooper 1300 74, Citroën Gs 72, 128 71, 125 Special 72, Giulietta 1.6 72, GT 1600 73, Renault 14 TL 78, Alfetta GTV 2000 78, 850 inestirato, 2718 Q.

AUTOSANDRA S.R.L. via Flavia vende furgoni diesel usati adatti anche camper. Telefonare 829777.

BELLA vende Renault Alpine nera 1980 km, 27000 L, 7.500.000 ruote in lega impianto radio. Poss. pagamento tel. 6870. 7496 Q.

BMW 320 1977 4 cilindri ottime condizioni motore 20.000 km fattura ore ufficio 784772. 2782 Q.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari.

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

BMW 1502 1975 accessoriata meccanica e carrozzeria perfetta vendesi occasione. Tel. 761893. 050238 Q.

CEDES contratto Golf SP rosso scuro 755410. 7491 Q.

CICLOMOTORI Benelli G2 a prezzo «fine scuola» numero limitato. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste Moto. 050274 Q.

CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47 tel. 827782. Fiat 500 fam. 850 S, 127, 128, 128 fam, 124 S, 124 Sport coupé, 131 S 1.6, 131 racing, A 112 70 Hp, Beta Berlina 2.0, Fulvia Coupé, Alfa Sud Giulietta 1.3, Alfetta 1.8, A.R. 2000/71, Mini 120, De Tomaso, R 5 TL, Dyane 6, GSX 1220, Triumph Spitfire 1.5, Ford Fiesta, Escort, Capri, Taunus 1.3/1.6, Consul 1.7 fam., Opel Ascona 1.2, Simca 1000, 1100, 1301 S, 1307/1308, Rallye 2, Purgone Cangaro, Horizon LS GLS, Horizon SX automatico, 1510 LS GLS, Matra Bagheera 79, Ranchi 81. 2715 Q.

DIPENDENTE vende Renault Puego GTX nuovo rosso anche ratelmente tel. Renault L. Dagri 828731 via Flavia 118. 771988.

FIAT 125 gommone 1971 gas gancio traino ottima. Tel. 910885. 7431 Q.

FURGONE 1100 T ottimo stato 78000 km originale 850.000 tel. 771988. 2798 Q.

HONDA 125 CL silhouette bellissima, 10.000 km, vendesi. Tel. 620116. 7559 Q.

HONDA 1000 CB 6-1979 km 7000 trattarsi, poss. pagamento. 7496 Q.

LANCIA Flaminia coupé 2800 1964, grigia interno pelle nera, gommata 100%, bollata dicembre 1981 per amatore. L. 2.500.000. Tel. 9-10 733690. 7496 Q.

OCCASIONE Alfa 6 11-1979 km 22.000, L 18.000 trattabili, colore rosso veneziano. Poss. pagamento. 7496 Q.

OCCASIONE 3.000.000 unico proprietario vende 127 special blu. Telefonare 220399. 7580 Q.

OFFERTA Autocor, Fiat Ritmo 65 CL 1978 bianca garantita 6 mesi o 10.000 km anche con polizza Europa Assistenza, vendesi con minimo anticipo, senza cambiali senza ipoteca. Autocor, viale Sanzio 11. Tel. (040) 62180-51400. 7279 Q.

PANDA rossa 30 semestrale accessoriata, vende dipendente, 4.300.000. Telefonare 810876 serie 416936. 7479 Q.

PIAGGIO Bravo 1980 perfetto 430.000 vendi. 750880 mattino. 7503 Q.

RENAULT 5 Ts accessoriata vendesi. Tel. 764973 ore negozio. 7464 Q.

RENAULT R 14 TL perfetta vendesi, via Flavia 118. Tel. 828731. 9/6 Q.

SI Piaggio e ciclomotore automatico vendi. Tel. 571726. 7520 Q.

VENDESI BMW CS aria condizionata, vetri automatici. Ruote in lega. Anche Laverda 750. Tel. 726848. 7569 Q.

VENDESI Lancia Beta Coupé 1600 ottime condizioni, privato. Tel. 731220. 7451 Q.

VENDESI Mini 90 blu dicembre 74, prezzo buono. Tel. 828501. 723 Q.

VENDESI 134 sport carrozzeria e meccanica buona con 223 radio, causa partenza. Telefonare 824864. 7539 Q.

VENDO Giulietta 1.8 nera 1980 km 27.000. Poss. pagamento. 7496 Q.

VENDO Suzuki 750 GSE 79. Telefonare ore pasti 825457. 7292 Q.

500 buona meccanica vendi per 250.000 lire. Tel. al 734294. 7524 Q.

CAPITALI, AZIENDE Lire 500 per parola

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7226 Q.

A.G. CENTRALISSIMO negozio tab. X con vetrine d'angolo mq. 220 con magazzino 160. Parcheggio interno eccezionale avviamento, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 7227 R.

CERCASI licenza calzature tab. bella XI trasferibile. Tel. 62644 ore di negozio. 2805 R.

CORMON S centro cedesi attività avviata peschiera rocciera. Per informazioni telefonare al n. 61790. 484 R.

LOCALE centro città adatto qualsiasi attività mq. 1000 alto 6 metri 3 entrate, accesso autotreni, nuovo piano entrata, affittasi o vendesi. Scrivere a Pubbikompass, casetta 7 U, 34100 Trieste. 7371 R.

NEGOZIO centro Rolano mq. 240 tre fori adatto qualsiasi attività, affittasi o vendesi. Scrivere a Pubbikompass, casetta 8 U, 34100 Trieste. 7371 R.

PRIVATAMENTE vendesi attività bar-ristorante bene avviata San Martino del Carso. Tel. (0481) 92282. 622 R.

PRIVATO Opicina vende licenza centro ingresso vini salumi generi alimentari, lire 6.000.000, affitto mensile 30.000. Telefonare 212246 dalle 13-18, anche dopo 20. 7527 R.

PRIVATO vende piccolo ristorante forte lavoro, alcolici sperimentalmente e tabacchi. Tel. 753457. 724 R.

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 400 per parola

A.A.A. AGH amanti mare, nautica, natura, tranquillità vendesi campiello terreno attrezzato su costa laguna navigabile. Aquileia. Occasione prezzi promozionali: moderno villaggio agriturismo grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 168 S.

A.C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendesi ultimi appartamenti: monolocale 1-2 stanze, salone, cucina, servizi, autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7179 S.

A.C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendesi attico vista mare 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7179 S.

A.C. OCCASIONE GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, standino, cucina, bagno. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 7179 S.

AL SANGIUSTO BELLESIAMO IV piano - 2 stanze, soggiorno con cucinino bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnautica, vendesi LIBERO 58.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7241 S.

AL RAVASCIETTO VILLA SCHIERA 2 stanze, salone, doppi servizi, grande mansarda. Tutti i confort. Vendesi ESPERIA. Tel. 750777. 7241 S.

AL CAMPO MARZIO - ULTI MO PIANO VISTA MARE 3 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnautica. LIBERO ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 7241 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACIT S. Lazzaro 3. Tel. 68810, vende villini SISTIANA - VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi lavagna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione per getti plastici su uffici. 2705 S.

ACQUISTO appartamento libero se in buone condizioni preferenza piani alti con ascensore. Telefonare 12-13 al 569322.

ACQUISTO in contanti intero stabile o appartamenti occupati Trieste e circondario per investimento escluso mediazione telefonare 755059. 14/6 S.

AGENZIA CASA MIA vende S. Giusto, 3 stanze, cucina, bagno, vista libera. XXX Ottobre 3 68558. 2789 S.

AGENZIA CASA MIA vende URGENTEMENTE CAUSA TRASFERIMENTO seminuovo, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, tutti confort, 40.000.000. XXX Ottobre 3 68558. 2789 S.

AGENZIA CASA MIA vende box auto, tel. 273271. 7420 S.

ALASPOT vendesi come primingreso cucinotto soggiorno, bicamerale bagno terrazzi. tel. 62466. 7416 S.

PRIVATO vende Santa Croce vicino centro 6000 mq terreno sopra una casa di vecchia costruzione non coperta di 240 mq alta 3 metri vicino luce acqua, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 7481 S.

RUPINICOLLO vendesi terreno 3000 mq non costruita, piena prezzi ragionevoli anche per imprese e Società, tel. 273238. 2189 T.

GRADO affittasi appartamento agosto settembre ore pasti, 040/814904. 7482 T.

LIGNANO Pineta appartamento affittasi 5 posti letto luglio, telefonare 639378. 7530 T.

MATRIMONIALI Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Felicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 145 U.

DIVERSI Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani autosufficienti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia vicino al mare, tel. 765169. 7427 V.

ANIMALI Lire 400 per parola

DOBERMANN sangue campione mondiale. BRACCHI TEDESCHI ECCEZIONALI. Prezzi eccezionalmente vantaggiosissimi. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 7568 W.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO-PERIFERIA appartamenti N U O V I. SEMINOVOLI IN COSTRUZIONE 2-3 letto da 52.000.000 in poi. 615 S.

MONFALCONE privato vende appartamento centrale recente: grande salone, tricarame, studio, biservizi, bigarage, cantinetta, terrazze. Tel. 0481-44975. 10700 S.

MONFALCONE a miniappartamento, libero, anche periferia, indispensabile servizi, acquisti, contanti, inintermediari. Tel. 0481 966494 dopo ore 20. 230/TN S.

MUGLIA appartamento vende salone cucina 3 stanze servizi box auto, tel. 273271. 7420 S.

ALASPOT vendesi come primingreso cucinotto soggiorno, bicamerale bagno terrazzi. tel. 62466. 7416 S.

PRIVATO vende Santa Croce vicino centro 6000 mq terreno sopra una casa di vecchia costruzione non coperta di 240 mq alta 3 metri vicino luce acqua, telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 7481 S.

RUPINICOLLO vendesi terreno 3000 mq non costruita, piena prezzi ragionevoli anche per imprese e Società, tel. 273238. 2189 T.

GRADO affittasi appartamento agosto settembre ore pasti, 040/814904. 7482 T.

LIGNANO Pineta appartamento affittasi 5 posti letto luglio, telefonare 639378. 7530 T.

MATRIMONIALI Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Felicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 145 U.

DIVERSI Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani autosufficienti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia vicino al mare, tel. 765169. 7427 V.

ANIMALI Lire 400 per parola

DOBERMANN sangue campione mondiale. BRACCHI TEDESCHI ECCEZIONALI. Prezzi eccezionalmente vantaggiosissimi. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 7568 W.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi, telefonare 0432/675173 Udine. 51/MONF 2.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Romagna 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina posto macchina riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S.

VESTA IMMOBILIARE vende libero appartamento San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S.

VESTA IMMOBILIARE vende villa corso costruzione da finire zona Conconello. Gallina 4, tel. 730344. 2702 S.

TURISMO E VILLEGGIATURE Lire 500 per parola

AFFITTO appartamento nuovo annualmente 3 camere Plezzo. Bovec prezzi vantaggiosi. Ambrosio Fadel, Kaschova 4, 61000 Ljubljana. 2796 T.

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio. L. 15.000-16.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi, telef. (0435) 62723-62890. 101/UD T.

DA Milla Muggia pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e Società, tel. 273238. 2189 T.

GRADO affittasi appartamento agosto settembre ore pasti, 040/814904. 7482 T.

LIGNANO Pineta appartamento affittasi 5 posti letto luglio, telefonare 639378. 7530 T.

MATRIMONIALI Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne, via Felicerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 295923. 145 U.

DIVERSI Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani autosufficienti accetta prenotazioni a Lazzaretto Muggia vicino al mare, tel. 765169. 7427 V.

ANIMALI Lire 400 per parola

DOBERMANN sangue campione mondiale. BRACCHI TEDESCHI ECCEZIONALI. Prezzi eccezionalmente vantaggiosissimi. Possibilità pagamento trimestrale. 410701. 7568 W.

VENDO Alaskan-Malamute (2 mesi) cani da slitta e guardia e pastori tedeschi,